



Estratto Rassegna Stampa Assoporti
domenica, 02 marzo 2025



Prime Pagine

02/03/2025	Corriere della Sera	5
02/03/2025	Il Fatto Quotidiano	6
02/03/2025	Il Giornale	7
02/03/2025	Il Giorno	8
02/03/2025	Il Manifesto	9
02/03/2025	Il Mattino	10
02/03/2025	Il Messaggero	11
02/03/2025	Il Resto del Carlino	12
02/03/2025	Il Secolo XIX	13
02/03/2025	Il Sole 24 Ore	14
02/03/2025	Il Tempo	15
02/03/2025	La Nazione	16
02/03/2025	La Repubblica	17
02/03/2025	La Stampa	18

Trieste

01/03/2025	Agenparl	19
(ACON) VESPUCCI. BORDIN, RITORNO NAVE SCUOLA A TS: MOMENTO DI GRANDE ORGOGLIO		
01/03/2025	Ansa.it	20
L'Amerigo Vespucci è a Trieste, al via il Tour Mediterraneo		

01/03/2025	Ansa.it	21
Trieste accoglie il Vespucci, al via il tour del Mediterraneo		

Venezia

01/03/2025	Ship Mag	22
L'Adsp di Venezia presenta a Roma il futuro dello scalo		

01/03/2025	Shipping Italy	23
In vendita a Venezia il terminal Venice Ro-Port Mos di Fusina		

Genova, Voltri

01/03/2025	The Medi Telegraph	25
Boom di crocieristi nei porti della Sardegna, Cagliari la più amata		

Ravenna

01/03/2025	ravennawebtv.it	26
Monumento ai Caduti del Mare da spostare in riva al mare: travertino incompatibile, Italia Nostra chiede spiegazioni al Ministero		

Livorno

01/03/2025	Shipping Italy	28
Bonistalli (Federagenti) promuove la riforma portuale di Rixi ma critica l'Adsp di Livorno		

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

01/03/2025	vivereancona.it	32
PD: "Bene l'accordo sulle strade del porto, sono i frutti della precedente Amministrazione"		

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

01/03/2025	La Provincia di Civitavecchia	33
Tavoli del porto, un'assemblea pubblica al parco della Liburna		

Salerno

01/03/2025	Ansa.it	34
Porta Ovest Salerno, abbattuto ultimo diaframma galleria		

01/03/2025	Il Nautilus	35
01/03/2025	Napoli Village	37
01/03/2025	Rai News	39
01/03/2025	Salerno Today	40
01/03/2025	The Medi Telegraph	41

Taranto

01/03/2025	Agenparl	42

Focus

01/03/2025	Il Nautilus	43
01/03/2025	La Gazzetta Marittima	48
01/03/2025	Shipping Italy	52
01/03/2025	The Medi Telegraph	53
01/03/2025	The Medi Telegraph	55
01/03/2025	The Medi Telegraph	56
01/03/2025	The Medi Telegraph	57
01/03/2025	The Medi Telegraph	59
02/03/2025	The Medi Telegraph	60

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 63821
Roma, Via Campana 39-C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797310
mail: servizioclienti@corriere.it



Hollywood 2025
«Ecco a chi darei io
il premio Oscar»
di **Paolo Mereghetti**
a pagina 34



Marcello Balestra, il libro
«E Lucio Dalla mandò
un suo sosia in Cina»
di **Roberta Scornese**
a pagina 23



Oggi il vertice a Londra con i leader Ue. Il presidente ucraino dopo la lite alla Casa Bianca: Stati Uniti partner strategico

Scure di Trump, Europa con Kiev

Zelensky da Starmer. Gli Usa pensano di tagliare tutti gli aiuti. Macron: «Arginiamo Putin»

UN'ALTRA AMERICA

di **Federico Fubini**

Nel marzo del 1941 il presidente Franklin Delano Roosevelt firmò una legge il cui nome e spirito sarebbero tornati con la guerra all'Ucraina. Si chiamava Lend-Lease Act e impegnava gli Stati Uniti, nove mesi prima dell'attacco giapponese a Pearl Harbor, a sostenere gli alleati con prestiti e affitti di mezzi militari o di tipo diverso. Ad esso si sarebbe ispirato Joe Biden per la prima delle leggi in aiuto di Kiev, lo Ukraine Democracy Defense Lend-Lease Act of 2022, proprio perché l'originale aveva avuto tanto successo.

continua a pagina 26

PROVA DI SERIETÀ

di **Giuseppe Sarcina**

Donald Trump dice che Volodymyr Zelensky «non ha carte in mano» nella guerra in Ucraina. L'Europa ne ha? Si attendono risposte tra oggi, al vertice di Londra, e il 6 marzo, giorno del Consiglio europeo. È il momento di chiarirsi le idee e prendere decisioni difficili. I piani del confronto sono tre: la politica, la forza militare, gli interessi economici. Il primo punto è cruciale: l'America di Trump può ancora essere considerata un'alleata affidabile? I segnali delle ultime settimane non sono incoraggianti.

continua a pagina 26

Dopo lo scontro del presidente ucraino con Trump (che pensa di tagliare gli aiuti all'alleato) il premier britannico Starmer abbraccia Zelensky: «Resteremo con voi fino alla fine». Anticipato il bilaterale in attesa del vertice che si terrà oggi tra i leader europei, Nato e Turchia. E mentre Zelensky definisce gli Usa partner strategici, Macron attacca: «È Putin che gioca con la terza guerra mondiale».

da pagina 2 a pagina 13

COSÌ È SCATTATO

L'agguato-show in dieci minuti

di **Massimo Gaggi**

a pagina 10

GIANNELLI



EUROPA: UN FIUME IN PIENA

LA TELEFONATA

Meloni sente Donald «Tavolo comune»

di **Adriana Loggrosino**



Ieri sera la premier Giorgia Meloni ha sentito Donald Trump. Una telefonata utile a calibrare l'intervento di oggi a Londra, durante il vertice tra i leader dell'Unione europea. «Ogni divisione dell'Occidente rende tutti più deboli», è il mantra della premier. Difficile pensare a una Europa senza Washington, e agli alleati chiederà «equilibrio senza rigidità». Intanto, nella maggioranza c'è fibrillazione. Se Salvini elogia Trump, Forza Italia frena.

alle pagine 11, 12 e 13 **Arachi, Meli, Zapperi**

PRATESI AVEVA 90 ANNI

Addio a Fulco il papà del Wwf che ha protetto cento oasi

di **Paolo Conti**



Addio a Fulco Pratesi, fondatore del Wwf in Italia. Aveva 90 anni e viveva a Roma. Architetto, giornalista e collaboratore del Corriere dal 1973 al 2024, disegnatore, è «stato la guida per un'intera generazione di naturalisti». Il primo articolo sull'eccesso di cacciatori in Italia.

a pagina 20 **Morosi**

Serie A Gran reazione degli azzurri dopo il gol capolavoro di Dimarco



Uno dei duelli tra Romelu Lukaku e Francesco Acerbi durante la sfida Napoli-Inter allo stadio Maradona (Alfredo Falcone/LaPresse)

Il pari tra Napoli e Inter lascia aperto il campionato

di **Bocci, Condò, Scozzafava e Tomaselli**

Alla fine, la sfida scudetto tra Napoli e Inter è un pareggio. Al capolavoro di Dimarco, dopo i cambi di Inzaghi e Conte a dieci minuti dalla fine, risponde Billing. Ovazione al Maradona. Che prima della gara ha ricordato il giornalista del Corriere Fabio Postiglione, da poco scomparso.

alle pagine 38 e 39

PADIGLIONE ITALIA

di **Aldo Grasso**

SE LA POLITICA VA NELLA TERRA DI NESSUNO

Né èismo quantico. Nel corso della direzione del Pd, la segretaria Elly Schlein ha ribadito la sua posizione sulla guerra in Ucraina, quella di non stare né con questo né con quello: «Non siamo con Trump e il finto pacifismo che cela una resa all'aggressore e non saremo con l'Europa per continuare la guerra». In politica, ma anche in altri ambiti, questa terza via è stata teorizzata da Roland Barthes e ha un nome preciso: né èismo. Che consiste nel

Il rifiuto Né di qua né di là: la leader pd e le vie di mezzo che sono vie di fuga

stabilire due contrari e nel soppesarli l'uno con l'altro in modo da rifiutarli entrambi. Ma Schlein ha anche sollecitato un «salto quantico», un passaggio da una realtà all'altra o, come comunemente si crede, un qualcosa di grandioso che porta a una dimensione nuova. D'improvviso, ci ritroviamo in un multiverso preso in prestito dai film della Marvel, piccoli «Ant-Man» intrappolati nel regno quantico. Schlein ha la straordinaria capacità di passare dalla fan-

tascienza alla fantapolitica, quella terra di nessuno, però molto popolata, dove trionfa l'irresolutezza, la titubanza, il galleggiamento. Forse governo e opposizioni non si rendono conto che i valori della democrazia liberale sono in serio pericolo, sotto i colpi demolitori di Putin e di Trump. Dopo la scena riaccapezzante in diretta dallo Studio Ovale, le vie di mezzo sono solo vie di fuga. Per quanto quantiche.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PARSI E PANELLA

«Io tra i morti, poi il ritorno per rivederla»

di **Aldo Cazzullo e Elvira Serra**



«Sono sceso tra i morti e tornato per rivederla». Vittorio Emanuele Parsi e Tiziana Panella, storia di una rinascita.

a pagina 21

AL GEMELLI, RESTA IN PROGNOSI RISERVATA

Né febbre, né crisi, il Papa è stabile «Risponde bene all'ossigenoterapia»

di **Gian Guido Vecchi e Margherita De Bac**

Papa Francesco «non ha avuto altre crisi e non ha febbre». C'è ancora il rischio di una nuova infezione e saranno fondamentali le prossime ore. Ha alternato ventilazione meccanica a ossigenoterapia, è sempre vigile.

alle pagine 16 e 17 e commento di **Sergio Harari**

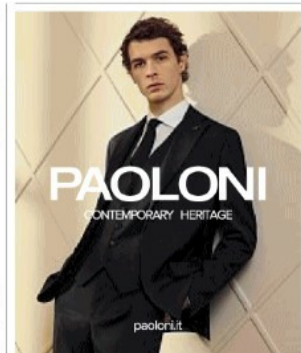
IL MINISTRO GILBERTO PICCHETTO FRATIN

«Zero emissioni nel 2050 soltanto con il nucleare»

di **Enrico Marro**

«Con il nuovo nucleare — dice il ministro dell'Ambiente Pichetto Fratin — l'obiettivo zero emissioni raggiungibile nel 2050. Impossibile con le sole rinnovabili».

a pagina 28



PAOLONI

CONTEMPORARY HERITAGE

paoloni.it



Muore a 90 anni Fulco Pratesi, fondatore del Wwf. Le oasi naturali e tanti parchi sono merito suo. Però i soliti idioti lo ricordano per gli scarsi cambi di mutande



Domenica 2 marzo 2025 - Anno 17 - n° 60
Redazione: via di Sant'Erasmo n° 2 - 00184 Roma
tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230



€ 2,00 - Arretrati: € 3,00 - € 17 con il libro "Fratelli di chat"
Spedizione abb. postale D.L. 353/03 (conv. in L. 29/02/2004 n. 46)
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

CNEL MANGIASOLDI Pure aumenti allo staff

Brunetta, spese pazzе: quadri, sedie, luci, iPad

■ Per l'ex ministro, a Villa Lubin, ristrutturazioni e acquisti senza freni: dal 31 mila euro per l'illuminazione agli oltre 14 mila per le tarme. E poi cravatte e vestiti per gli ospiti. Per i suoi collaboratori indennità alle stelle

GIARELLI E PRIORITI A PAG. 9

Mannelli



IL TRONO DI SCORREGGE

SPOT ALLA LUDOPATIA

Gioco d'azzardo raddoppiato, ora l'assist del calcio



BISON A PAG. 10 - 11

AVVOCATO IANNACCONE

"Bancarotta, il ddl Lega istiga a delinquere"



BARBACETTO A PAG. 16

Nel retro del saloon

Marco Travaglio

Della scuzzottata da saloon alla Casa Bianca sappiamo solo quel che abbiamo visto in mondovisione, non ciò che l'ha scatenata. Zelensky - come dice ora che da leone è tornato agnellino - non vedeva l'ora di firmare il patto sulle terre rare e il duo Trump-Vance gli ha teso una trappola per bullizzarlo? Possibile, ma improbabile: il set nello studio ovale era tipico delle cerimonie da annunci e firme, non dei negoziati che partono da zero (esi svolgono a porte chiuse). In ogni caso resta da capire cosa ci sia andato a fare, a Washington, dopo che Trump l'aveva avvertito: vieni solo per firmare. Voleva sfidarlo a favore di telecamere per fare bella figura? Accarezzarsi l'ego e i sondaggi in picchiata passando alla storia, o alla cronaca, come colui che "le ha cantate" all'aspirante re del mondo? Tornare l'eroe dell'Occidente come tre anni fa? Purtroppo per lui l'Occidente di tre anni fa l'ha spazzato via Trump in 40 giorni e tutto gli si può rimproverare - condannato, volgare, brutale, cinico, bullo, affarista e chi più ne ha più ne metta - fuorché di non essere chiaro: ciò che ha detto a Zelensky lo dice da sempre ed è stato eletto proprio per realizzarlo. E ora che gli alleati - sempreché ancora lo siano - ne prendano atto e vi si regolino.

Zelensky vuol continuare a combattere contro la Russia? Liberissimo, se il suo popolo è d'accordo: ma sa che lo farà senza più un dollaro e un proiettile americano e con sempre meno aiuti da una Ue con le casse e gli arsenali semivuoti. Vuole chiudere la guerra con un compromesso e un trattato di pace? Sarebbe stato molto meglio arrivarci con negoziati equi ed equilibrati: purtroppo la Nato lo ha spinto a rifiutarli e poi a vietarli, mentre l'Ue li bandiva anche dal suo lessico. E ora gli tocca subire quelli di Trump, che non vede l'ora di accordarsi con Putin per dedicarsi a faccende più urgenti: non perché sia pacifista, ma perché non vuole finanziare guerre per lui inutili, anzi dannose. Gliel'ha detto in faccia: "Così sarà difficile fare affari con te". Ma era un dialogo trasordi, perché Zelensky non riesce a uscire dalla modalità "la pace quando e come decido io": quella che gli hanno cucito addosso Biden, Nato e Ue. Solo che la guerra è persa e c'è un "nuovo sceriffo in città". La rissa è esplosa appena s'è messo a minacciare gli Usa in casa loro ("noi abbiamo problemi di guerra e voi avete l'oceano in mezzo, ma li sentirete pure voi") e porre condizioni: tipo la copertura aerea Usa, che neppure Biden si sognò di dargli. Ora gli europei, inclusi Macron e Starmer ridotti dalle genuflessioni che Donald, gli fanno coraggio: "Siamo sempre con te". Cioè seguivano a mentirgli, immemori della massima di Kissinger: "Essere nemici dell'America può essere pericoloso, ma esserle amici è fatale".

IL BARATTO OGGI LONDRA DEVE CONVINCERE L'UE AD ACCOLLARSI LA DIFESA UCRAINA

Trump salva Starmer dai dazi e gli molla Kiev



GLI USA: ORA BASTA 007

RUTTE A ZELENSKY: "RICUCI" ORBÁN: "PARLIAMO A PUTIN"

FESTA, IACCARINO, PARENTE E PROVENZANI
A PAG. 2-3 E 4

SALVINI ISOLATO E MEDIASET "OSCURO" TRUMP
Meloni ignora il Parlamento: a Londra bilaterali solo per lei e per Volodymyr

MARRA E SALVINI A PAG. 6-7

LE NOSTRE FIRME

- Padellaro, Gallo, Lerner, Orsini, Ranieri e Scaglione Scontro Trump-Zelensky a pag. 4, 5, 12 e 13
- Fracassi Ultimi mesi di M. a pag. 19 • Mercalli Iraq e Padania a pag. 13 • Spadaro Gli scribi a pag. 13

» DA MARILYN A PAVESE

Hackman e gli altri: l'arte è un "corpo a corpo" con la vita

» Crocifisso Dentello

È presto per parlare di suicidio di Hackman e consorte, ma è impressionante il numero di romanzieri e poeti, registi e attori, cantanti e pittori, che hanno ceduto al "vizio assurdo" di congedarsi dalla vita.

A PAG. 24



DAGLI AMERICANI A SICU

Genoa, guerra sulla proprietà

CARDONE E PIPITONE A PAG. 22

I SOLDI PER I CONTRATTI

"Pizzo" per lavorare: consulenti Mediaset e manager licenziato

ROSELLI A PAG. 8

La cattiveria

+++ ULTIMORA +++
"Trump umilia Zelensky" nuova categoria di YouPorn

LA PALESTRA
NICOLA RAMPONI

RICKY PORTERA

"Io, il grande figlio di puttana e i guai con Dalla e Vasco"

FERRUCCI A PAG. 20 - 21



**ADDIO A PRATESI, PIONIERE GREEN
CHE RISPARMIAVA ACQUA (E DOCCE)**

Stefano Zurlo a pagina 13

**INCUBO AD ASIAGO
A 5 ANNI SI PERDE
SULLE PISTE
TROVATO DOPO ORE**

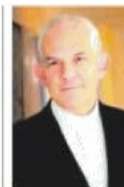
Matteo Basile a pagina 15



**BRANCATI ANTI-FASCISTA: UNA VITA
CONTRO «LE DUE DITTATURE»**

Vitaliano Brancati a pagina 20

COPE NICO



il confessionale

**SOTTO LE MASCHERE
DI CARNEVALE
RECUPERIAMO
L'IDENTITÀ VERA**

Mons. Dellavite a pagina 19



il Giornale

DOMENICA 2 MARZO 2025

DIRETTO DA ALESSANDRO SALLUSTI

Anno LII - Numero 52 - 1.50 euro*



www.ilgiornale.it
059 73024071 e Giornale (tel. redazione)

L'EUROPA SI MUOVE

Meloni parla con Trump

Telefonata tra i due leader dopo lo scontro choc Usa-Zelensky
Oggi la premier incontra il presidente ucraino al vertice di Londra

La Lega: «Bruxelles è bellicista». Ma Forza Italia getta acqua sul fuoco

l'analisi

**MA IL VERO NEMICO
È SOLO LA CINA**

di Edward N. Luttwak

I match di pugilato televisivo tra Zelensky e Trump, in cui Vance ha sfoderato il suo colpo più duro ricordando la visita spericolata di Zelensky in Pennsylvania a sostegno di Biden, avvenuta poco prima delle elezioni, ha rivelato che Trump e il suo team sono concentrati sulla Cina e non sulla Russia, intesa come principale nemico da dissuadere e, se necessario, da combattere.

Fortunatamente, esiste un'Europa della NATO pronta a fornire denaro, armi e, con ogni probabilità, truppe per aiutare l'Ucraina, come ha capito per primo il Primo Ministro Starmer.

Nella fase «Trump One», gli Stati Uniti hanno agito per la prima volta in modo molto diretto contro l'ascesa tecno-economica della Cina, tagliando l'accesso alla tecnologia avanzata di cui la Cina ha veramente bisogno, a cominciare dai microprocessori di ultima generazione, i «chip» sia dei missili che degli smartphone — ed è stata quella l'unica politica di Trump che Biden non ha cancellato, ma anzi ha rafforzato.

Ma con la presidenza «Trump Two», si confronta con una Cina decisamente più aggressiva, che ha addirittura fissato a tutti gli effetti una data (2027) per invadere Taiwan.

E ora ci sono molte prove concrete che il «Sogno Cinese» di cui Xi Jinping continua a parlare non riguarda una Cina più ricca o felice, ma piuttosto una Cina più forte e, in effetti, bellicosa. Lo stesso Xi continua a visitare i comandi dell'Esercito Popolare di Liberazione per dichiarare che le forze del PLA, People Liberation Army, devono essere pronte a combattere, pronte a combattere davvero, e a vincere.

È così che l'altrimenti poco noto colonnello Qi Fabao è diventato l'eroe del più grande evento politico in Cina, il Congresso del Partito che si tiene solo (...)

segue a pagina 10

Pari in rimonta degli azzurri

**Il Napoli ferma l'Inter
Sfuma la fuga scudetto**

Ella Pagnoni e Gianni Vissani alle pagine 28-29



STOP Lautaro Martinez contrastato da un avversario

Fabrizio De Feo

■ È un vertice delicato quello che Giorgia Meloni si appresta ad affrontare oggi a Londra. La premier italiana ha sentito ieri telefonicamente il presidente Usa Donald Trump anche in vista dell'incontro con Zelensky.

con De Remigis e Greco alle pagine 2-3

IL REPORTAGE

Rabbia e umiliazione tra gli ucraini

Fausto Biloslavo a pagina 7

LA POLITICA IN DIRETTA TV

Il trumpismo non diventi grillismo

Francesco Maria Del Vigo a pagina 4

LE PAURE DI KIEV

La necessità delle garanzie

Augusto Minzolini a pagina 11

VIA LIBERA ENTRO L'AUTUNNO

**Energia, il nuovo nucleare
alle Camere in settimana**

Titta Ferraro

■ È già attesa per la settimana prossima alle Camere la legge delega sul nuovo nucleare. Il dibattito si prospetta lungo, ma il governo confida di arrivare a un'approvazione entro l'autunno. Da lì serviranno 12 mesi per avere i decreti legislativi.

a pagina 12

QUATTRO CONDANNE A MORTE PER BLASFEMIA

LA BESTEMMIA DEL CALCIO E QUELLA DEL PAKISTAN

di Tony Damascelli

Pregano i fedeli per la salute del Papa. In contemporanea il calcio italiano riflette e si interroga sulla bestemmia di un calciatore, nel caso dell'argentino Lautaro Martinez. Manca la prova audio, no, contrordine, trovato il sonoro del labiale, fibrillazioni varie, quale castigo, tre ave maria e un pater noster, multa, squalifica, censura. Capita, parte l'imprecazione, comunque ignorante, scoppia lo scandalo, il calciatore della Roma Cristante, nomen omen, era stato squalificato per autocitazione blasfema, altri avevano pagato pegno, qualche euro e mi

pento e mi dolgo con tutto il cuore, l'atto di dolore dura il tempo del fischio d'inizio della successiva partita.

Segnalo per la cronaca che, qualche tempo fa, a Islamabad, un tribunale pakistano ha condannato a morte quattro persone per avere commesso blasfemia nei confronti del profeta e del Sacro Corano. Escludo conseguenze analoghe nei nostri territori, il codice sportivo prevede la squalifica di una giornata ed eventuale multa pecuniaria. Ma a suo tempo il sindacato internazionale dei calciatori (Fifpro) ha attaccato la nostra Federcalcio e Lega per le violazioni dei diritti fondamentali sulla libertà di espressione. Questa è, forse, la vera bestemmia. Una prece.

GIUSTIZIA INGIUSTA

**È davvero ora
che i magistrati
scendano
dal loro trono**

di Vittorio Feltri

Dello sciopero dei magistrati, gli italiani non se ne sono nemmeno accorti, e io tra loro. Preoccupano molto di più gli sciopero dei treni e dei tram. Non riesco a rigirarmi, come credo quasi tutti, tra separazione delle carriere e doppio Csm. Ho cercato di acculturarmi in materia. C'è al riguardo un dotto articolo sulla prima pagina della *Stampa* di ieri che porta l'autorevole firma di Vladimir Zagrebelsky, del quale non cito i ruoli apicali svolti in magistratura perché non basterebbe questo modesto articolo per specificarli. Li sintetizzo così: tutti! Ha indossato ogni alto pennacchio in circolazione. Per cui devotamente riferisco il titolo dell'editoriale: «Riforme. Separare le carriere non cambia la giustizia». Allora: se non cambia nulla, perché scioperarci contro? Zagrebelsky si commuove: infatti «scioperano per una motivazione puramente di principio, senza alcuna ragione (...)

segue a pagina 11

all'interno

AL GEMELLI

**Il Papa stabile
«Niente febbre
Non ha avuto
altre crisi»**

Serena Sartini

a pagina 14

IL SONDAGGIO

**Il governo tiene
Centrodestra
verso il 50%
dei consensi**

di Nicola Piepoli

a pagina 12

IL GIORNO

QNItnetari

SPECIALE
Liguria
e i borghi
di ToscanaDOMENICA 2 marzo 2025
1,60 Euro

Nazionale Lodi Crema Pavia +

FONDATA NEL 1956
www.ilgiorno.it

Serie A, i nerazzurri sempre primi. La Dea frena ancora in casa: 0-0

Il Napoli la riagguaenta ma l'Inter può sorridere

Mola, Grilli, Todisco e Carcano nel Qs



Trump-Zelensky, il giorno dei pontieri

Dopo lo scontro con il Presidente Usa, Starmer abbraccia il leader ucraino. Macron avvisa: «Calma e rispetto, potremmo riparlare con Putin»
Oggi il summit di Londra. Meloni rilancerà sul vertice Usa-Europa. Tensioni Lega-Forza Italia. Interviste a Teodori e Valensise

Servizi
e Graglia
da p. 2 a p.10

Dopo l'umiliazione di Zelensky

Dal sogno americano all'incubo dell'Occidente

Agnese Pini

Sono caduti gli alibi, le riserve, le prudenze, la comprensibile attenzione con cui l'Europa, l'Italia, noi tutti abbiamo guardato finora al presidente Trump: pensieri, parole, opere e omissioni di un uomo che, nell'ultima settimana, è riuscito a scardinare ogni principio con cui il cosiddetto Blocco Occidentale aveva forgiato la diplomazia e il linguaggio del suo approccio al mondo. Un approccio spesso controverso, non c'è dubbio. Privo di ambiguità? Tutt'altro. Talvolta spregiudicato, ipocrita o ingiusto? Anche. Ma sorretto da un'etica di fondo che per molto tempo ci ha preservato da derive che oggi sembrano davvero a un passo da noi. Il mondo si infiamma, e lo fa a una velocità travolgente.

Continua a pagina 3



OLTRE LA NOTIZIA LE INCHIESTE DI QN

Elena Aubry ha perso la vita sull'Ostiense nel 2018. Aveva 26 anni. La sua moto ha sbandato a causa di una buca. La mamma di Elena, Graziella Viviano, dopo la tragedia, ha deciso di impegnarsi per la sicurezza stradale. E ci ha accompagnato nella nostra inchiesta sui punti più critici d'Italia.

STRADE MALEDETTE

Bartolomei alle pag. 10 e 11

IN BREVE

Gallarate, il no a Max Felicitas



Niente lezione per l'attore hard «Avrei solo parlato di prevenzione»

Canali a pagina 17

Milano, la presidente Mazzocchi

Via a MuseoCity «L'arte diffusa invade le strade»

A. Mangiarotti a pagina 25



Almeno due mesi per il recupero

Il Papa è stabile «Non è allettato»

Panettiere a pagina 13



Aveva 90 anni

Addio a Pratesi, padre del Wwf

Arminio a pagina 12



Bird strike, ora rischia un occhio

Atterraggio eroico per il pilota ferito

De Salvo a pagina 18

ENERGIA FISICA E MENTALE. FORMULAZIONE SPECIFICA ADULTI 50+.

SUSTENIUM PLUS 50+

NOVITÀ

DAI ENERGIA ALLA TUA ENERGIA.

Gli integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta varia, equilibrata e di uno stile di vita sano.

A. MENARINI



IL MATTINO



€ 1,20 ANNO CICCHI-N° 80
ITALIA
SPEDIRE IN ABBONAMENTO POSTALE 45% - ART. 2 COM. 2011, 102/95

Fondato nel 1892



Domenica 2 Marzo 2025 •

Commenta le notizie su ilmattino.it

A BONA E PRODA "IL MATTINO" - "L'ESPRESSO" - EURO L23

La città e la memoria
Fontanelle, sprint
per aprire in estate
Napoli ritrova
le sue "capuzzelle"
Giovanni Chianelli in Cronaca



Oggi terzo Angelus scritto
Il Papa supera la crisi
condizioni stabili, ma
prognosi ancora riservata
Franca Giansoldati a pag. 11



L'Uovo di Virgilio
Nestore e la Coppa
della leggenda
«Ho visto cose
che voi umani...»
Vittorio Del Tufo in Cronaca



L'editoriale
Dopo lo scontro
Trump-Zelensky
l'ora della ragione
L'ALLEANZA
EUROPA-USA
INTERESSE
DI TUTTI
di Paolo Pombeni

Le relazioni internazionali non sono un gioco di buone maniere, ma nonostante questo ci sono dei limiti. Quello che è successo alla Casa Bianca nell'incontro Trump-Zelensky è inaccettabile: è il modo ancor mi offende, avrebbe detto il nostro padre Dante. Proprio il modo ha causato un grave danno alla causa della pace: non a quella pur importante nella guerra russo-ucraina in corso, ma a quella più generale che è la preservazione di un equilibrio internazionale quale condizione per garantire sviluppo e benessere in tutte le possibili accezioni.

Non ha mai portato a niente di buono un confronto basato sul bullismo per cui chi ha (o presume di avere) le carte impone agli altri il suo volere a prescindere. Ciò non significa affatto che si possa ridurre ogni controversia ad una improbabile e insostenibile prova di forza per vedere se si riesce a realizzare un mondo perfetto. Anche prospettive del genere portano alla fine al disastro per tutti.

Vediamo allora di affrontare la questione ucraina con il realismo necessario, ma senza stupidi cinisismi. Il primo punto è che l'operazione militare speciale russa sta conseguendo risultati in termini di occupazione di territori e questo appare difficilmente reversibile se non al prezzo di procedere verso un allargamento del conflitto in una "grande guerra", potenzialmente mondiale, il cui spettro dovrebbe terrorizzare tutti.

Il secondo punto è che Putin sta fallendo in quello che era il vero obiettivo di questa guerra: riportare l'Ucraina ad essere un satellite di Mosca, anzi in sostanza un paese che vedeva la sua identità nella confluenza con la Russia. Al contrario la guerra ha rinsaldato la coscienza e l'identità nazionale ucraina, scindendola dai legami storici che pure alcuni secoli fa aveva con il mondo russo.

Si può costruire una composizione del conflitto e in prospettiva una pace tenendo conto di questi due elementi? Sì, se le parti in causa si convincono della verità di entrambi. Da un lato che ci si deve arrendere all'idea che Putin si è conquistato una fetta di Ucraina, in parte non piccola ruffosona, e che a quello non può rinunciare, non foss'altro perché deve pur giustificare in qualche modo le migliaia di vite umane sacrificate e il costo esorbitante dell'operazione. Dal lato opposto tutti devono accettare che dopo quanto è successo l'Ucraina non è più, per copiare una vecchia espressione storica che noi conosciamo bene, "una espressione geografica", ma una nazione che deve sedere nel consesso internazionale come tale, con tutti i diritti (e anche i doveri) che questo comporta.

Chi può portare al riconoscimento di queste due verità in modo che siano tradotte in un accordo di pace soddisfacente, perché capace di "tenere" almeno in un medio periodo? (In quello lungo, come diceva Keynes, saremo tutti passati a miglior vita).

Continua a pag. 39

Napoli al cardiopalma: riacciufla l'Inter con Billing e resta a -1. Il sogno continua



E ORA COMINCIA UN ALTRO CAMPIONATO
di Francesco De Luca

Questo pareggio vale molto più di un punto. Il Napoli è rimasto a -1 dall'Inter ma adesso può aprirsi un nuovo capitolo.
Continua a pag. 38

La gioia dopo il pari
CONTE: ADESSO
DIPENDE DA NOI
Pino Taormina a pag. 16

Il mantra di Antonio
UNA SOLA LEGGE
MAI AVERE PAURA
Marco Ciriello a pag. 16

Il personaggio
SONO PHILIP
RISOLVO PROBLEMI
Bruno Majorano a pag. 17

Giuseppe Crimaldi,
Eugenio Marotta e Angelo
Rossi da pag. 14 a pag. 18

Trump, mediazione Meloni

►Telefonata premier-Casa Bianca in vista del summit di Londra di oggi. La proposta di un vertice Nato-Ue-Sa Zelensky prova a ricucire con Washington: partner strategico. L'abbraccio di Starmer: con voi fino alla fine

Francesco Bechis, Chiara Bruschi, Mauro Evangelisti, Marco Ventura da pag. 2 a 5

I reportage

Kiev tra choc e paura
dopo l'umiliazione
si stringe al suo leader

di Vittorio Sabadin a pag. 39

L'ultimo ciclone Donald
divide anche i repubblicani
Ma gli elettori sono con lui

di Angelo Paura a pag. 39

Cambio di paradigma/ Antidoto alla minaccia dei dazi Usa e alla crisi tedesca
L'Italia corre nel mondo con Sud e Oriente

di Marco Fortis

Nonostante il crollo delle vendite di autoveicoli all'estero e la caduta dell'export verso Germania, Stati Uniti e Francia, i nostri primi tre mercati, nel 2024 l'export italiano ha tenuto, arretrando solo dello 0,4% rispetto al 2023. Come è stato possibile? Grazie alla diversificazione merceologica e geografica del Made in Italy.

Continua a pag. 6

70 miliardi di export
Mezzogiorno leader
nel Mediterraneo
culla del cibo di qualità

di Anna Maria Capparelli
a pag. 3

Il mercati del futuro
Africa e Artico
il tesoro conteso
delle materie prime

di Enrico Casini
a pag. 39

CAPSULE O PONTI STACCATI?

PONTEFIX®
FISSA PONTI E CAPSULE DENTALI

✓ FISSA PROVVISORIAMENTE PONTI, CORONE, CAPSULE E DENTI A PERNO
✓ DA SOLI E IN POCHE MINUTI
✓ SIA SU IMPIANTI CHE SU DENTI PREPARATI
✓ FACILE DA USARE
✓ AGISCE IN POCHE MINUTI
✓ NON COMPROMETTE IL SUCCESSIVO INTERVENTO DEL DENTISTA

FIMO da oltre 30 anni in farmacia



Il commento
LE EDICOLE
PATRIMONIO
DA SALVARE

di Massimo Martinelli

C'è un pezzo della nostra cultura che sta morendo. Una parte importante fatta di parole, concetti, idee, immagini. Anche fatta di tradizione. È la cultura che avvolge in maniera quasi mistica ogni edicola di questo Paese. Sta scomparendo perché le edicole stanno scomparendo, mentre nessuno se ne preoccupa.

Continua a pag. 38



Il Messaggero



€ 1,40* ARNO 147 - N° 60
ITALIA
Sped. in A.P. 08.03.2003 conv. L. 48/2004 art. 1 c. 1 DGR RM

NAZIONALE



Domenica 2 Marzo 2025 • S. Prospero

IL GIORNALE DEL MATTINO

Commenta le notizie su [ILMESSAGGERO.IT](https://ilmessaggero.it)

1934-2025

**Pratesi, l'architetto
che portò in Italia
le battaglie del Wwf**

Ardito a pag. 14



La sfida scudetto: I-1

**Billing salva Conte
Il Napoli agguanta
l'Inter in extremis**

Tina nello Sport



Lo Specchio

**Iacchetti: «Dovevo
fare il tabaccaio
Poi Costanzo...»**

Scarpa a pag. 21



Meloni media con Trump

► Telefonata tra la premier e la Casa Bianca in vista del summit di Londra di oggi. I segnali di Zelensky: Washington resta partner strategico. Ma Donald minaccia tagli agli aiuti. Starmer: con Kiev fino alla fine

L'editoriale

**L'ALLEANZA
EUROPA-USA
INTERESSE
DI TUTTI**

Paolo Pombeni

Le relazioni internazionali non sono un gioco di buone maniere, ma nonostante questo ci sono dei limiti. Quello che è successo alla Casa Bianca nell'incontro Trump-Zelensky è inaccettabile: e il modo ancor m'offende, avrebbe detto il nostro padre Dante. Proprio il modo ha causato un grave danno alla causa della pace: non a quella pur importante nella guerra russo-ucraina in corso, ma a quella più generale che è la preservazione di un equilibrio internazionale quale condizione per garantire sviluppo e benessere in tutte le possibili accezioni. Non ha mai portato a niente di buono un confronto basato sul bullismo per cui chi ha (o presume di avere) le carte impone agli altri il suo volere a prescindere. Ciò non significa affatto che si possa ridurre ogni controversia ad una improbabile e insostenibile prova di forza per vedere se si riesce a realizzare un mondo perfetto. Anche prospettive del genere portano alla fine al disastro per tutti.

Vediamo allora di affrontare la questione ucraina con il realismo necessario, ma senza stupidi cinismi. Il primo punto è che l'operazione militare speciale russa sta conseguendo risultati in termini (...)

Continua a pag. 20



L'abbraccio tra Starmer e Zelensky (foto AP). Bechis, Bulleri, Bruschi, Evangelisti, Mulvoni, Paura, Sabadin, Ventura e Vita da pag. 2 a pag. 9

Intervista al ministro degli Esteri

**Tajani: «Se l'Occidente si divide
a vincere sono solo le autocratie»**

Mario Ajello

«Se l'Occidente si divide, vincono le autocratie». Così il vicepremier e ministro degli Esteri Antonio Tajani in una intervista a *Il Messaggero*. «I nostri valori sono comuni: libertà, pace, democrazia. Non si cancellano con un contratto di-



plomatico». E spiega: «Una divisione tra l'Europa e gli Stati Uniti significherebbe il tramonto dell'Occidente, che porterebbe alla vittoria di autocratie, populismi e radicalismi. Questa vittoria sarebbe un danno gravissimo non soltanto per l'Occidente ma per tutto il mondo.

A pag. 5



Franca Giansoldati

È la terza domenica consecutiva senza il Papa in Vaticano. Nessuna immagine, nessun audio, solo i bollettini di fine giornata. Le condizioni di Bergoglio sono «rimaste stabili». Un responso che fa tirare un sospiro di sollievo.

Alle pag. 10 e 11
Troili a pag. 10

«Liliana non si è suicidata» Nuova perizia su Resinovich

► Le indiscrezioni sulla consulenza legale voluta dalla procura

Claudia Guasco

Non un suicidio, ma un probabile soffocamento. A oltre tre anni dalla morte di Liliana Resinovich, scomparsa a Trieste il 14 dicembre 2021 e ritrovata priva di vita il 5 gennaio 2022 nel boschetto dell'ex ospedale psichiatrico con la testa e la parte inferiore del corpo infilate in due sacchi neri, l'ipotesi iniziale viene ribaltata dalla super perizia. Lo scompenso cardiaco acuto sarebbe stato causato da asfissia provocata da terzi.

A pag. 12

Stalking e stupro

**«Violenze alla ex»
A processo l'attore
di Mare fuori**

Federica Pozzi

Stalking e violenza contro la ex, a processo l'attore di «Mare fuori». L'avrebbe anche presa a pugni «fino a farla piangere dal dolore». Le imponeva come vestirsi e le spiava il cellulare.

A pag. 12

Il reportage

**La funivia sul mare
spacca Ventotene
«Ridicola» «No, utile»**

dalla nostra inviata
Laura Pace

VENTOTENE (LT) Il pensiero della funivia che collegherebbe Ventotene a Santo Stefano divide gli abitanti dell'isola: c'è chi la sogna come un ponte sul mare e chi la teme come un affronto al paesaggio.

A pag. 13

Il commento



**LE EDICOLE
UN PATRIMONIO
DA SALVARE**

Massimo Martinelli

È un pezzo della nostra cultura che sta morendo. Una parte (...)

Continua a pag. 20
Carlini a pag. 16

Il Segno di LUCA

L'ARIEETE CORREGGE
DECISIONI

Proprio oggi, Venere, che è nel tuo segno, si ferma e inizia a procedere in retromarcia sullo zodiaco, preparando il terreno a qualcosa che hai la possibilità di rivedere e correggere. E così i pianeti ti invitano a soffermarti meglio sul tuo modo di vivere l'amore e magari a tornare indietro su alcune scelte per migliorare ulteriormente la relazione con il partner. Hai tutto il tempo, quest'anno Venere si ferma a lungo nel tuo segno.

MANTRA DEL GIORNO
A volte un capriccio indica la via.
© RIPRODUZIONE RISERVATA
L'oroscopo a pag. 20

* Tante con altri quotidiani (non acquistabili separatamente) nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto, *Il Messaggero* + *Nuovo Quotidiano di Puglia* € 1,20, la domenica con *Tuttomercato* € 1,40; in Abruzzo, *Il Messaggero* + *Corriere dello Sport-Stadio* € 1,40; nel Molise, *Il Messaggero* + *Primo Piano* Molise € 1,50; nelle province di Bari e Foggia, *Il Messaggero* + *Nuovo Quotidiano di Puglia* + *Corriere dello Sport-Stadio* € 1,50; «L'amore a Roma» € 6,90 (solo Roma)

il Resto del Carlino

(*) A Rovigo IL RESTO DEL CARLINO con "LA VOCE NUOVA DI ROVIGO" Euro 1,50 - non vendibili separatamente

DOMENICA 2 marzo 2025
1,80 Euro*

Nazionale - Imola+

QNTinerari
SPECIALE
Liguria
e i borghi
di Toscana
FONDATA NEL 1885
www.ilrestodelcarlino.it

La madre di Bonucchi, deceduto in Algeria

«Mio figlio Alex morto, l'inchiesta insabbiata La premier mi aiuti»

Reggiani a pagina 14



Esperimento ad Acqualagna

Tartufo bianco, sos estinzione «Lo piantiamo»

Eusebi a pagina 21



Trump-Zelensky, il giorno dei pontieri

Dopo lo scontro con il Presidente Usa, Starmer abbraccia il leader ucraino. Macron avvisa: «Calma e rispetto, potremmo riparlare con Putin»
Oggi il summit di Londra. Meloni rilancerà sul vertice Usa-Europa. Tensioni Lega-Forza Italia. Interviste a Teodori e Valensise

Servizi
e **Graglia**
da p. 2 a p.10

Dopo l'umiliazione di Zelensky

Dal sogno americano all'incubo dell'Occidente

Agnese Pini

Sono caduti gli alibi, le riserve, le prudenze, la comprensibile attenzione con cui l'Europa, l'Italia, noi tutti abbiamo guardato finora al presidente Trump: pensieri, parole, opere e omissioni di un uomo che, nell'ultima settimana, è riuscito a scardinare ogni principio con cui il cosiddetto Blocco Occidentale aveva forgiato la diplomazia e il linguaggio del suo approccio al mondo. Un approccio spesso controverso, non c'è dubbio. Privo di ambiguità? Tutt'altro. Talvolta spregiudicato, ipocrita o ingiusto? Anche. Ma sorretto da un'etica di fondo che per molto tempo ci ha preservato da derive che oggi sembrano davvero a un passo da noi. Il mondo si infiamma, e lo fa a una velocità travolgente.

Continua a pagina 3



Bartolomei alle pag. 10 e 11

I 140 anni del Carlino

Eventi e mostre la storia continua

di **Valerio Baroncini**

Prendo a prestito le parole di chi ci ha preceduti: «Il Resto del Carlino nasce con una duplice funzione scopertamente dichiarata nella sua testata: una più nobile e duratura di critica e di moralizzazione e una, più bottegaia e provvisoria, di soccorso ai tabaccai. Se prima del 1885 il carlino fu soltanto una moneta, dopo fu esclusivamente un giornale, il nostro giornale».

A pagina 26

DALLE CITTÀ

Imola, partenza in autodromo

Scocca l'ora dei Fantaveicoli Super sfilata e show in piazza

In **Cronaca**

Almeno due mesi per il recupero

Il Papa è stabile «Non è allettato»

Panettiere a pagina 13



Aveva 90 anni

Addio a Pratesi, padre del Wwf

Arminio a pagina 12



Con il Napoli finisce pari

L'Inter sfiora il colpaccio

Servizi nel **Qs**

ENERGIA FISICA E MENTALE.
FORMULAZIONE SPECIFICA ADULTI 50+
SUSTENIUM PLUS 50+
DAI ENERGIA ALLA TUA ENERGIA.

NOVITÀ
SUSTENIUM PLUS 50+
15 bustarelle
A. MENARINI

Gli integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta varia, equilibrata e di uno stile di vita sano.





IL SECOLO XIX

DOMENICA 2 MARZO 2025



QUOTIDIANO FONDATA NEL 1886 - EDIZIONE GENOVA

2,00 € con "SPECCHIO" - Anno CXXXIX - NUMERO 52, COMMA 20/B, SPEDIZIONE ABB. POST. - GR. 50 - MANZONI & C.S.P.A.: Per la pubblicità su IL SECOLO XIX e www.ilsecoloxix.it Tel. 010 5388.200 www.manzoniadvertising.it

LA DOMENICA



MAURIZIO MAGGIANI

Mi vergogno dell'Occidente e chiedo scusa all'uomo di Kiev

Chissà se qualche ufficio stampa recapiterà mai questo articolo al presidente Zelensky, immagino di no, c'è troppa strada da fare da Genova a Kiev, ma mi piacerebbe davvero che leggesse queste mie scuse. Sì, mi scuso con il presidente Zelensky per la superficialità e il pregiudizio con cui l'ho misurato e giudicato in questi anni di guerra. Non ho simpatia per gli attori, come non ne ho per i miliardari, che si fanno eleggere dai popoli come se il governo di una nazione fosse una sceneggiata televisiva, o un affare, così come non ho molta simpatia per i loro elettori.

E dunque in questi tre anni di guerra, guerra di resistenza all'invasione straniera, anni che hanno coinvolto materialmente ed emotivamente tutta l'Europa, ho guardato con sufficienza alla sua figura, alla sua divisa militare, alle sue apparizioni così sceniche e ai suoi discorsi un filo teatrali; non di rado mi sono chiesto come si sarebbe comportato in queste drammatiche contingenze un politico vero, se al suo posto non fosse riuscito a trarre in salvo la vita e la dignità del suo popolo e della nazione.

Poi venerdì ho visto la conferenza stampa in mondovisione dallo Studio Ovale di Washington dove il presidente di uno stato sovrano in guerra di resistenza è stato trascinato come un rottoso servo; al cospetto dell'abominevole sceneggiata del presidente Trump e del suo vice, alle menzogne e agli insulti, alla depravazione delle relazioni non solo politiche ma umane, il presidente Zelensky ha opposto dignità, verità e umanità.

Doveva uscire sconfitto da quella conferenza, questa era la volontà di Trump e dei suoi, ed è l'unico a cui il mondo d'Occidente deve riconoscere quello di cui non è finora stato capace. A questo punto le sorti della guerra di resistenza sembrano segnate.

SEQUE / PAGINA 8

L'EUROPA IN SOCCORSO DI ZELENSKY DIALOGO CON PUTIN, MACRON RIAPRE

DUILIO GIAMMARIA, ALBERTO SIMONE ANNA ZAFESOVA / PAGINE 6-8



SALVINI E IL BRINDISI ALLA VODKA L'Ucraina fa litigare Lega e Forza Italia

F. CAPURSO E L. LOMBARDO / PAGINA 9

L'INTERVISTA

«Io sindaco di continuità»

Pietro Piciocchi: «Bucci ha cambiato il clima della città, prima Genova era rassegnata al declino. Ci sono tanti progetti da portare a compimento e conosco bene la macchina amministrativa»

In una lunga intervista, Pietro Piciocchi lancia la sua campagna elettorale partendo dal lavoro di Marco Bucci: «Ha cambiato la città, prima Genova era rassegnata al declino». Il candidato del centrodestra, oggi facente funzioni di sindaco, chiama a raccolta i genovesi nel nome della «continuità»: ci sono tanti progetti da portare avanti e conosco bene la macchina amministrativa.

MICHELE BRAMBILLA / PAGINE 2-3



Pietro Piciocchi e il direttore Brambilla

CENTROSINISTRA

Emanuele Rossi / PAGINA 5

E Conte incorona la candidata Salis «Con lei la svolta»

L'appoggio dei Cinque Stelle alla candidatura di Silvia Salis arriva direttamente dall'ex premier Conte.

LIGURIA IN RITARDO

Toponomastica, pochissime strade intitolate a donne

Silvia Pedemonte / PAGINA 14

Sono troppo poche le strade o le piazze intitolate alle donne in Liguria. Ma ora è in arrivo a Genova uno spazio dedicato a Fernanda Pivano.

MOMENTI DI GLORIA

La partita a tennis nel salone barocco con Montgomery

MASSIMO CUTÒ / PAGINA 41

Agosto '43: le truppe inglesi a Catania occupano palazzo Biscari. In quel gioiello barocco si giocherà una celebre partita a tennis.

TRASPORTI

Amt, ogni giorno fino a 90 turni restano scoperti

Annamaria Coluccia / PAGINA 18

Arrivano fino a novanta i turni scoperti ai giorni per gli autisti di Amt. Risultato: meno corse e lunghe attese alle fermate.

È MORTO L'UOMO SIMBOLO DELL'AMBIENTALISMO ITALIANO. LE SUE BATTAGLIE SEMPRE CON IL SORRISO



Fulco Pratesi con un panda pupazzo, simbolo del Wwf. Aveva 90 anni

MARIO TOZZI / PAGINA 42

L'AMPO GIALLO

ELOGIO DELL'ERRORE

RAFFAELLA ROMAGNOLI



Vola alto in classifica "Elogio dell'ignoranza e dell'errore" di Gianrico Carofiglio. Lo scrittore già magistrato sostiene che gli sbagli non solo fanno parte della natura umana ma producono pure cose buone. Mi appello dunque all'ottimismo di Carofiglio (ma anche alla mia esperienza di insegnante e alla saggezza popolare del detto "sbagliando s'impara") e confesso un errore che ho commesso proprio in questo piccolo spazio domenicale. Dove, a inizio d'anno, auspica, non senza veemenza, un'iniziativa a ricordo di Edoardo Sanguineti docente nel quindicesimo anniversario della scomparsa. Poco dopo ricevetti una cortese mail dall'Università di Genova in cui mi si informava che, nelle stanze dell'ateneo in cui per mezzo secolo

Sanguineti aveva formato generazioni, si era appena chiusa una mostra dedicata, appunto, al Sanguineti "professore". Libri, appunti, fotografie. Che figura, pensai. Invece di dileggiarmi coram populo come avrei meritato, gli organizzatori della mostra mi mandavano il catalogo (bello, un pezzo di storia della città e del Paese) e, per soprappiù, mi chiedevano se volevo partecipare con un video, che sarebbe stato aggiunto a testimonianze già raccolte. Dagli errori cose buone, dicevo. Nella necessità di scusarmi per lo sbaglio, oggi posso infatti scrivere sul giornale che il filmato con i ricordi di docenti e allievi è a portata di smartphone. Basta andare sul profilo Youtube dell'università e digitare Sanguineti. Sta tra i primi risultati, com'è giusto che sia.

DIERRE
VALORE SENZA TEMPO
ISTERLINE • MARENGHI • LINGOTTI D'ORO
LA STERLINA DI RE CARLO III
Valore senza tempo
QUOTAZIONI SEMPRE AGGIORNATE SU
WWW.DIERREGOLD.IT
VIA FENICI 173 • GENOVA • TEL. 010 3818

DIERRE
VALORE SENZA TEMPO
ISTERLINE • MARENGHI • LINGOTTI D'ORO
LA STERLINA DI RE CARLO III
Valore senza tempo
QUOTAZIONI SEMPRE AGGIORNATE SU
WWW.DIERREGOLD.IT
VIA FENICI 173 • GENOVA • TEL. 010 3818



Edizione chiusa in redazione alle 22

€ 2,50* in Italia — Domenica 2 Marzo 2025 — Anno 161 — Numero 60 — [ilsol24ore.com](#)

* solo in Puglia e in provincia di Matera in abbonamento obbligatorio con "L'Espresso".

Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

Quarta generazione.
Anche Alessandro
Marinella è impegnato
nell'azienda di famiglia.

A tu per tu
Alessandro Marinella
«Si possono fare
grandi cose a Napoli
e va difeso
il lusso, il vero
made in Italy»
di Chiara BegHELLI
— a pagina 10

ITLAS
PAVIMENTI IN LEGNO

Domenica

**LEZIONI
RESURREZIONE
DELLA PAROLA
E DELLA POESIA**

di Jorge Luis Borges
— a pagina 1

**ARTE
COSÌ
L'ART DÉCO
ANTICIPÒ
IL MONDO
MODERNO**

di Valerio Terraroli
— a pagina XIII

Arredo Design 24

Verso il Salone
Vivere il relax
all'aria aperta

di Fabrizia Villa
— a pagina 23

lunedì

Scuola
Nel nuovo contratto
aumenti ai docenti

- Domani con Il Sole 24 Ore

Corporate Usa affossa l'inclusione

L'inchiesta

Corporate Usa abbandona le politiche inclusive. Sull'onda trumpiana arriva, infatti, il taglio alle politiche qualificate dall'acronimo «Dei» (diversity, equity, inclusion). Protagonisti alcuni nomi di grande peso del sistema economico americano: si va, infatti, da Meta a Walmart, da Disney a BlackRock per arrivare a Goldman Sachs e Citi che con varie modalità abbandonano le politiche inclusive. Resistono, invece, sulla linea delle politiche «Dei» Apple, JP Morgan e Costco. Questo mentre altre aziende hanno scelto un approccio di compromesso. E mentre la Ue cerca di attenuare le regole sulla sostenibilità. **D'Ascenzo, De Cesari e Valsania** — a pag. 2-3

L'ALTRA SPONDA DELL'ATLANTICO

In Europa dietrofront impossibile

Monica D'Ascenzo — a pag. 2

Enti territoriali, rivolta per gli stipendi bassi: -20% rispetto ai ministeri

Pubblico impiego

I presidenti di Regioni, Province e Comuni scrivono al Governo

Il confronto ormai è impietoso: negli enti territoriali gli stipendi dei dipendenti pubblici sono in media del 20% al di sotto dei livelli raggiunti nella Pa centrale. Nasce da qui la rivolta degli amministratori, che nei giorni scorsi hanno scritto ai ministri Giorgetti, Zangrillo e Calderoli per chiedere di invertire la rotta. **Gianni Trovati** — a pag. 8

Per il Pnrr sfida su lavoro, idrogeno e Transizione 5.0

L'analisi del Csc

Il Pnrr italiano con il 43% del traguardo già raggiunto avanza più veloce rispetto agli altri Paesi. La sfida resta sulle politiche attive del lavoro, l'idrogeno e su transizione 5.0. **Nicoletta Picchio** — a pag. 7

DECRETO IN GAZZETTA

Bollette, sanzioni in arrivo per le offerte non trasparenti

Celestina Dominelli — a pag. 18

LETTERA AL RISPARMIATORE

Nvidia: conti positivi, ma il mercato teme i dazi e la sfida di DeepSeek

di Vittorio Carlini — a pagina 17

BE BRAVE LIKE UKRAINE

OGGI VERTICE A LONDRA: AL LAVORO PER RUCIURE LO STRAPPO

**L'Europa in difesa dell'Ucraina
Trump pronto a bloccare gli aiuti**

Cellino, Degli Innocenti, Romano, Scott e Valsania — a pag. 4-5-6

ALLA CASA BIANCA SET PER AGGUATI E MESSAGGI di Francesco Giorgino — a pag. 4	LA STRATEGIA ITALIANA Cauti sui soldati, dialogo da riaprire Emilia Patta — a pag. 5	DIFESA EUROPEA Disponibili fondi per 144 miliardi Giuseppe Chiellino — a pag. 6
---	---	--

RUSPE ISRAELIANE DISTRUGGONO CASE IN CAMPI PROFUGHI DELLA CISGIORDANIA

Alta tensione a Gaza: Israele prepara la ripresa della guerra

— Servizio a pag. 11

Rimadesio

NUOVI ASSETTI MONDIALI/1

IL PARADOSSO DEI NAZIONALISTI NELLEPOCA DI TRUMP

di Sergio Fabbrini

Dopo l'aggressione verbale al presidente ucraino Zelensky, venerdì scorso nello studio ovale della Casa Bianca, non vi possono essere dubbi sulle intenzioni della presidenza Trump. L'abbandonare l'Ucraina a sé stessa, allearsi con la Russia, dividere l'Europa. Intenzioni perseguite con uno stile gangsteristico. Di qui il paradosso che imprigiona i nazionalisti europei. Vediamo. Intanto, mettiamo i punti sulle i. Sebbene Trump li rappresenti la vittoria di un nazionalismo americano a lungo minoritario, tuttavia esso non rappresenta l'America in quanto tale. Il 5 novembre scorso, considerando il voto popolare, Trump ne ha ottenuto il 49,8 per cento (poco più di 77 milioni di elettori), mentre Kamala Harris ne ha ottenuto il 48,3 per cento (quasi 75 milioni di elettori). Il Paese è spaccato come una mela sul piano elettorale, una spaccatura che riguarda le politiche ma anche i valori.

— Continua a pagina 8

NUOVI ASSETTI MONDIALI/2

UE COSTRETTA A RIPENSARE LA DIFESA

di Gregory Alegi

L'Europa ha bisogno di forze armate comuni non per risparmiare, ma per difendersi. Non per gestire equilibri industriali, ma per assicurarsi capacità pregiate che gli Usa non garantiscono più. Non per rispondere agli obiettivi di spesa americani, ma per fare deterrenza nei confronti di potenziali aggressori. È questa l'inversione del dibattito che scaturisce dalla nuova posizione dell'amministrazione Trump, dal rifiuto di condannare l'aggressione russa alla marcia indietro dall'accordo con Zelensky sui minerali.

— Continua a pagina 17

ABBONATI AL SOLE 24 ORE

Scopri le offerte
[ilsol24ore.com/abbonamento](#)
Servizio Client: 02.30.300.600



LA CERIMONIA A LOS ANGELES

È la notte degli Oscar
Isabella Rossellini sogna

Bianconi a pagina 22



FINISCE 1-1 L'ANTICIPO NAPOLI-INTER

All'Olimpico c'è Roma-Como
Lazio a San Siro contro il Milan

Di Pasquale, Pes, Pieretti e Vitelli da pagina 24 a 26



I NODI DELLA SANITÀ

Ospedali, Sud dietro la lavagna
E la Puglia diventa maglia nera

Sbraga a pagina 12



IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE



Sant'Agnes di Boemia, badessa

Domenica 2 marzo 2025

DIRETTO DA TOMMASO CERNO

Anno LXXXI - Numero 60 - € 1,20*

ISSN 0391-6990
www.iltempo.it

I giochi proibiti della diplomazia
DI TOMMASO CERNO

Visto che già mi danno del fascista, del populista, del razzista solo perché non dicono quello che si aspettano e non aderisco al loro bla bla pieno di asterischi, cercherò in queste poche righe di farmi dare anche del complottista. Perché se non fosse fantapolitica e se non ci fosse sempre nelle grandi vicende della storia qualche imprevisto che smuove le cose e le riallinea verso soluzioni che sembravano impossibili, verrebbe da pensare che lo scontro fra Trump e Zelensky alla Casa Bianca in diretta tv in mondovisione fosse stato concordato. Perché dalla bomba che ha colto di sorpresa l'Europa in realtà ci guadagnano tutti. L'America ha reso a Putin la vera richiesta della Russia, essere trattata da superpotenza. La Casa Bianca ha ribadito al mondo che la Nato, le sue armi, la sua espansione, le sue politiche hanno un azionista di maggioranza che si chiama Stati Uniti d'America e che il popolo americano ha affidato a Donald Trump e non a Joe Biden o Kamala Harris o chissà. Zelensky torna in Ucraina con l'abbraccio dei leader europei che torna a riscaldarsi dopo mesi in cui il conflitto in Medio Oriente era l'unico protagonista e ritrova un popolo fiero di lui, cosa non più scontata. Insomma ce n'è per tutti.

ENRICHEDIZIONE RISERVATA

The Day After

La minaccia di Trump: basta armi. Zelensky media: Usa indispensabili
L'abbraccio del leader ucraino con Starmer: «Il Regno Unito è con voi»
Meloni chiede un vertice Usa-Ue e nella notte ha sentito Donald

De Leo, Manni e Sorrentino da pagina 2 a 5

LA SINISTRA ANTI TRUMP
Quei compagni contro l'America
E il Pd si spacca

Schlein & Co. saltano sulla piazza per l'Europa per trasformarla in un raduno anti Trump. Intanto l'acrobata Conte si sfilava dalla «guerra» a Donald e si prepara a manifestare da solo contro le armi.

Cingoli e Rosati alle pagine 6 e 7

IL PONTEFICE AL GEMELLI
Il mondo con Bergoglio
«Condizioni stabili»
L'abbraccio planetario che commuove Francesco

Non ha più la mascherina può muoversi e camminare «Le sue condizioni sono stabili» ma la prognosi resta riservata E il mondo prega per il Papa

La giornata di ieri non ha riservato particolari novità sulle condizioni di salute del Papa, ricoverato dal 14 febbraio scorso al Gemelli.

Capozza a pagina 9

LA MANIFESTAZIONE
Gli antagonisti in campo
Gualtieri diventa Mussolini
E regala case agli occupanti

Zanchi alle pagine 16 e 17

PARLA LUTTWAK
«L'America deve pensare alla Cina
Ora l'Europa dovrà vedersela da sola»

Sirignano a pagina 2

DI DANIELE FRANZ
Europa costretta a spiare dal buco della serratura

a pagina 5

DI LUCIO MARTINO
Quello scontro che rende debole Kiev

a pagina 2

DI FRANCESCO SUBIACO
Starmer e il vero ruolo del «paziente inglese»

a pagina 4

DI CONTE MAX
I manichei all'assalto di Meloni

a pagina 6

DI GIANLUIGI PARAGONE
Il caso Almasri e l'interesse nazionale

a pagina 10

CORTEO PER L'UNIVERSITÀ
La piazza violenta di Bologna
Manifestanti contro la polizia
E il sindaco festeggia il Ramadan

Frasca a pagina 10

Oroscopo
Le stelle di Branko

a pagina 30

FONDO IL WWF ITALIA
Addio a Pratesi una vita per l'ambiente

Fraja a pagina 21

Originaltour
Tour Operator
Benvenuti nel nostro Mondo

www.originaltour.it +39 06 88643905
info@originaltour.it

Giorgia e Marina le iron ladies e un futuro ravvicinato

DI LUIGI BISIGNANI a pagina 8

LA NAZIONE

QNTinerari

SPECIALE
Liguria
e i borghi
di ToscanaDOMENICA 2 marzo 2025
1,80 Euro

Firenze - Empoli +

FONDATA NEL 1859
www.lanazione.it

Prato e la lotta al crimine organizzato

**Mancano interpreti
per i dialetti cinesi
Il processo è al palo**

Natoli a pagina 16



La Versilia contro Carrara

**«Quel porto
non garantisce
dall'erosione»**

Navari a pagina 21



Trump-Zelensky, il giorno dei pontieri

Dopo lo scontro con il Presidente Usa, Starmer abbraccia il leader ucraino. Macron avvisa: «Calma e rispetto, potremmo riparlare con Putin»
Oggi il summit di Londra. Meloni rilancerà sul vertice Usa-Europa. Tensioni Lega-Forza Italia. Interviste a Teodori e Valensise

Servizi
e Graglia
da p. 2 a p.10

Dopo l'umiliazione di Zelensky

**Dal sogno
americano
all'incubo
dell'Occidente**

Agnese Pini

Sono caduti gli alibi, le riserve, le prudenze, la comprensibile attenzione con cui l'Europa, l'Italia, noi tutti abbiamo guardato finora al presidente Trump: pensieri, parole, opere e omissioni di un uomo che, nell'ultima settimana, è riuscito a scardinare ogni principio con cui il cosiddetto Blocco Occidentale aveva forgiato la diplomazia e il linguaggio del suo approccio al mondo. Un approccio spesso controverso, non c'è dubbio. Privo di ambiguità? Tutt'altro. Talvolta spregiudicato, ipocrita o ingiusto? Anche. Ma sorretto da un'etica di fondo che per molto tempo ci ha preservato da derive che oggi sembrano davvero a un passo da noi. Il mondo si infiamma, e lo fa a una velocità travolgente.

Continua a pagina 3



DALLE CITTÀ

Valdelsa

**Terribile schianto
contro un Tir
Muore a 56 anni
Caccia ai testimoni**

Puccioni in Cronaca

Empoli

**Raid dei vandali
nelle scuole
Danni e disagi**

Puccioni in Cronaca

Montespertoli

**Vertenza Navico
Il maxi-vertice
sulle strategie**

Cecchetti in Cronaca



Almeno due mesi per il recupero

**Il Papa è stabile
«Non è allettato»**

Panettiere a pagina 13



Aveva 90 anni

**Addio a Pratesi,
padre del Wwf**

Arminio a pagina 12



Con il Napoli finisce pari

**L'Inter sfiora
il colpaccio**

Servizi nel Qs

ENERGIA FISICA E MENTALE.
FORMULAZIONE SPECIFICA ADULTI 50+
SUSTENIUM PLUS 50+
DAI ENERGIA ALLA TUA ENERGIA.

NOVITÀ

gli integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta varia, equilibrata e di uno stile di vita sano.

A. MENARINI





SEGUI SU @GIORGIOARMANI
E ARMANI.COM

la Repubblica

Fondatore *Eugenio Scalfari*



Direttore *Mario Orfeo*



SEGUI SU @GIORGIOARMANI
E ARMANI.COM

La rivista della politica da associati di cui
PEFC è la rivista gestita in modo sostenibile

Domenica 2 marzo 2025

Oggi con *Robinson*

Anno 90 N° 22 - In Italia € 2,70

La nuova America e il cambio di regime

di *Ezio Mauro*

C'è un luogo dove la politica finisce, la diplomazia si arena, la storia si arresta: incredibilmente è lo studio ovale della Casa Bianca, concepito come la sede dell'esercizio del potere al servizio della libertà e ora trasformato da Donald Trump nel set dell'ultimo reality: la mortificazione della vittima, con Volodymyr Zelensky osteggiato per essersi difeso, criticato perché ha combattuto, deriso quando ha perso, umiliato dopo essere stato tradito e infine messo alla porta come un lacché ribelle per aver rifiutato di firmare il suicidio del suo Paese, alzando la bandiera bianca. Gli storici ricorderanno che Europa e America si sono separate proprio qui, sul concetto di resa che il presidente americano voleva imporre all'Ucraina liquidata come terzo incomodo nel dialogo imperiale con Putin, e che Zelensky ha respinto in nome della sovranità residua del suo Paese e del diritto-dovere della storia di distinguere tra l'aggressore e la vittima. C'è un incomprensibile timore occidentale nel colpevole ritardo con cui faticiamo a dare un nome alle cose che avvengono, come se il rifiuto di nominarle e di giudicarle servisse a esorcizzarle o almeno a depotenziarne la carica sovversiva, riducendo il peso delle nostre responsabilità. Si è preferito non vedere, si è fatto finta di non capire.

● continua a pagina 31

LA GUERRA IN UCRAINA

“Con Kiev fino alla fine”

Abbraccio Starmer-Zelensky. Apertura agli Usa dopo lo scontro ma la Casa Bianca vuole tagliare gli aiuti. Oggi a Londra il vertice con i leader dell'Unione europea sulla difesa comune. Macron: arginare Putin

Mediazione con la Ue, telefonata tra Meloni e Trump. Lite Salvini-Fi



▲ Il saluto Keir Starmer accoglie Volodymyr Zelensky a Londra

Come nel peggiore show televisivo

di *Concetta De Gregorio*

Bisogna partire dalla fine. Da quando lui, padrone di casa e del resto, interrompe le domande, si rivolge al coro degli astanti — comparse, figuranti, coprotagonisti — e dice stop. Fa proprio il gesto con la mano. Basta così.

● a pagina 31

Dopo la rottura con Donald Trump in diretta tv alla Casa Bianca, il presidente ucraino Volodymyr Zelensky vola a Londra dove riceve tutt'altra accoglienza. Il premier britannico Keir Starmer lo abbraccia: «Resteremo con voi fino alla fine». Oggi il summit con i leader europei e i vertici di Ue e Nato sulla difesa comune. Il presidente francese Emmanuel Macron: bisogna arginare Putin. La premier Meloni media tra Unione europea e Stati Uniti e si sente al telefono con il presidente Usa. Scontro tra Salvini e Forza Italia.

di *Basile, Brera, Castelletti, Ciriaco, De Cicco, Guerrera Mastroianni e Tito* ● da pagina 2 a 9 e a pagina 13

La manifestazione

A Roma il 15 marzo in piazza per l'Europa la carica dei sindaci

di *Gabriella Cerami*

L'appello è stato raccolto. Senza indugiare. La manifestazione «con zero bandiere di partiti, solo il blu monocromo europeista» a difesa del Vecchio Continente, lanciata da Michele Serra due giorni fa su *Repubblica*, ha già una data, un luogo e moltissime adesioni. I sindaci danno appuntamento a sabato 15 marzo a Roma.

● alle pagine 10 e 11 con un'intervista di *Vitale*

L'intervista

Finì: “Proposta da accogliere. La vera destra? Sta con i patrioti”

di *Francesco Bei*

● a pagina 12



COLLEZIONE DONNA AUTUNNO/INVERNO 25-26
DOMENICA 2 MARZO - ORE 12.30

Vaticano

“Nessuna crisi per il Papa condizioni stabili”

di *Andrea Gualtieri*

Le prime ventiquattro ore dopo la crisi sono passate e i segnali sembrano confortanti. Papa Francesco non ha febbre e non mostra leucocitosi: sono due indicazioni che vengono monitorate per capire se possa avere una nuova infezione. La cautela è ancora altissima.

● alle pagine 14 e 15 con i servizi di *Bocci e Scaramuzzi*

Il personaggio



Addio a Pratesi una vita per l'ambiente

di *Elena Dusi*

● a pagina 21

la Repubblica 50

Anna Maria Mori e le donne in redazione

di *Roberta Visco*

Vent'anni a *Repubblica*, a partire dal numero zero, il 5 dicembre del 1975. «In redazione eravamo una sessantina di giornalisti», racconta Anna Maria Mori. «Le donne? Credo fossimo in dieci o giù di lì». Pochine. Ride: «Per noi era già un fatto straordinario. Le donne nei quotidiani scarseggiavano».

● alle pagine 32 e 33

Sede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 90
Tel. 06/49821, Fax 06/49822923 - Sped. Abb.
Post. Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma.

Concessionaria di pubblicità: A. Manzoni & C.
Milano - via F. Aporti, 8 - Tel. 02/574941,
e-mail: pubblicita@amanzoni.it

Prezzi di vendita all'estero: Francia, Monaco P., Slovenia € 3,00
- Grecia € 3,50 - Croazia € 3,00 - Svizzera Italiana CHF 3,50
- Svizzera Francese e Tedesca CHF 4,00

N2

SCOMPARSO A 90 ANNI

Pratesi, l'ambientalista
che portò il Wwf in Italia

MARIO TOZZI



Mancherà a tutti Fulco Pratesi, simbolo della coscienza e della lotta ambientalista italiana, grande divulgatore e interprete dei valori ecologici, difensore dei viventi non umani e maestro di gentilezza. - PAGINA 27

IL CALCIO

Napoli-Inter, gol e show
La Juve sogna la rimonta

BALICE, BARILLÀ, BUCCHERI, DIMARINO



A Philip Billing piace dipingere e ieri è stata una sua pennellata a tre minuti dal sipario del duello in altissima quota Napoli-Inter a lasciare i giochi scudetto aperti come prima. - PAGINE 30 E 31



LA STAMPA

DOMENICA 2 MARZO 2025



QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

2,20 € (CON SPECCHIO) || ANNO 159 || N. 60 || IN ITALIA || SPEDIZIONE ABB. POSTALE || D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) || ART. 1 COMMA 1, DCB-TO || www.lastampa.it

GNN

L'EDITORIALE

QUESTO TRUMP CI RENDE ORGOGGIOSI DELL'EUROPA

ANDREA MALAGUTI

"Gli americani vengono da Marte, gli europei vengono da Venere, concordano su poco e si capiscono sempre meno" - Robert Kagan ("Potere e debolezza", 2002)

Siamo di fronte ad una degenerazione così rapida e violenta dei nostri valori e delle nostre certezze, che è difficile trovare un paragone con il passato. Forse aveva davvero ragione Robert Kagan: credevamo di essere diventati la stessa cosa, ma la verità è che «gli europei vengono da Venere, gli americani da Marte». Il soft power, contro l'hard power. Felice di stare su Venere, perché oggi Marte è una Superpotenza guidata da miliardari senza alcuna educazione politica. Senza alcuna educazione tout court. Più che una questione di stile, è una questione di civiltà.

Credo che sia una fortuna sfacciata quella di essere nati in questa parte del mondo dopo la seconda guerra mondiale. Un privilegio. Un vantaggio. Un regalo che dovremmo rivendicare. Fatto di libertà, opportunità, benessere, equilibrio dei poteri, istruzione, sanità, pace e, soprattutto, attenzione per i più fragili. Nessuno deve rimanere indietro.

CONTINUA A PAGINA 25



LUCA BOTTURA - PAGINE 14 E 15

IL PRESIDENTE UCRAINO A LONDRA. STARMER: SAREMO CON VOI FINO ALLA FINE. OGGI IL VERTICE. LA PREMIER SENTE IL TYCOON

Zelensky si aggrappa all'Europa

Parla l'ex commissario Gentiloni: solo la difesa comune salverà l'Ue, Meloni scelga con chi stare

IL COMMENTO

Il mondo in bilico orfano dell'Alleanza atlantica

STEFANO STEFANINI

Cosa avviene dopo la rottura fra Stati Uniti e Ucraina consumata nell'Ufficio Ovale? Lo scontro in mondovisione fra Donald Trump e Volodymyr Zelensky è stato l'anatema di diplomazia e politica. Se ne parlerà molto a lungo. Affrontiamo le conseguenze. Sulla guerra; sull'Europa; sui rapporti fra Europa e Stati Uniti; dell'Europa e degli Stati Uniti con la Russia. - PAGINA 4

BONINI, CAPURSO, GORIA, LOMBARDO,
MAGRI, SCHIANCHI, SIMONI

Zelensky vola a Londra per vedere Starmer e partecipare oggi al summit sulla difesa con 18 Paesi europei. Donald Trump scarica la tensione di una settimana intrisa di bilaterali culminati con il duello rusticano nello Studio Ovale, giocando a golf a West Palm Beach. La spaccatura che si sta aprendo tra Europa e America è evidente. - CON IL TACCUINO DI SORRIGI - PAGINE 2-13

Se i dazi fanno paura a un italiano su due

Alessandra Ghisleri

I PROTAGONISTI

La legge Hillbilly di Vance lo spietato

Monica Maggioni

Volodymyr in trincea la resistenza del capo

Anna Zafesova

Il momento Churchill di Downing Street

Ilario Lombardo

LE IDEE

Il Vecchio Continente ultima democrazia

Anna Foa

Quel nobile rifiuto di inchinarsi al potere

Bernard-Henri Lévy

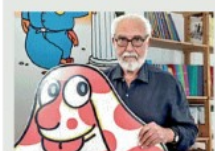
Nello Studio Ovale trappola ad uso tv

Duilio Giammaria

L'INTERVISTA

Altan: "La mia Pimpa inno alla lentezza L'ombrello di Cipputi nacque con Cossiga"

FILIPPO MARIA BATTAGLIA



Uno potrebbe pensare a uno pseudonimo e invece no: all'anagrafe, Altan si chiama proprio così, Francesco Tullio Altan. «La Pimpa nacque per caso, disegnando con mia figlia in un pomeriggio milanese». Il suo elisir di lunga vita? «La lentezza, in un mondo che va sempre più di fretta. Sarà anche per questo che i suoi lettori - che un tempo erano piccoli - oggi sono diventati piccolissimi» racconta a La Stampa. - PAGINA 21

FRANCESCA GIRARDI, COLPITA A 9 ANNI DA UN SUO ORDIGNO: REATO VERSO LA PRESCRIZIONE, NON AVRÒ GIUSTIZIA

“Io e l'incubo Unabomber”

LAURA BERLINGHIERI



«Come mi sento? Frustrata e delusa. Perché la riapertura delle indagini mi aveva dato speranza. E invece era un contentino per me e le altre vittime. Unabomber è un fatto di nera chiuso, dimenticato». - PAGINA 19

IL REPORTAGE

Il mondo perduto della piccola Ilva del Nord

ANDREA ROSSI

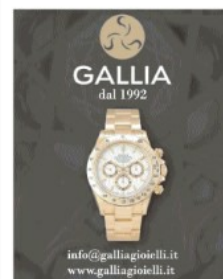
C'è un uomo appoggiato a un'utilitaria blu. Fuma una sigaretta, guarda il telefono. È presto per entrare. Sembra triste. «Sono preoccupato». Si chiama Gianluca, «niente cognome, per favore, la situazione è già abbastanza difficile. Ho 41 anni e una figlia di 8, la mia compagna ha un lavoro part-time. Se qui va male siamo nei guai. E io ho tanta paura che qui andrà male». - PAGINA 17



SU SPECCHIO

Il turismo delle radici

PAOLO BARONI, SIMONA SIRI



CAFFE
COSTADORO
TORINO 1950
SOLO NEI
MIGLIORI
BAR

(ACON) VESPUCCI. BORDIN, RITORNO NAVE SCUOLA A TS: MOMENTO DI GRANDE ORGOGLIO

(AGENPARL) - sab 01 marzo 2025 (ACON) Trieste, 1 mar - La Nave scuola Amerigo Vespucci ? tornata a Trieste, dando cos? il via alla sua nuova campagna mediterranea dopo quasi due anni di navigazione intorno al mondo. La citt? giuliana ha accolto con entusiasmo il rientro di questa iconica imbarcazione, trasformandosi ancora una volta nel palcoscenico di un evento unico e indimenticabile. "Un momento di grande orgoglio per la citt? e tutto il Friuli Venezia Giulia", ha commentato il presidente del Consiglio regionale del Fvg, Mauro Bordin, a margine della cerimonia ufficiale a bordo della Nave Trieste, sottolineando come "la presenza dell'Amerigo Vespucci rappresenti un'occasione unica per celebrare l'eccellenza italiana, dall'addestramento della nostra Marina all'innovazione e alla qualit? del Made in Italy, raccontati nel 'Villaggio in Italia' allestito sul lungomare". "Questa nave, simbolo della tradizione e del prestigio della Marina militare italiana, torna a casa dopo aver portato il nostro tricolore nei **porti** di tutto il mondo. ? un'emozione straordinaria - ha aggiunto Bordin - vederla approdare sulle rive, accolta da una citt? in festa e dallo spettacolo delle Frecce Tricolori". "Oggi celebriamo anche lo spirito di sacrificio, di competenza e professionalit? che da sempre caratterizza i nostri uomini e le nostre donne in divisa. Trieste, con la sua storia e il suo legame con il mare, ? il luogo ideale per questo grande abbraccio all'Amerigo Vespucci e all'Italia che naviga verso il futuro", ha concluso Bordin. ACON/AD-mv 011918 MAR 25 Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment. Questo sito utilizza Akismet per ridurre lo spam. Scopri come vengono elaborati i dati derivati dai commenti.



The screenshot shows the AGENPARL website interface. At the top, there is a logo for AGENPARL. Below it, the article title is displayed: "(ACON) VESPUCCI. BORDIN, RITORNO NAVE SCUOLA A TS: MOMENTO DI GRANDE ORGOGLIO". The date and time of the post are shown as "03/01/2025 19:48". The main body of the article is visible, starting with "(AGENPARL) - sab 01 marzo 2025 (ACON) Trieste, 1 mar - La Nave scuola Amerigo Vespucci ? tornata a Trieste, dando cos? il via alla sua nuova campagna mediterranea...". At the bottom of the article, there is a comment form with the text "ACON/AD-mv 011918 MAR 25 Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment. Questo sito utilizza Akismet per ridurre lo spam. Scopri come vengono elaborati i dati derivati dai commenti."

L'Amerigo Vespucci è a Trieste, al via il Tour Mediterraneo

Da domani al via le visite a bordo e al Villaggio IN Italia L'Amerigo Vespucci è appena arrivata a Trieste, da dove prende il via ufficialmente il tour Mediterraneo attraverso 17 tappe lungo le coste italiane, con due soste all'estero, a Durazzo e La Valletta. La nave scuola della Marina Militare ha ormeggiato davanti alla scala reale lungo la Riva del Mandracchio, nel cuore del capoluogo giuliano, di fronte a piazza Unità d'Italia. Il veliero rientra in Italia dopo 20 mesi di navigazione attorno al mondo, durante i quali ha toccato 30 Paesi, cinque continenti, 35 **porti** lungo 46 mila miglia nautiche percorse. Da domani saranno aperte le visite a bordo, già sold-out da tempo. Lungo il molo aprirà anche il Villaggio IN Italia, con eventi e dibattiti che ripercorreranno l'esperienza del tour mondiale arricchiti da iniziative legate al made in Italy e all'enogastronomia.



Trieste accoglie il Vespucci, al via il tour del Mediterraneo

L'abbraccio dell'Italia alla nave scuola della Marina militare L'Amerigo Vespucci è arrivata a Trieste, da dove prende il via ufficialmente il tour Mediterraneo attraverso 17 tappe lungo le coste italiane, con due soste all'estero, a Durazzo e La Valletta. La nave scuola della Marina Militare ha ormeggiato davanti alla scala reale lungo la Riva del Mandracchio, nel cuore del capoluogo giuliano, di fronte a piazza Unità d'Italia. Il veliero rientra in Italia dopo 20 mesi di navigazione attorno al mondo, durante i quali ha toccato 30 Paesi, cinque continenti, 35 **porti** lungo 46 mila miglia nautiche percorse. Da domani saranno aperte le visite a bordo, già sold-out da tempo. Lungo il molo aprirà anche il Villaggio IN Italia, con eventi e dibattiti che ripercorreranno l'esperienza del tour mondiale arricchiti da iniziative legate al made in Italy e all'enogastronomia.



L'Adsp di Venezia presenta a Roma il futuro dello scalo

Il presidente Di Blasio: "Nel 2027 la nuova stazione passeggeri sul canale Industriale Nord a Marghera con due ormeggi per navi da 300 metri" Roma - Appuntamento romano per l'Autorità di sistema portuale di **Venezia**, che ha organizzato nella capitale un evento per presentare il sistema logistico veneto. L'iniziativa "Blocchiamo il futuro" è stata illustrata come la volontà "di portare a Roma le richieste degli scali veneti e di approfondire lo stato di avanzamento dei molti progetti, che hanno visto la luce in questi ultimi tre anni, su cui si basa il rilancio dell'intero eco-sistema portuale del Veneto, da sempre hub di riferimento per l'industria nordestina e chiave di volta del turismo adriatico".

Richiamando il programma di investimenti pubblici da un miliardo, il presidente dell'Adsp, Fulvio Lino Di Blasio, ha rivendicato "il grande lavoro svolto negli ultimi anni dall'Autorità e dalle strutture commissariali, insieme a tutto il sistema porto. Abbiamo sbloccato la crocieristica che è passata da zero passeggeri nell'agosto del 2021 (dopo il decreto Grandi navi, ndr) ai 600 mila dello scorso anno, con una ricettività diffusa che ha valorizzato anche il porto di Chioggia e con una strategia commissariale che consentirà nel 2027 di concludere i lavori della nuova stazione passeggeri sita sul canale Industriale Nord a Marghera e dei relativi due ormeggi per navi da 300 metri". L'evento cade nelle settimane calde dei rinnovi nelle Autorità portuali e Di Blasio gioca la sua partita per il rinnovo. Il convegno dell'Adsp è un segnale lanciato nella città dove si prendono le decisioni. Il presidente richiama quanto impostato e quanto c'è ora da fare: i lavori nell'area area Montesyndial, "dove sorgerà un terminal marittimo con 1.600 metri di banchina e una piattaforma intermodale davvero game change r", con il progetto di dieci binari, che anche il bisogno di finanziamenti per vedere la luce. E poi i progetti dell'hub energetico da programmare a Marghera con Sapio, Eni, Edison ed Enel.



Shipping Italy

Venezia

In vendita a Venezia il terminal Venice Ro-Port Mos di Fusina

Il tribunale di Padova, nell'ambito del concordato preventivo del Gruppo Mantovani, ha messo in vendita il 97% Venice Ro-Port Mos S.C.P.A. - Nuovo terminal intermodale di **Venezia**. L'enterprise value orinetativo è fissato in 46,1 milioni di euro. Un avviso specifica che oggetto della manifestazione di interesse è "l'acquisto dei seguenti beni, unitariamente e inscindibilmente considerati: - la Partecipazione Mantovani corrispondente a n. 10.127.588 azioni di VRPM, pari al 84% del capitale sociale di VRPM; - la Partecipazione Alles corrispondente a n. 361.697 azioni di VRPM pari al 3% del capitale sociale di VRPM; - la Partecipazione Adria corrispondente a n. 1.205.588 pari al 10% del capitale sociale di VRPM; - i Crediti Finanziari di Mantovani verso VRPM; - i Crediti Commerciali di Mantovani verso VRPM; - i Crediti Operativi Correnti di Mantovani verso VRPM, come risultanti in base ad apposita situazione patrimoniale riferita alla data di fine del mese precedente quello di conclusione della procedura di vendita semplificata ai sensi dell'art. 7.4 dell'avviso di vendita. Il capitale sociale di Venice Ro-Port Mos è pari ad Euro 7.433.108,00. La procedura precisa inoltre che "il trasferimento di tutti i beni avverrà contestualmente al perfezionamento del contratto di compravendita, fatto salvo per n. 120.567 azioni detenute da Mantovani corrispondenti all'1% del capitale sociale di VRPM, che verranno trasferite entro 30 giorni dall'emissione del certificato di collaudo dei lavori obbligatori oggetto della Concessione, fermo restando che il corrispettivo della cessione di tale residua partecipazione sarà compreso nel prezzo di cessione del LOTTO UNICO VRPM". La manifestazione di interesse, con indicazione del prezzo offerto, dovrà pervenire entro le ore 12:00 italiane del 30 maggio prosimo. L'avviso in questione precisa che "la società Venice Ro-Port Mos S.c.p.a., nuovo hub intermodale di **Venezia**, è un'infrastruttura portuale capace di offrire tutti i servizi generali e logistici agli armatori, agli spedizionieri e ai passeggeri per il loro approdo a **Venezia** e in Europa. Nei suoi 32 ettari di estensione, il terminal intermodale è all'avanguardia nei servizi di logistica integrata per la gestione del traffico combinato. Il terminal è dedicato al traffico Ro-Ro e Ro-Pax attraverso un'infrastruttura a elevata automazione. In totale il terminal offre 250.000 metri quadrati di piazzali di retroporto, di cui 165.000 metri quadrati dedicati alle attività Ro-Ro/Ro-Pax e 85.000 metri per Car carrier; sono inoltre disponibili 15.000 metri adibiti ai servizi di Temporanea custodia e 2.400 metri quadrati coperti utilizzati per officina e magazzini. Le banchine ormeggio, in uno specchio acqueo di 8 ettari profondo 10, 5 m, possono accogliere fino a 4 navi contemporaneamente. In posizione strategica per ottimizzare tempi e costi dei trasporti, il terminal, sviluppato su 32 ettari, è attivo 7 giorni a settimana (24 ore su 24), ogni giorno dell'anno ed è dotato: di due darsene; di 4 banchine portuali denominate per navi da



Porti Fissato al 30 maggio il termine per presentare le manifestazioni di interesse; enterprise value orinetativo fissato in 46,1 milioni di euro di REDAZIONE SHIPPING ITALY il tribunale di Padova, nell'ambito del concordato preventivo del Gruppo Mantovani, ha messo in vendita il 97% Venice Ro-Port Mos S.C.P.A. - Nuovo terminal intermodale di Venezia. L'enterprise value orinetativo è fissato in 46,1 milioni di euro. Un avviso specifica che oggetto della manifestazione di interesse è "l'acquisto dei seguenti beni, unitariamente e inscindibilmente considerati: - la Partecipazione Mantovani corrispondente a n. 10.127.588 azioni di VRPM, pari al 84% del capitale sociale di VRPM; - la Partecipazione Alles corrispondente a n. 361.697 azioni di VRPM pari al 3% del capitale sociale di VRPM; - la Partecipazione Adria corrispondente a n. 1.205.588 pari al 10% del capitale sociale di VRPM; - i Crediti Finanziari di Mantovani verso VRPM; - i Crediti Commerciali di Mantovani verso VRPM; - i Crediti Operativi Correnti di Mantovani verso VRPM, come risultanti in base ad apposita situazione patrimoniale riferita alla data di fine del mese precedente quello di conclusione della procedura di vendita semplificata ai sensi dell'art. 7.4 dell'avviso di vendita. Il capitale sociale di Venice Ro-Port Mos è pari ad Euro 7.433.108,00". La procedura precisa inoltre che "il trasferimento di tutti i beni avverrà contestualmente al perfezionamento del contratto di compravendita, fatto salvo per n. 120.567 azioni detenute da Mantovani corrispondenti all'1% del capitale sociale di VRPM, che verranno trasferite entro 30 giorni dall'emissione del certificato di collaudo dei lavori obbligatori oggetto della Concessione, fermo restando che il corrispettivo della cessione di tale residua partecipazione sarà compreso nel prezzo di cessione del LOTTO UNICO VRPM". La manifestazione di interesse, con indicazione del prezzo offerto, dovrà pervenire entro le ore 12:00 italiane del 30 maggio prosimo. L'avviso in questione precisa che "la società Venice Ro-Port Mos S.c.p.a., nuovo hub intermodale di Venezia, è un'infrastruttura portuale

Shipping Italy

Venezia

210 a 245 metri di lunghezza; di 4 binari ferroviari per l'interconnessione alla rete nazionale; di 250 mila mq di piazzali per i traffici Schengen ed extra Schengen; di 4 varchi in entrata e 4 in uscita ad alta automazione."

The Medi Telegraph

Genova, Voltri

Boom di crocieristi nei porti della Sardegna, Cagliari la più amata

Nel 2025 previsti 700mila passeggeri, oltre il record del 2024 **Genova** - Circa 290 navi e un solo obiettivo: superare quota 700mila crocieristi. Sono le previsioni record, per il 2025, nei porti di sistema della Sardegna. Una stagione che, dai calendari pubblicati oggi sulla pagina istituzionale dell'Autorità di sistema portuale, vede un'ulteriore crescita del settore, rispetto a un 2024 che ha già superato il picco massimo di traffico, sia per prenotazioni di scali che per numero di crocieristi attesi nei porti di competenza. L'anno appena chiuso ha, infatti, totalizzato circa 684mila crocieristi in transito, così distribuiti: oltre 540mila al porto di Cagliari, circa 95mila in quello di Olbia, oltre 37mila a Golfo Aranci, circa 5.700 a Porto Torres, 165 su Arbatax e circa 5mila ad Oristano. Quello appena inaugurato - che viaggia già a pieno ritmo con la programmazione invernale di Msc nel porto del capoluogo sardo - prevede, appunto, 180 approdi su Cagliari, 94 su quello di Olbia, 4 su Golfo Aranci, 3 su Porto Torres e 5 su Arbatax. Dati in fase di consolidamento, ai quali si aggiungeranno, nelle prossime settimane, le prenotazioni per Oristano e ulteriori integrazioni sul calendario per gli altri porti di sistema. Confermate, rispetto al 2024, tutte le principali compagnie crocieristiche, per un ventaglio di offerta che varia dal mass market al segmento extralusso. Tra le principali novità dell'anno, l'approdo singolo, previsto per il mese di giugno a Cagliari, della Disney Fantasy, che torna in Sardegna a distanza di 8 anni; gli scali inediti della lussuosa Explora Journeys II (gruppo Msc), sempre nel porto del capoluogo, e la tappa unica della Costa Fascinosa che, nel mese di ottobre, approderà, invece, a Porto Torres. Come per le stagioni precedenti, con i gruppi Costa ed Msc sarà, inoltre, possibile partire da Cagliari e Olbia per una crociera nel Mediterraneo. Un mercato, quello dedicato all'Isola, che ha consentito ad oltre 18mila sardi, e non solo, di imbarcarsi dai due scali per una vacanza.



Monumento ai Caduti del Mare da spostare in riva al mare: travertino incompatibile, Italia Nostra chiede spiegazioni al Ministero

"Nei drammatici giorni dell'arrivo dell'unità FRSU del rigassificatore, i cui impatti ambientali ed economici saranno a carico dei ravennati per i prossimi decenni, si sprecano le concomitanti azioni di "compensazione" e, a nostro parere, di "distrazione". Spicca il "parco" da 90 ettari a Punta Marina a quasi 9 milioni di euro, un progetto di ricostruzione fasulla di cui non è stato piantato, all'oggi, un solo cespuglio, mentre i luoghi veri, i preziosissimi 500 ettari di Ortazzo e Ortazzino, acquistabili a 10 cent a mq nel 2023, vengono prima "dimenticati" dagli Enti pubblici che dovevano far valere la prelazione, e di recente rivenduti ai privati (zona C), salvo poi andare a "trattativa" pubblico-privato (zona A e B) per non finire, presumiamo, in un giudizio al Tribunale dall'esito molto incerto. 9 milioni di euro per un "parco" posticcio compensativo dei danni a Punta Marina, contro i 500 mila non spesi per acquisire un patrimonio di biodiversità vero, Ortazzo Ortazzino, costituito da habitat ormai rarissimi: un costo al mq di ben 100 volte tanto. Si continua con l'ultima annunciata operazione di spostamento del Monumento ai Caduti del Mare, rappresentato da un Marinaio, pregevolissima scultura del Maestro

ravennate Giannantonio Bucci commissionata poco dopo la fine della Seconda Guerra Mondiale dall'Associazione Nazionale Marinai d'Italia. Temi che possono forse far sorridere, rispetto alla complessità e all'impatto di quelli che incombono sul territorio ravennate, ma che comunque mettono a rischio, con inspiegabile nonchalance, patrimonio pubblico e pubblici denari. Come più volte ricordato, lo spostamento della statua è incompatibile con il materiale con la quale essa è realizzata. Il travertino è pietra molto porosa, che in pochi anni di permanenza ove dovrebbe essere collocata, cioè in riva al mare, verrebbe irreversibilmente danneggiata dall'aerosol marino. Il mantenimento potrebbe forse essere garantito da una continua opera di manutenzione, ovviamente costosissima e in ogni caso impattante sull'opera stessa. Quando poi si tratta di eseguire manutenzioni costanti, pochi hanno dubbi su come si concluda la faccenda. Ora, trattandosi di un'opera d'arte di altissimo livello e significato di proprietà del Comune di Ravenna e, dalle informazioni in nostro possesso, risalente al 1954, essa risulta già dichiarata bene culturale ope legis in quanto opera pubblica realizzata da autore non più vivente più di 70 anni fa. Qualsiasi operazione su di essa va quindi attentamente valutata e, soprattutto, autorizzata con cognizione di causa dagli Enti competenti sui Beni Culturali. Al momento non ci risultano valutazioni sul tipo di compatibilità del materiale con il clima marino espresse dal Ministero, ovvero dalla Soprintendenza di Ravenna. Italia Nostra invia con urgenza richiesta in merito. Al contempo, viene inviata richiesta di parere all'Opificio delle Pietre Dure di Firenze. Il bellissimo Marinaio, nato per onorare i caduti in mare, non venga mandato a morire nuovamente, a corredo dell'operazione di ricostruzione, anch'essa



"Nei drammatici giorni dell'arrivo dell'unità FRSU del rigassificatore, i cui impatti ambientali ed economici saranno a carico dei ravennati per i prossimi decenni, si sprecano le concomitanti azioni di "compensazione" e, a nostro parere, di "distrazione". Spicca il "parco" da 90 ettari a Punta Marina a quasi 9 milioni di euro, un progetto di ricostruzione fasulla di cui non è stato piantato, all'oggi, un solo cespuglio, mentre i luoghi veri, i preziosissimi 500 ettari di Ortazzo e Ortazzino, acquistabili a 10 cent a mq nel 2023, vengono prima "dimenticati" dagli Enti pubblici che dovevano far valere la prelazione, e di recente rivenduti ai privati (zona C), salvo poi andare a "trattativa" pubblico-privato (zona A e B) per non finire, presumiamo, in un giudizio al Tribunale dall'esito molto incerto. 9 milioni di euro per un "parco" posticcio compensativo dei danni a Punta Marina, contro i 500 mila non spesi per acquisire un patrimonio di biodiversità vero, Ortazzo Ortazzino, costituito da habitat ormai rarissimi: un costo al mq di ben 100 volte tanto. Si continua con l'ultima annunciata operazione di spostamento del Monumento ai Caduti del Mare, rappresentato da un Marinaio, pregevolissima scultura del Maestro ravennate Giannantonio Bucci commissionata poco dopo la fine della Seconda Guerra Mondiale dall'Associazione Nazionale Marinai d'Italia. Temi che possono forse far sorridere, rispetto alla complessità e all'impatto di quelli che incombono sul territorio ravennate, ma che comunque mettono a rischio, con inspiegabile nonchalance, patrimonio pubblico e pubblici denari. Come più volte ricordato, lo spostamento della statua è incompatibile con il materiale con la quale essa è realizzata.

fasulla, del "Parco delle Dune" di Porto Corsini. Se si vuole predisporre opere d'arte per "compensare" con denari pubblici, l'impatto della Stazione marittima messa da poco in vendita ai privati dall'**Autorità Portuale**, si indica un concorso o si reperiscano sculture idonee. Solo per il basamento sul quale mettere a morte il povero Marinaio sono previsti lavori da quasi 90 mila euro, a carico dell'**Autorità Portuale**: si impieghino meglio i nostri denari per conservare e valorizzare le opere d'arte e non per distruggerle." Italia Nostra sezione di Ravenna.

Shipping Italy

Livorno

Bonistalli (Federagenti) promuove la riforma portuale di Rixi ma critica l'Adsp di Livorno

Enrico Bonistalli, esperto agente marittimo e già presidente dell'associazione degli agenti marittimi livornesi Asamar dal 2016 al 2021, è stato recentemente nominato vicepresidente di Federagenti e in questa intervista con SHIPPING ITALY condivide il proprio punto di vista su temi cruciali per il futuro della portualità e sulla situazione del porto di Livorno. Vicepresidente Bonistalli partiamo dalla riforma portuale già in parte anticipata dal viceministro Rixi: qual è il parere degli agenti marittimi che lei rappresenta? "Attualmente abbiamo ancora una conoscenza limitata della nuova riforma, ma se le prospettive si rivelassero quelle anticipate, il nostro giudizio sarebbe favorevole. La legge attuale è ormai obsoleta e non riesce a rispondere alle esigenze della realtà contemporanea. Le nuove prospettive prevedono un progetto di governance ampio, con particolare attenzione a due aspetti fondamentali: le concessioni e il piano regolatore. Riteniamo sia fondamentale una coordinazione a livello nazionale che permetta alle Autorità portuali, istituite dalla legge 84/94, di svolgere efficacemente il loro compito di promuovere i traffici. Questa riforma potrebbe avvantaggiare i porti più importanti attraverso un'unificazione delle azioni, superando le differenze di comportamenti e strategie che riscontriamo frequentemente tra i vari scali. Un esempio che ci riguarda sui diversi approcci nella gestione dei traffici portuali è fra il nostro porto e quello della Spezia: quest'ultimo ha collaborato con Marina di Carrara per ottimizzare i traffici quando le proprie banchine erano insufficienti, mentre Livorno ha scelto di attendere la soluzione dei problemi infrastrutturali, come il microtunnel in Darsena Toscana, senza considerare la possibilità di collaborare con Piombino, che offre fondali di 20 metri e ampi piazzali. Una scelta che ha limitato la visione strategica e la possibilità di garantire il mantenimento dei traffici attraverso una loro redistribuzione efficace nei porti vicini. Se ci fosse stata, come auspico accada con la nuova riforma, una regia nazionale in grado di gestire tali situazioni, molte problematiche avrebbero potuto essere evitate. Nutro fiducia nel vice ministro Rixi, competente e attento, e auspico che le promettenti prospettive si traducano in azioni concrete." Si parla anche della società pubblica che dovrebbe gestire le altre autorità, aiuterebbe in questo senso? "Rixi ha sottolineato l'importanza di avere un interlocutore forte con i principali attori del settore, per superare le divisioni che caratterizzano il sistema portuale italiano. L'idea è quella di trasformare un ente pubblico in una società per azioni, sull'esempio di Enav, permettendo una gestione più manageriale rispetto all'attuale, frammentata e che dipende molto dalle caratteristiche personali dei presidenti. Un'unica autorità dunque che ritengo potrebbe essere cruciale per una gestione più efficace". Che tipo di scenario ha attualmente davanti lo shipping? "In breve tempo, si sono verificate numerose evoluzioni: siamo passati dalla via della Seta alla nuova via



Porti Secondo l'esperto agente marittimo "manca ormai la fiducia degli operatori verso l'Autorità portuale, perché hanno assistito a promesse che non sono state mantenute" di Cinzia Garofoli Enrico Bonistalli, esperto agente marittimo e già presidente dell'associazione degli agenti marittimi livornesi Asamar dal 2016 al 2021, è stato recentemente nominato vicepresidente di Federagenti e in questa intervista con SHIPPING ITALY condivide il proprio punto di vista su temi cruciali per il futuro della portualità e sulla situazione del porto di Livorno. Vicepresidente Bonistalli partiamo dalla riforma portuale già in parte anticipata dal viceministro Rixi: qual è il parere degli agenti marittimi che lei rappresenta? "Attualmente abbiamo ancora una conoscenza limitata della nuova riforma, ma se le prospettive si rivelassero quelle anticipate, il nostro giudizio sarebbe favorevole. La legge attuale è ormai obsoleta e non riesce a rispondere alle esigenze della realtà contemporanea. Le nuove prospettive prevedono un progetto di governance ampio, con particolare attenzione a due aspetti fondamentali: le concessioni e il piano regolatore. Riteniamo sia fondamentale una coordinazione a livello nazionale che permetta alle Autorità portuali, istituite dalla legge 84/94, di svolgere efficacemente il loro compito di promuovere i traffici. Questa riforma potrebbe avvantaggiare i porti più importanti attraverso un'unificazione delle azioni, superando le differenze di comportamenti e strategie che riscontriamo frequentemente tra i vari scali. Un esempio che ci riguarda sui diversi approcci nella gestione dei traffici portuali è fra il nostro porto e quello della Spezia: quest'ultimo ha collaborato con Marina di Carrara per ottimizzare i traffici quando le proprie banchine erano insufficienti, mentre Livorno ha scelto di attendere la soluzione dei problemi infrastrutturali, come il microtunnel in Darsena Toscana, senza considerare la possibilità di collaborare con Piombino, che offre fondali di 20 metri e ampi piazzali. Una scelta

Shipping Italy

Livorno

del Cotone. Con la presidenza Trump, ci siamo trovati ad affrontare l'incognita dei dazi, il cui impatto sui traffici è ancora incerto. Inoltre, la rotta artica, che temevamo, è già stata adottata da due compagnie di navigazione per evitare il Mediterraneo a causa della minaccia Houti, e il suo utilizzo potrebbe ulteriormente danneggiarci. Resta da capire anche come si svilupperà la minaccia di Trump sul Canale di Panama. La situazione è estremamente complessa e ritengo che, se ben progettata, la nuova legge portuale potrebbe avere un impatto significativo a livello nazionale." Spostiamo lo sguardo su Livorno: cosa pensa di quello che sta accadendo ai traffici del porto e tra gli operatori e l'ente portuale? "In questo momento stiamo cercando di capire se la perdita della linea per la costa orientale degli Stati Uniti della Ocean Alliance e il recente avvio del nuovo traffico dell'alleanza Hapag e Maersk potranno almeno bilanciarsi. Non credo che la decisione di Ocean Alliance di lasciare Livorno sia dipesa dalla paura di non poter scalare agevolmente sulla Darsena Toscana a causa dell'avvento dei ro-ro di Grimaldi, penso più che sia dovuta all'elaborazione di una diversa strategia. E' comunque vero che il Piano Regolatore è abbastanza chiaro sul tipo di traffico che deve svolgersi in quell'area della Tdt: quello contenitori deve essere prevalente poi, una volta che la Darsena Europa sarà completata, il traffico lì sarà dedicato a ro-ro e ro-ro pax. Riguardo al timore degli operatori che sul Tdt il traffico container venga scalzato da quello delle auto di Grimaldi, credo sinceramente che se fossero arrivati in banchina i ro-ro invece delle car carriers - navi che da tre anni e mezzo ormeggiano sulla sponda est del terminal in seguito a proroghe su proroghe di un provvedimento che prevedeva solo 6 mesi, impedendo così il normale accesso alla seconda nave da crociera che lì è previsto e creando tutta una serie di spostamenti di traffici importanti sulle banchine e conseguenti disagi agli operatori -, ripeto: se fossero arrivati i ro-ro, proprio per il fatto che la loro presenza è già prevista per il futuro, tante preoccupazioni non ci sarebbero state. Evidentemente manca ormai la fiducia degli operatori verso l'Autorità portuale, perché hanno assistito a promesse che non sono state mantenute." Per la Darsena Europa, di nuovo rinviata, stavolta al 2029, Rixi, nel recente incontro a Palazzo Rosciano, ha detto che si dovranno rendere operativi i lotti non appena pronti per metterli a reddito, in attesa del completamento della conclusione dei lavori del nuovo terminal contenitori. Cosa ne pensa? "Personalmente, ma anche come operatori e come associazione, non siamo d'accordo con questa idea. Considerate le mancate promesse di cui ho appena parlato relativamente all'ormeggio della car carrier di Grimaldi in Darsena Toscana, come potrebbe un operatore di livello mondiale come Aponte che si appresta a un investimento di così grande portata, avere la tranquillità che quelle aree saranno poi rese disponibili e pronte? Non riusciamo inoltre a capire perché, allora, la stessa iniziativa di mettere a reddito aree pronte non sia stata presa per Piombino, dove ci sono già da tempo piazzali e banchine con fondali profondi già pronti, e peraltro realizzati con fondi pubblici." Grimaldi aveva detto che comunque il traffico ro-ro arrivava in un momento di calo dei container, e quindi avrebbe compensato.. "Il problema emerse durante la discussione in commissione consultiva del Piano Triennale, nel giugno 2024, a quel momento i dati del porto di Livorno erano in

Shipping Italy

Livorno

possesso dell'autorità portuale, ma non erano stati ancora elaborati. Se fossero stati presentati in forma aggiornata, avrebbero dimostrato che non c'era stata alcuna riduzione del traffico. Infatti sulla sponda est di Lorenzini non sono state registrate diminuzioni nei traffici." Quali sono le altre opere che andrebbero compiute prioritariamente, restando fra quelle che potrebbero essere realizzate a breve? "Il completamento dei lavori del tunnel, che prevedono la resecazione della base della Torre del Marzocco per consentire l'entrata nel Terminal Darsena Toscana di navi più grandi, che continuano a penalizzarci. Ritengo prioritario il tombamento del canale dei Navicelli che si introduce in Darsena Toscana, affinché possa sfogare direttamente a mare ed eviti di insabbiare l'area del porto a ogni ondata. Quest'opera incide su molti aspetti, oltre che sui costi di 700-800 mila euro ad ogni dragaggio, eliminerebbe il traffico, che è sempre più intenso, in particolare dagli yacht, e che diverrà sempre di più dato l'aumento certo del numero dei cantieri nautici presenti lungo le sponde del canale. È quindi fondamentale che tutti questi traffici possano sboccare direttamente a mare. Qui si presenta l'altra questione collegata e cruciale che è rappresentata dal ponte sullo Scolmatore, che attualmente impedisce questo accesso al mare diretto a causa della sua bassa arcata. E' fondamentale che il nuovo ponte, attualmente in fase di studio per la ricostruzione, non venga progettato come un ponte apribile, il che porterebbe a file e congestioni stradali in quella zona, strategica per il traffico portuale e civile. A mio avviso, l'unica soluzione praticabile è la realizzazione di un ponte alto che, partendo dalla strada sopraelevata, sovrasti lo Scolmatore e si colleghi con la sponda dei Navicelli verso Pisa, costeggiandola e riallacciandosi al viale che porta verso la città. In alternativa, si potrebbe considerare una galleria sotterranea. Tra l'altro, il tombamento dell'area nel punto dove sono le porte Vinciane, in vista della Darsena Europa, permetterebbe di realizzare una corsia preferenziale per la ferrovia diretta all'Interporto A. Vespucci." Tornando al suo ruolo di vicepresidente di Federagenti: quali sono i programmi in cantiere? "Intanto siamo entusiasti, come Asamar, di aver mantenuto questa vicepresidenza, dopo quella di Laura Miele, e desidero ringraziare professionisti di grande valore come Alessandro Santi e Paolo Pessina. Consideriamo un successo per Livorno anche la nomina di Fabrizio Palombo, di Porto S. Stefano, a presidente della sezione yachting di Federagenti, un segmento oggi di fondamentale importanza. Inoltre siede in consiglio la stessa Laura Miele come presidente di Asamar e infine, Giovanni Gasparini come addetto al PMIS rappresenta un passo avanti significativo per l'implementazione del sistema anche nei porti minori che garantirà una copertura completa in tempi brevi. Livorno vanta così ben quattro rappresentanti in Federagenti, posizionandosi secondo solo a **Genova**, che ne ha cinque. Tra i nostri programmi di lavoro, spicca la revisione della Legge 135/77, che regola la nostra professione; l'abolizione delle tariffe prevista dalla direttiva Bolkestein ha creato non poche difficoltà, e riteniamo sia cruciale affrontare questo tema con la dovuta attenzione. Come ha affermato il neo presidente Pessina, è fondamentale non dimenticare 'che noi agenti marittimi, rappresentanti degli armatori, siamo i clienti' e quindi portatori di lavoro. Pertanto dobbiamo essere coinvolti, insieme agli spedizionieri, in tutte le discussioni

Shipping Italy

Livorno

e manifestazioni; la collaborazione con enti e istituzioni deve vederci sempre in prima linea, poiché il nostro è un ruolo fondamentale. Puntiamo inoltre fortemente sulla digitalizzazione. Seguiremo con attenzione un processo cruciale avviato con l'ultimo atto della presidenza di Santi: il protocollo firmato con l'ammiraglio Carlone, che mira a uniformare le regole relative alla documentazione e alle tassazioni tra tutte le capitanerie italiane. La risoluzione di questo annoso problema, insieme allo sviluppo della digitalizzazione, rappresenterà una svolta fondamentale per semplificare il lavoro degli agenti marittimi e migliorare i servizi offerti."

PD: "Bene l'accordo sulle strade del porto, sono i frutti della precedente Amministrazione"

È un bene che l'**Autorità** di **sistema portuale** si faccia carico della manutenzione delle strade in ambito **portuale** e in via Mattei, e co-finanzi gli interventi gli interventi del Comune. Quello che Silvetti non dice è che questo impegno, per i prossimi due anni, avviene in virtù degli investimenti già fatti dalla precedente Amministrazione. Infatti nell'accordo sottoscritto si legge: "[...] considerati i lavori di bonifica stradale di via Mattei (direttrice principale) già eseguiti e completamente finanziati dal Comune di Ancona nell'anno 2020 per complessivi .1.200.000,00, nonché i lavori di manutenzione delle sovrastrutture di pavimentazione della rotatoria tra via Mattei e via Einaudi già eseguiti e completamente finanziati dal Comune di Ancona nell'anno 2019 per complessivi 200.000,00, l'**Autorità**, in sede di prima attuazione del presente Accordo, si impegna a sostenere finanziariamente in via prioritaria, per un valore pari a quelli di entrambi i citati interventi già realizzati, il necessario intervento di bonifica stradale del tratto di via Mattei direttrice secondaria." Insomma, l'Amministrazione Mancinelli ha investito complessivamente 1.400.000 euro per la direttrice principale di via Mattei e per la rotatoria che la congiunge con via Einaudi, ed è proprio grazie a questi due sostanziosi interventi che ora la Giunta Silvetti si può permettere di chiedere all'**Autorità portuale** di bonificare la direttrice secondaria di via Mattei, per una cifra pari esattamente a quella già spesa dal centrosinistra. Anche in questo ambito quindi, come per il PNRR e per altre importanti Opere Pubbliche, Silvetti vive di rendita su quello che il centrosinistra ha seminato e realizzato. Sarebbe apprezzabile che il Sindaco andasse oltre le logiche elettorali e riconoscesse il nostro impegno, che ha portato e sta portando dei risultati importanti per la collettività. Questo è un comunicato stampa pubblicato il 01-03-2025 alle 16:38 sul giornale del 03 marzo 2025 0 letture Commenti.



La Provincia di Civitavecchia

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Tavoli del porto, un'assemblea pubblica al parco della Liburna

FIUMICINO - «In un'atmosfera di opacità che il progetto del **porto** turistico crocieristico ancora presenta abbiamo deciso di indire un'assemblea pubblica per far comprendere ai cittadini le numerose problematiche che il progetto porta con sé»: così il comitato Tavoli del **porto**, che prosegue: «Oggi sabato 1° Marzo a partire dalle ore 11:00 saremo ospiti del Parco della Liburna che il Comitato SAIFO ci ha gentilmente messo a disposizione per svolgere, in collaborazione con il Collettivo No **Porto**, un'assemblea popolare aperta a tutti i cittadini interessati a questa vicenda. La scorsa settimana, infatti, ha avuto luogo la commissione consiliare delle opere del Giubileo sul progetto del **porto** turistico crocieristico a Isola Sacra al Vecchio Faro». «Il dibattito che ne è seguito, tra battute e polemiche, - spiega il comitato - non ha portato alla luce le problematiche di questo progetto. Diverse domande sollevate dai consiglieri di opposizione non hanno avuto risposta. In particolare non sono state affrontate le principali criticità del progetto dal punto di vista ambientale né è stata fatta chiarezza sull'iter procedurale che dovrà essere necessariamente rivisto a seguito della segnalazione dell'Antitrust su evidenza pubblica e durata della concessione». «Soprattutto non ha risposto la questione se il Comune sia effettivamente titolato- continuano- al rilascio delle autorizzazioni e concessione per un **porto** con funzione crocieristica che noi del Comitato riteniamo essere un serio punto critico. I tecnici comunali, pur presenti in commissione e interpellati dai consiglieri, non sono stati autorizzati ad intervenire su stessa dichiarazione del sindaco. Era presente invece, ed è stato autorizzato ad intervenire, l'Amministratore delegato della Fiumicino Waterfront Galliano Di Marco». «Alle associazioni del territorio presenti invece non è stata data possibilità di intervento, pertanto, torniamo chiedere che siano invitate a partecipare attivamente in Commissione anche le associazioni del territorio che fanno parte della rete dei Tavoli del **Porto** per entrare nel merito delle questioni come viabilità, inquinamento, tutela della costa ecc. Se il progetto è solido e l'Amministrazione ha delle soluzioni per le criticità sollevate da cittadini, opposizione e associazioni allora il confronto non dovrebbe fare paura». «Per questo motivo faremo quanto è nelle nostre possibilità per far comprendere ai cittadini le conseguenze della realizzazione di questo progetto nell'assemblea di Sabato. L'associazione SaiFo darà la possibilità di poter visitare la Liburna alle 10.00, prima che l'assemblea abbia inizio». Commenti.



FIUMICINO - «In un'atmosfera di opacità che il progetto del porto turistico crocieristico ancora presenta abbiamo deciso di indire un'assemblea pubblica per far comprendere ai cittadini le numerose problematiche che il progetto porta con sé»: così il comitato Tavoli del porto, che prosegue: «Oggi sabato 1° Marzo a partire dalle ore 11:00 saremo ospiti del Parco della Liburna che il Comitato SAIFO ci ha gentilmente messo a disposizione per svolgere, in collaborazione con il Collettivo No Porto, un'assemblea popolare aperta a tutti i cittadini interessati a questa vicenda. La scorsa settimana, infatti, ha avuto luogo la commissione consiliare delle opere del Giubileo sul progetto del porto turistico crocieristico a Isola Sacra al Vecchio Faro». «Il dibattito che ne è seguito, tra battute e polemiche, - spiega il comitato - non ha portato alla luce le problematiche di questo progetto. Diverse domande sollevate dai consiglieri di opposizione non hanno avuto risposta. In particolare non sono state affrontate le principali criticità del progetto dal punto di vista ambientale né è stata fatta chiarezza sull'iter procedurale che dovrà essere necessariamente rivisto a seguito della segnalazione dell'Antitrust su evidenza pubblica e durata della concessione». «Soprattutto non ha risposto la questione se il Comune sia effettivamente titolato- continuano- al rilascio delle autorizzazioni e concessione per un porto con funzione crocieristica che noi del Comitato riteniamo essere un serio punto critico. I tecnici comunali, pur presenti in commissione e interpellati dai consiglieri, non sono stati autorizzati ad intervenire su stessa dichiarazione del sindaco. Era presente invece, ed è stato autorizzato ad intervenire, l'Amministratore delegato della Fiumicino Waterfront Galliano Di Marco». «Alle associazioni del territorio presenti invece non è stata data possibilità di intervento, pertanto, torniamo chiedere che siano invitate a partecipare attivamente in Commissione anche le associazioni del territorio che fanno parte della rete dei Tavoli del Porto per entrare nel merito delle questioni come viabilità, inquinamento,

Porta Ovest Salerno, abbattuto ultimo diaframma galleria

De Luca, "opera ciclopica". Il sindaco Napoli: "potenziale enorme" Il cantiere di Porta Ovest - due gallerie che collegheranno il porto commerciale di Salerno con gli svincoli autostradali, alleggerendo il traffico cittadino - è entrato nella fase conclusiva. Oggi, alla presenza di istituzioni e maestranze, è stato abbattuto il diaframma della carreggiata sud della galleria Cernicchiara. Un ultimo step per poter completare le doppie gallerie: un intervento voluto e realizzato dall'Autorità di sistema portuale del Mar Tirreno Centrale, in sinergia con il Comune di Salerno e la Regione Campania, per creare una viabilità alternativa al traffico 'per' e 'dal' porto commerciale di Salerno verso gli snodi autostradali. Una volta terminati i lavori nei tunnel, dovrà essere realizzata la viabilità esterna, al fine di canalizzare i flussi viari. "Un'opera ciclopica", ha detto il governatore della Campania, Vincenzo De Luca, che immaginò l'intervento ai tempi in cui era sindaco di Salerno. "Porta Ovest è una delle opere strategiche progettate per la nuova Salerno, quasi 20 anni fa. Abbiamo immaginato due tunnel per decongestionare la città di Salerno dal traffico dei mezzi pesanti". "Una giornata importante per Salerno", ha detto il sindaco Vincenzo Napoli. "Porta Ovest, una delle opere più importanti, e al contempo più difficili, della grande trasformazione urbana avviata anni fa dal Presidente De Luca, allora sindaco della città, ha vissuto oggi un passaggio simbolico e fondamentale. Un grande plauso va alle imprese e alle maestranze che hanno permesso di realizzare un'opera di grande complessità, tra le pochissime in Italia nel suo genere, un esempio di altissima ingegneria al servizio dei territori. Oggi è un giorno importante, ma restiamo concentratissimi e impegnati: bisogna completare la galleria e renderla fruibile. Ed al tempo stesso procedere al completamento delle



03/01/2025 19:28

ANDREA ANNUNZIATA:

De Luca, "opera ciclopica". Il sindaco Napoli: "potenziale enorme" Il cantiere di Porta Ovest - due gallerie che collegheranno il porto commerciale di Salerno con gli svincoli autostradali, alleggerendo il traffico cittadino - è entrato nella fase conclusiva. Oggi, alla presenza di istituzioni e maestranze, è stato abbattuto il diaframma della carreggiata sud della galleria Cernicchiara. Un ultimo step per poter completare le doppie gallerie: un intervento voluto e realizzato dall'Autorità di sistema portuale del Mar Tirreno Centrale, in sinergia con il Comune di Salerno e la Regione Campania, per creare una viabilità alternativa al traffico 'per' e 'dal' porto commerciale di Salerno verso gli snodi autostradali. Una volta terminati i lavori nei tunnel, dovrà essere realizzata la viabilità esterna, al fine di canalizzare i flussi viari. "Un'opera ciclopica", ha detto il governatore della Campania, Vincenzo De Luca, che immaginò l'intervento ai tempi in cui era sindaco di Salerno. "Porta Ovest è una delle opere strategiche progettate per la nuova Salerno, quasi 20 anni fa. Abbiamo immaginato due tunnel per decongestionare la città di Salerno dal traffico dei mezzi pesanti". "Una giornata importante per Salerno", ha detto il sindaco Vincenzo Napoli. "Porta Ovest, una delle opere più importanti, e al contempo più difficili, della grande trasformazione urbana avviata anni fa dal Presidente De Luca, allora sindaco della città, ha vissuto oggi un passaggio simbolico e fondamentale. Un grande plauso va alle imprese e alle maestranze che hanno permesso di realizzare un'opera di grande complessità, tra le pochissime in Italia nel suo genere, un esempio di altissima ingegneria al servizio dei territori. Oggi è un giorno importante, ma restiamo concentratissimi e impegnati: bisogna completare la galleria e renderla fruibile. Ed al tempo stesso procedere al completamento delle

Il Nautilus

Salerno

AdSP MTC: la Galleria Porta Ovest sarà completata in pochi mesi

Tempi di percorrenza ridotti, ottimizzazione del traffico veicolare per evitare congestioni ed un notevole miglioramento dell'accessibilità al porto. L'abbattimento del 'diaframma' all' interno della galleria Cernicchiara rappresenta un punto di svolta per i lavori di realizzazione della Galleria Porta Ovest che sarà completata in pochi mesi e che rappresenterà una rivoluzione per la viabilità di Salerno, anche con significative agevolazioni per l'accesso alla Costiera Amalfitana. Questa mattina la Galleria Salerno Porta Ovest, che collega il porto commerciale direttamente allo svincolo autostradale senza più interferire con il viadotto Gatto e la viabilità comunale e provinciale ha visto la demolizione dell'ultimo diaframma che unisce il tratto di valle con quello di monte. Un'opera nata sulla base di un'intesa Inter-istituzionale avviata nel 2010 tra il Comune di Salerno e l'Autorità Portuale di Salerno, oggi Autorità di Sistema del **Mar Tirreno Centrale**, successivamente perfezionato il 25 giugno 2004. Oggi siamo ad una svolta storica. Alla presenza del Governatore della Regione Campania Vincenzo De Luca, del sindaco di Salerno Vincenzo Napoli, del Presidente della Port Authority del **Mar Tirreno Centrale** **Andrea**

Annunziata e del Segretario Generale Giuseppe Grimaldi, dal RUP **Adsp Mar Tirreno Centrale** Adele Vasaturo e delle maestranze che hanno lavorato al cantiere, come anticipato, è stato abbattuto l' ultimo diaframma ed è stato percorso il lungo tracciato della galleria formata da due canne. Il progetto si è reso possibile grazie a fondi PON infrastrutture e reti relativi al 2007/2013, a fondi PON per l' annualità 2014/2020, fondi PAC per l' annualità 2007/2013, Fondi complementari al PNRR, fondi e - distribuzione, fondi TERNA ed infine finanziamenti assicurati dal bilancio dell' Autorità di Sistema Portuale del **Mar Tirreno Centrale** per un valore complessivo di 162.265.000,00. La realizzazione di questa grande opera infrastrutturale consentirà di avere una logistica più sicura e funzionale, e renderà maggiormente competitivo il porto di Salerno e tutto il sistema logistico che ruota intorno allo scalo. Di grande rilievo anche la riduzione di impatto ambientale. "Tra pochi mesi, ad opere concluse, finalmente anche l'area portuale può contare su una infrastruttura di primaria importanza - ha spiegato il presidente **Annunziata** - e migliorerà la competitività dei porti della Campania. Questa opera viene da lontano ed è stata fortemente voluta dagli operatori portuali, dall' Amministrazione Comunale, quando De Luca era Sindaco di Salerno e Bonavita era presidente dell' Autorità Portuale di Salerno a cui subentrò nel 2010. In questi lunghi anni la Port Authority del **Mar Tirreno centrale** si è occupata dell' appalto e dello sviluppo dell' opera che ha avuto molte vicissitudini per effetto dei danni temuti ai viadotti autostradali ed ha richiesto tantissime verifiche e molteplici consulenze". "Ma finalmente ci siamo



Il Nautilus

Salerno

- ha aggiunto il Segretario Generale Giuseppe Grimaldi -. Questa era un'opera particolarmente complessa che presentava criticità importanti risolte con il contributo di tanti professionisti. Ma adesso le due gallerie sono percorribili per intero ed entro fine anno inizio 2026 contiamo di completare i lavori".

Napoli Village

Salerno

Salerno, abbattuto 'diaframma' all' interno della galleria Cernicchiara

Tempi di percorrenza ridotti, ottimizzazione del traffico veicolare per evitare congestioni ed un notevole miglioramento dell'accessibilità al porto. L'abbattimento del 'diaframma' all' interno della galleria Cernicchiara rappresenta un punto di svolta per i lavori di realizzazione della Galleria Porta Ovest che sarà completata in pochi mesi e che rappresenterà una rivoluzione per la viabilità di Salerno, anche con significative agevolazioni per l'accesso alla Costiera Amalfitana. Questa mattina la Galleria Salerno Porta Ovest, che collega il porto commerciale direttamente allo svincolo autostradale senza più interferire con il viadotto Gatto e la viabilità comunale e provinciale ha visto la demolizione dell'ultimo diaframma che unisce il tratto di valle con quello di monte. Un'opera nata sulla base di un'intesa Inter-istituzionale avviata nel 2010 tra il Comune di Salerno e l'**Autorità Portuale** di Salerno, oggi **Autorità di Sistema** del Mar Tirreno Centrale, successivamente perfezionato il 25 giugno 2004. Oggi siamo ad una svolta storica. Alla presenza del Governatore della Regione Campania Vincenzo De Luca, del sindaco di Salerno Vincenzo Napoli, del Presidente della Port Authority del Mar Tirreno Centrale Andrea Annunziata e del Segretario Generale Giuseppe Grimaldi, dal RUP Adsp Mar Tirreno Centrale Adele Vasaturo e delle maestranze che hanno lavorato al cantiere, come anticipato, è stato abbattuto l' ultimo diaframma ed è stato percorso il lungo tracciato della galleria formata da due canne. Il progetto si è reso possibile grazie a fondi PON infrastrutture e reti relativi al 2007/2013, a fondi PON per l' annualità 2014/2020, fondi PAC per l' annualità 2007/2013, Fondi complementari al PNRR, fondi e - distribuzione, fondi TERNA ed infine finanziamenti assicurati dal bilancio dell' **Autorità di Sistema Portuale** del Mar Tirreno Centrale per un valore complessivo di 162.265.000,00. La realizzazione di questa grande opera infrastrutturale consentirà di avere una logistica più sicura e funzionale, e renderà maggiormente competitivo il porto di Salerno e tutto il **sistema** logistico che ruota intorno allo scalo. Di grande rilievo anche la riduzione di impatto ambientale. "Tra pochi mesi, ad opere concluse, finalmente anche l'area **portuale** può contare su una infrastruttura di primaria importanza - ha spiegato il presidente Annunziata - e migliorerà la competitività dei porti della Campania. Questa opera viene da lontano ed è stata fortemente voluta dagli operatori portuali, dall' Amministrazione Comunale, quando De Luca era Sindaco di Salerno e Bonavitacola era presidente dell' **Autorità Portuale** di Salerno a cui subentrai nel 2010. In questi lunghi anni la Port Authority del Mar Tirreno centrale si è occupata dell' appalto e dello sviluppo dell' opera che ha avuto molte vicissitudini per effetto dei danni temuti ai viadotti autostradali ed ha richiesto tantissime verifiche e molteplici consulenze". "Ma finalmente ci siamo - ha aggiunto il Segretario Generale Giuseppe Grimaldi -. Questa era un'opera



Tempi di percorrenza ridotti, ottimizzazione del traffico veicolare per evitare congestioni ed un notevole miglioramento dell'accessibilità al porto. L'abbattimento del 'diaframma' all' interno della galleria Cernicchiara rappresenta un punto di svolta per i lavori di realizzazione della Galleria Porta Ovest che sarà completata in pochi mesi e che rappresenterà una rivoluzione per la viabilità di Salerno, anche con significative agevolazioni per l'accesso alla Costiera Amalfitana. Questa mattina la Galleria Salerno Porta Ovest, che collega il porto commerciale direttamente allo svincolo autostradale senza più interferire con il viadotto Gatto e la viabilità comunale e provinciale ha visto la demolizione dell'ultimo diaframma che unisce il tratto di valle con quello di monte. Un'opera nata sulla base di un'intesa Inter-istituzionale avviata nel 2010 tra il Comune di Salerno e l'Autorità Portuale di Salerno, oggi Autorità di Sistema del Mar Tirreno Centrale, successivamente perfezionato il 25 giugno 2004. Oggi siamo ad una svolta storica. Alla presenza del Governatore della Regione Campania Vincenzo De Luca, del sindaco di Salerno Vincenzo Napoli, del Presidente della Port Authority del Mar Tirreno Centrale Andrea Annunziata e del Segretario Generale Giuseppe Grimaldi, dal RUP Adsp Mar Tirreno Centrale Adele Vasaturo e delle maestranze che hanno lavorato al cantiere, come anticipato, è stato abbattuto l' ultimo diaframma ed è stato percorso il lungo tracciato della galleria formata da due canne. Il progetto si è reso possibile grazie a fondi PON infrastrutture e reti relativi al 2007/2013, a fondi PON per l' annualità 2014/2020, fondi PAC per l' annualità 2007/2013, Fondi complementari al PNRR, fondi e - distribuzione, fondi TERNA ed infine finanziamenti assicurati dal bilancio dell' Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centrale per un valore complessivo di € 162.265.000,00. La realizzazione di questa grande opera infrastrutturale consentirà di avere una logistica più sicura e funzionale, e renderà

Napoli Village

Salerno

particolarmente complessa che presentava criticità importanti risolte con il contributo di tanti professionisti. Ma adesso le due gallerie sono percorribili per intero ed entro fine anno inizio 2026 contiamo di completare i lavori".

Salerno, abbattuto l'ultimo diaframma che separava le gallerie di Porta Ovest

Da dicembre il tunnel che collega l'area del porto commerciale all'autostrada sarà percorribile. De Luca: "Opera straordinaria" "E' una di quelle opere che è difficile vedere in Italia". Il presidente della Regione Campania, Vincenzo De Luca, definisce così Porta Ovest, due gallerie che si stanno realizzando a Salerno e che collegheranno il porto commerciale con gli svincoli autostradali, alleggerendo quindi il traffico cittadino. Il governatore parla a margine della demolizione del secondo diaframma, quello della carreggiata Sud, della galleria Cernicchiera, un momento particolarmente sentito dalle maestranze impegnate nella realizzazione dell'infrastruttura. Si è proceduto, infatti, alla demolizione della membrana in cemento che separava l'ultimo tratto della canna lunga 2,5 chilometri. L'intervento, voluto e realizzato dall'**Autorità di sistema portuale del mar Tirreno centrale** in sinergia con il Comune di Salerno e la Regione Campania, va avanti da anni ma, adesso, si avvia a conclusione e sarà percorribile entro dicembre prossimo. "Questa - sottolinea De Luca - è una delle cinque o sei opere strategiche che avevamo disegnato vent'anni fa con Bohigas nell'immaginare la Salerno del futuro, la Salerno del turismo. Ed è veramente importantissima". E spiega: "Ci serve a decongestionare la città di Salerno dal traffico pesante e ci serve anche per dare respiro al porto di Salerno, accelerare i tempi di ingresso e d'uscita dal porto. E' un'opera ciclopica, sono praticamente 3 chilometri di gallerie su due direzioni, veramente una cosa straordinaria". "L'opera - prosegue l'ex sindaco di Salerno - è finanziata per metà dal ministero delle Infrastrutture e per metà dalla Regione Campania, ma la Regione ha dovuto trovare altri 72 milioni di euro per fare, poi, il **sistema** di rotatorie all'uscita delle gallerie, altrimenti escono i mezzi pesanti e si blocca via Risorgimento e, quindi, si blocca la città di Salerno a Nord, da via Carmine a salire sopra. Abbiamo già fatto la gara con la società regionale Acamir per realizzare un **sistema** di rotatorie e di svincoli all'uscita delle gallerie, in maniera tale da garantire il collegamento diretto dei mezzi pesanti con i caselli autostradali". Nel servizio le interviste al governatore Vincenzo De Luca, al sindaco di Salerno Vincenzo Napoli e al presidente dell'**Autorità Portuale Mar Tirreno Centrale** Andrea Annunziata.



Da dicembre il tunnel che collega l'area del porto commerciale all'autostrada sarà percorribile. De Luca: "Opera straordinaria" "E' una di quelle opere che è difficile vedere in Italia". Il presidente della Regione Campania, Vincenzo De Luca, definisce così Porta Ovest, due gallerie che si stanno realizzando a Salerno e che collegheranno il porto commerciale con gli svincoli autostradali, alleggerendo quindi il traffico cittadino. Il governatore parla a margine della demolizione del secondo diaframma, quello della carreggiata Sud, della galleria Cernicchiera, un momento particolarmente sentito dalle maestranze impegnate nella realizzazione dell'infrastruttura. Si è proceduto, infatti, alla demolizione della membrana in cemento che separava l'ultimo tratto della canna lunga 2,5 chilometri. L'intervento, voluto e realizzato dall'Autorità di sistema portuale del mar Tirreno centrale in sinergia con il Comune di Salerno e la Regione Campania, va avanti da anni ma, adesso, si avvia a conclusione e sarà percorribile entro dicembre prossimo. "Questa - sottolinea De Luca - è una delle cinque o sei opere strategiche che avevamo disegnato vent'anni fa con Bohigas nell'immaginare la Salerno del futuro, la Salerno del turismo. Ed è veramente importantissima". E spiega: "Ci serve a decongestionare la città di Salerno dal traffico pesante e ci serve anche per dare respiro al porto di Salerno, accelerare i tempi di ingresso e d'uscita dal porto. E' un'opera ciclopica, sono praticamente 3 chilometri di gallerie su due direzioni, veramente una cosa straordinaria". "L'opera - prosegue l'ex sindaco di Salerno - è finanziata per metà dal ministero delle Infrastrutture e per metà dalla Regione Campania, ma la Regione ha dovuto trovare altri 72 milioni di euro per fare, poi, il sistema di rotatorie all'uscita delle gallerie, altrimenti escono i mezzi pesanti e si blocca via Risorgimento e, quindi, si blocca la città di Salerno a Nord, da via Carmine a salire sopra. Abbiamo già fatto la gara con la società regionale Acamir per realizzare un sistema di rotatorie e di svincoli all'uscita delle gallerie, in maniera tale da garantire il collegamento diretto dei mezzi pesanti con i caselli autostradali". Nel servizio le interviste al governatore Vincenzo De Luca, al sindaco di Salerno Vincenzo Napoli e al presidente dell'Autorità Portuale Mar Tirreno Centrale Andrea Annunziata.

Porta Ovest, abbattuto il diaframma della galleria. De Luca: "E' un'opera ciclopica"

Si è proceduto, questa mattina, alla demolizione della membrana in cemento che separa l'ultimo tratto della canna lunga 2,5 chilometri "E' una di quelle opere che è difficile vedere in Italia". Con queste parole il governatore della Campania, Vincenzo De Luca, ha definito Porta Ovest, due gallerie che si stanno realizzando a Salerno e che collegheranno il porto commerciale con gli svincoli autostradali, alleggerendo quindi il traffico cittadino. Il governatore parla a margine della demolizione del secondo diaframma, quello della carreggiata Sud, della galleria Cernicchiara, un momento particolarmente sentito dalle maestranze impegnate nella realizzazione dell'infrastruttura. Il cantiere Si è proceduto, questa mattina, infatti, alla demolizione della membrana in cemento che separa l'ultimo tratto della canna lunga 2,5 chilometri. L'intervento, voluto e realizzato dall'**Autorità di sistema portuale** del mar Tirreno centrale in sinergia con il Comune di Salerno e la Regione Campania, va avanti da anni ma, adesso, si avvia a conclusione e sarà percorribile entro dicembre prossimo. "Questa - sottolinea De Luca - è una delle cinque o sei opere strategiche che avevamo disegnato vent'anni fa con Bohigas nell'immaginare la Salerno del futuro, la Salerno del turismo. Ed è veramente importantissima". E spiega: "Ci serve a decongestionare la città di Salerno dal traffico pesante e ci serve anche per dare respiro al porto di Salerno, accelerare i tempi di ingresso e d'uscita dal porto. E' un'opera ciclopica, sono praticamente 3 chilometri di gallerie su due direzioni, veramente una cosa straordinaria". "L'opera - prosegue l'ex sindaco di Salerno - è finanziata per metà dal Ministero delle Infrastrutture e per metà dalla Regione Campania, ma la Regione ha dovuto trovare altri 72 milioni di euro per fare, poi, il **sistema** di rotatorie all'uscita delle gallerie, altrimenti escono i mezzi pesanti e si blocca via Risorgimento e, quindi, si blocca la città di Salerno a Nord, da via Carmine a salire sopra. Abbiamo già fatto la gara con la società regionale Acamir per realizzare un **sistema** di rotatorie e di svincoli all'uscita delle gallerie, in maniera tale da garantire il collegamento diretto dei mezzi pesanti con i caselli autostradali". "Un'opera gigantesca - ribadisce - di cui essere orgogliosi perchè, probabilmente, quella più complessa progettata negli anni". "Un po' di pazienza perchè dobbiamo realizzare anche i nuovi svincoli e, quindi, c'è un impegno finanziario ulteriore della Regione per evitare, poi, di bloccare il traffico all'uscita dai tunnel", conclude De Luca.



Si è proceduto, questa mattina, alla demolizione della membrana in cemento che separa l'ultimo tratto della canna lunga 2,5 chilometri "E' una di quelle opere che è difficile vedere in Italia". Con queste parole il governatore della Campania, Vincenzo De Luca, ha definito Porta Ovest, due gallerie che si stanno realizzando a Salerno e che collegheranno il porto commerciale con gli svincoli autostradali, alleggerendo quindi il traffico cittadino. Il governatore parla a margine della demolizione del secondo diaframma, quello della carreggiata Sud, della galleria Cernicchiara, un momento particolarmente sentito dalle maestranze impegnate nella realizzazione dell'infrastruttura. Il cantiere Si è proceduto, questa mattina, infatti, alla demolizione della membrana in cemento che separa l'ultimo tratto della canna lunga 2,5 chilometri. L'intervento, voluto e realizzato dall'Autorità di sistema portuale del mar Tirreno centrale in sinergia con il Comune di Salerno e la Regione Campania, va avanti da anni ma, adesso, si avvia a conclusione e sarà percorribile entro dicembre prossimo. "Questa - sottolinea De Luca - è una delle cinque o sei opere strategiche che avevamo disegnato vent'anni fa con Bohigas nell'immaginare la Salerno del futuro, la Salerno del turismo. Ed è veramente importantissima". E spiega: "Ci serve a decongestionare la città di Salerno dal traffico pesante e ci serve anche per dare respiro al porto di Salerno, accelerare i tempi di ingresso e d'uscita dal porto. E' un'opera ciclopica, sono praticamente 3 chilometri di gallerie su due direzioni, veramente una cosa straordinaria". "L'opera - prosegue l'ex sindaco di Salerno - è finanziata per metà dal Ministero delle Infrastrutture e per metà dalla Regione Campania, ma la Regione ha dovuto trovare altri 72 milioni di euro per fare, poi, il sistema di rotatorie all'uscita delle gallerie, altrimenti escono i mezzi pesanti e si blocca via Risorgimento e, quindi, si blocca la città di Salerno a Nord, da via Carmine a salire sopra. Abbiamo già fatto la gara con la società regionale Acamir per realizzare un sistema di rotatorie e di svincoli all'uscita delle gallerie, in maniera tale da garantire il collegamento diretto dei mezzi pesanti con i caselli autostradali". "Un'opera gigantesca - ribadisce - di cui essere orgogliosi perchè, probabilmente, quella più complessa progettata negli anni". "Un po' di pazienza perchè dobbiamo realizzare anche i nuovi svincoli e, quindi, c'è un impegno finanziario ulteriore della Regione per evitare, poi, di bloccare il traffico all'uscita dai tunnel", conclude De Luca.

Salerno, abbattuto l'ultimo diaframma delle gallerie di Porta Ovest che collegheranno il porto all'autostrada

De Luca: "Opera ciclopica". Il sindaco **Napoli**: "Potenziale enorme" Roma - Il cantiere di Porta Ovest - due gallerie che collegheranno il porto commerciale di Salerno con gli svincoli autostradali, alleggerendo il traffico cittadino - è entrato nella fase conclusiva. Oggi, alla presenza di istituzioni e maestranze, è stato abbattuto il diaframma della carreggiata sud della galleria Cernicchiera. Un ultimo step per poter completare le doppie gallerie: un intervento voluto e realizzato dall'Autorità di sistema portuale del mar Tirreno centrale, in sinergia con il Comune di Salerno e la Regione Campania, per creare una viabilità alternativa al traffico 'per' e 'dal' porto commerciale di Salerno verso gli snodi autostradali. Una volta terminati i lavori nei tunnel, dovrà essere realizzata la viabilità esterna, al fine di canalizzare i flussi viari. "Un'opera ciclopica", ha detto il governatore della Campania, Vincenzo De Luca, che immaginò l'intervento ai tempi in cui era sindaco di Salerno. "Porta Ovest è una delle opere strategiche progettate per la nuova Salerno, quasi 20 anni fa. Abbiamo immaginato due tunnel per decongestionare la città di Salerno dal traffico dei mezzi pesanti". "Una giornata importante per Salerno", ha detto il sindaco

Vincenzo **Napoli**. "Porta Ovest, una delle opere più importanti, e al contempo più difficili, della grande trasformazione urbana avviata anni fa dal presidente De Luca, allora sindaco della città, ha vissuto oggi un passaggio simbolico e fondamentale. Un grande plauso va alle imprese e alle maestranze che hanno permesso di realizzare un'opera di grande complessità, tra le pochissime in Italia nel suo genere, un esempio di altissima ingegneria al servizio dei territori. Oggi è un giorno importante, ma restiamo concentratissimi e impegnati: bisogna completare la galleria e renderla fruibile. E al tempo stesso procedere al completamento delle interconnessioni tanto nell'area retroportuale di Cernicchiera quanto sul lato di via Ligea. Riusciremo così a sfruttare in pieno l'enorme potenziale di Porta Ovest al servizio dell'economia, dell'ambiente, del territorio, della sicurezza". "Tra pochi mesi, ad opere concluse, finalmente anche l'area portuale potrà contare su una infrastruttura di primaria importanza e migliorerà la competitività dei porti della Campania", ha detto il presidente della Port Authority del mar Tirreno centrale Andrea Annunziata.



De Luca: "Opera ciclopica". Il sindaco Napoli: "Potenziale enorme" Roma - Il cantiere di Porta Ovest - due gallerie che collegheranno il porto commerciale di Salerno con gli svincoli autostradali, alleggerendo il traffico cittadino - è entrato nella fase conclusiva. Oggi, alla presenza di istituzioni e maestranze, è stato abbattuto il diaframma della carreggiata sud della galleria Cernicchiera. Un ultimo step per poter completare le doppie gallerie: un intervento voluto e realizzato dall'Autorità di sistema portuale del mar Tirreno centrale, in sinergia con il Comune di Salerno e la Regione Campania, per creare una viabilità alternativa al traffico 'per' e 'dal' porto commerciale di Salerno verso gli snodi autostradali. Una volta terminati i lavori nei tunnel, dovrà essere realizzata la viabilità esterna, al fine di canalizzare i flussi viari. "Un'opera ciclopica", ha detto il governatore della Campania, Vincenzo De Luca, che immaginò l'intervento ai tempi in cui era sindaco di Salerno. "Porta Ovest è una delle opere strategiche progettate per la nuova Salerno, quasi 20 anni fa. Abbiamo immaginato due tunnel per decongestionare la città di Salerno dal traffico dei mezzi pesanti". "Una giornata importante per Salerno", ha detto il sindaco Vincenzo Napoli. "Porta Ovest, una delle opere più importanti, e al contempo più difficili, della grande trasformazione urbana avviata anni fa dal presidente De Luca, allora sindaco della città, ha vissuto oggi un passaggio simbolico e fondamentale. Un grande plauso va alle imprese e alle maestranze che hanno permesso di realizzare un'opera di grande complessità, tra le pochissime in Italia nel suo genere, un esempio di altissima ingegneria al servizio dei territori. Oggi è un giorno importante, ma restiamo concentratissimi e impegnati: bisogna completare la galleria e renderla fruibile. E al tempo stesso procedere al completamento delle interconnessioni tanto nell'area retroportuale di Cernicchiera quanto sul lato di via Ligea. Riusciremo così a sfruttare in pieno l'enorme potenziale di Porta Ovest al

TARANTO, M5S: SEMPRE A FIANCO DEI LAVORATORI PORTUALI

(AGENPARL) - sab 01 marzo 2025 **TARANTO**, M5S: SEMPRE A FIANCO DEI LAVORATORI PORTUALI Roma, 1 mar - "Dalla maggioranza speculazioni senza senso sul voto contrario del M5S e di tutte le opposizioni sulla fiducia posta dal governo sul decreto legge Emergenze Pnrr: un coacervo di misure inaccettabili tra le quali era stata infilata la doverosa proroga dei portuali di **Taranto**, misura introdotta dal governo Conte 2, sempre rifinanziata e proposta anche in Senato sul provvedimento ex Ilva che la maggioranza a bocciato. Alla Camera non potevamo votare la fiducia, consapevoli che questo non avrebbe fermato il provvedimento né quindi la proroga. Il M5S resta al fianco dei lavoratori portuali di **Taranto** come ha sempre fatto e sempre farà, sia a livello locale che nazionale, lottando per riddare slancio alle autorità portuali penalizzate, come è accaduto proprio a **Taranto**, dalla scellerata decisione del ministro Salvini e del Governo Meloni, di declassare l' Agenzia Dogane e quindi il livello di servizi e attrattività del **porto** di **Taranto**. Farebbero bene i parlamentari di maggioranza eletti sul territorio jonico a far approvare nuove misure a sostegno di **Taranto** che non a limitarsi a far approvare proroghe su semplici misure già esistenti e sempre rinnovate". Lo dichiarano la vicepresidente della commissione Ambiente deputata M5S Patty L'Abbate e il deputato M5S Leonardo Donno. ----- Ufficio Stampa Parlamento Movimento 5 Stelle Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment. Questo sito utilizza Akismet per ridurre lo spam. Scopri come vengono elaborati i dati derivati dai commenti.



TARANTO, M5S: SEMPRE A FIANCO DEI LAVORATORI PORTUALI

03/01/2025 15:46

(AGENPARL) - sab 01 marzo 2025 **TARANTO**, M5S: SEMPRE A FIANCO DEI LAVORATORI PORTUALI Roma, 1 mar - "Dalla maggioranza speculazioni senza senso sul voto contrario del M5S e di tutte le opposizioni sulla fiducia posta dal governo sul decreto legge Emergenze Pnrr: un coacervo di misure inaccettabili tra le quali era stata infilata la doverosa proroga dei portuali di Taranto, misura introdotta dal governo Conte 2, sempre rifinanziata e proposta anche in Senato sul provvedimento ex Ilva che la maggioranza a bocciato. Alla Camera non potevamo votare la fiducia, consapevoli che questo non avrebbe fermato il provvedimento né quindi la proroga. Il M5S resta al fianco dei lavoratori portuali di Taranto come ha sempre fatto e sempre farà, sia a livello locale che nazionale, lottando per riddare slancio alle autorità portuali penalizzate, come è accaduto proprio a Taranto, dalla scellerata decisione del ministro Salvini e del Governo Meloni, di declassare l' Agenzia Dogane e quindi il livello di servizi e attrattività del porto di Taranto. Farebbero bene i parlamentari di maggioranza eletti sul territorio jonico a far approvare nuove misure a sostegno di Taranto che non a limitarsi a far approvare proroghe su semplici misure già esistenti e sempre rinnovate". Lo dichiarano la vicepresidente della commissione Ambiente deputata M5S Patty L'Abbate e il deputato M5S Leonardo Donno. ----- Ufficio Stampa Parlamento Movimento 5 Stelle Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment. Questo sito utilizza Akismet per ridurre lo spam. Scopri come vengono elaborati i dati derivati dai commenti.

Il Nautilus

Focus

ITS Academy Caboto e suore della Misericordia: Investimenti e progetti al via

GAETA -Nuovi spazi per l'ITS Academy Caboto. Una firma per chiudere un iter iniziato tempo fa e per aprire la strada al futuro. È la d'Amico Società di Navigazione ad avere siglato, proprio oggi (primo marzo 2025), l'atto di acquisizione della proprietà delle suore della congregazione di Santa Maria Maddalena Postel. "Una grande soddisfazione per il nostro gruppo - commenta Cesare d'Amico - per questo importante risultato. Sono locali storici che, una volta ristrutturati, cambieranno il volto dell'ITS Caboto. L'Academy sta vivendo una importante stagione di crescita e l'acquisizione segna l'inizio di grandi progetti". Questa novità apre a nuovi scenari. Il complesso delle suore è una struttura su tre piani in pieno centro a **Gaeta** con ampi spazi verdi. Luogo strategico per uno sviluppo significativo. A completamento dell'iter amministrativo, che permetterà il perfezionamento dell'atto di acquisto da parte del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali, la d'Amico Società di Navigazione metterà a disposizione l'intero edificio a favore dell'ITS Caboto. Qui verranno realizzati aule, laboratori, un osservatorio astronomico, alloggi e anche una foresteria. L'elenco delle attrezzature che arriveranno racconta di qualità, tecnologia sofisticata e all'avanguardia per la formazione delle professioni del mare. Nella nuova sede saranno installati tre simulatori di navigazione full mission, quindi estremamente immersivi: Bridge, Cargo Handling ed Engine Room ed un simulatore dedicato al diporto. "Questa grande opportunità di crescita - commenta Clemente Borrelli, direttore dell'Academy Caboto - è nuovamente la dimostrazione, che la formula adottata per la gestione dell'ITS, che vede il pubblico e privato lavorare insieme è una formula di successo. Lo è stata già 10 anni fa, quando è stato possibile realizzare la sede presso il Palazzo della Cultura, che continuerà ad ospitare alcuni nostri laboratori e aule didattiche, ma lo è soprattutto oggi, che con l'eccezionale disponibilità di un nostro socio, la d'Amico Società di Navigazione, è possibile moltiplicare gli effetti del PNRR, realizzando un Campus, eccellenza non solo per il territorio, ma per l'Italia, come già apprezzato dal Ministero dell'Istruzione e del Merito. Starà a noi, insieme con i tanti allievi che riusciremo ad accogliere, rendere concreto questo grande progetto". Un iter lungo che raggiunge finalmente il traguardo. Un progetto impegnativo anche in termini economici perché l'intervento complessivo si aggira sui dieci milioni di euro. Una scelta che ha visto investimenti importanti da parte della d'Amico Società di Navigazione che ha voluto acquisire proprio questa struttura nel cuore della città per radicare ancora di più l'ITS Caboto a **Gaeta**. Un investimento che non segue la fredda logica dei numeri. perché non ha rientri economici ma che però ha in attivo il bilancio dove l'equazione territorio-ITS Caboto è il motore della scelta. Si tratta di una novità che aumenta le strutture a disposizione (dove ci saranno anche alloggi e foresteria) e



GAETA -Nuovi spazi per l'ITS Academy Caboto. Una firma per chiudere un iter iniziato tempo fa e per aprire la strada al futuro. È la d'Amico Società di Navigazione ad avere siglato, proprio oggi (primo marzo 2025), l'atto di acquisizione della proprietà delle suore della congregazione di Santa Maria Maddalena Postel. "Una grande soddisfazione per il nostro gruppo - commenta Cesare d'Amico - per questo importante risultato. Sono locali storici che, una volta ristrutturati, cambieranno il volto dell'ITS Caboto. L'Academy sta vivendo una importante stagione di crescita e l'acquisizione segna l'inizio di grandi progetti". Questa novità apre a nuovi scenari. Il complesso delle suore è una struttura su tre piani in pieno centro a Gaeta con ampi spazi verdi. Luogo strategico per uno sviluppo significativo. A completamento dell'iter amministrativo, che permetterà il perfezionamento dell'atto di acquisto da parte del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali, la d'Amico Società di Navigazione metterà a disposizione l'intero edificio a favore dell'ITS Caboto. Qui verranno realizzati aule, laboratori, un osservatorio astronomico, alloggi e anche una foresteria. L'elenco delle attrezzature che arriveranno racconta di qualità, tecnologia sofisticata e all'avanguardia per la formazione delle professioni del mare. Nella nuova sede saranno installati tre simulatori di navigazione full mission, quindi estremamente immersivi: Bridge, Cargo Handling ed Engine Room ed un simulatore dedicato al diporto. "Questa grande opportunità di crescita - commenta Clemente Borrelli, direttore dell'Academy Caboto - è nuovamente la dimostrazione, che la formula adottata per la gestione dell'ITS, che vede il pubblico e privato lavorare insieme è una formula di successo. Lo è stata già 10 anni fa, quando è stato possibile realizzare la sede presso il Palazzo della Cultura, che continuerà ad ospitare alcuni nostri laboratori e aule didattiche, ma lo è soprattutto oggi, che con l'eccezionale disponibilità di un

Il Nautilus

Focus

che consentirà all'ITS di poter attivare corsi e alta formazione anche nei periodi estivi. Ma non solo. La volontà è quella di realizzare un vero e proprio Campus ITS dove troveranno spazio la formazione, lo studio, la vita di 'Accademia', i seminari specializzati, gli incontri e anche zone verdi da dedicare al benessere dei ragazzi. Il progetto però non è un volano di crescita solo per l'ITS Caboto: infatti questo importante investimento finanziario porterà significative ricadute per tutto l'indotto economico ed occupazionale di Gaeta e del territorio. Quella del primo marzo è quindi una vera pietra miliare per l'ITS Caboto e per la città. Un atto che segna un nuovo inizio senza però dimenticare le origini. "Mi fa piacere sottolineare che in tutta l'operazione di acquisizione - conclude Cesare d'Amico - anche le suore che abitavano nella struttura avranno un loro spazio dove continuare a vivere. Mi sembra giusto che anche loro possano continuare a rimanere lì senza dover lasciare il complesso dove sono sempre state e dove tutta la città di Gaeta è abituata a saperle". "Siamo davvero molto contente di questo epilogo per il nostro convento e per le nostre consorelle - aggiunge Antonietta Carneglia, per la Congregazione Suor Gerarda, reggente d'Italia della Congregazione di Santa Maria Maddalena Postel - perché ci sarà continuità tra passato e futuro, Qui abbiamo svolto, per oltre un secolo, la nostra attività di educazione e formazione dei giovani. E così continuerà ad essere grazie a d'Amico e all'ITS Caboto. Siamo anche molto grate per l'attenzione dimostrata, in maniera concreta e fattiva, all'aspetto religioso perché la casa delle suore rimarrà in attività fino a quando le nostre sorelle vorranno esserci e questo per noi ha un grandissimo valore". All'Academy Caboto il nuovo avanza inesorabile ma senza travolgere e cancellare il passato: anzi aiutandolo a crescere e a svilupparsi. Una metafora che per d'Amico e per l'ITS è la sintesi di un pensiero, di una filosofia del fare: ovvero essere all'avanguardia e proiettati nel futuro ma ricordando le origini e chi ha costruito prima di noi. Perché oggi siamo tutti giganti se sappiamo salire sulle spalle di chi ci ha preceduto: solo così possiamo vedere sempre più lontano ma senza perdere l'equilibrio e con la grande forza della stabilità. Attrezzature all'avanguardia: tre simulatori di navigazione full mission ed uno dedicato al diporto. Nella nuova struttura di Gaeta dell'ITS Academy Caboto verranno installate strumentazioni moderne e all'avanguardia per garantire una formazione di altissima qualità per gli allievi di tutti i corsi. Sono investimenti importanti realizzati grazie ai fondi del PNRR. Si tratta di tre simulatori di navigazione full mission, quindi estremamente immersivi: Bridge, Cargo Handling ed Engine Room ed un simulatore dedicato al diporto. Ecco nel dettaglio tutte le caratteristiche tecniche e quello che i simulatori garantiranno, in termini di prestazione, ai ragazzi. Il "simulatore di coperta" sarà dotato di tutta la strumentazione IBS (Integrated Bridge System): GPS, ECDIS, RADAR, RADAR ARPA oltre al sistema GMDSS e alla postazione dedicata al Dynamic Positioning. Si potranno simulare diversi scenari, europei e mondiali, in tutte le condizioni meteomarine e di traffico. Sarà possibile simulare il governo e la manovra di diverse tipologie di navi: Bulk Carrier, Container Ship, LNG, Petroliere, Cruise, RoRo etc. Invece il simulatore dedicato al diporto riprodurrà tutta la moderna strumentazione di plancia e ci si potrà esercitare con diverse tipologie di propulsione,

Il Nautilus

Focus

dalle tradizionali agli azipod ed idrogetto. Il simulatore di sala macchine (ERS) fornisce una replica dettagliata dei sistemi della nave e simula il funzionamento dei macchinari e della sala macchine. L'ERS Full mission è in grado di riprodurre fedelmente i seguenti ambienti: -Engine Control Room -Local Operation Post Stations (LOP) -High Voltage breaker (HVB) -Virtual Machinery Space (VMS) Il laboratorio di simulazione di gestione e movimentazione del carico garantisce la possibilità di operare su configurazioni full mission che simulino le operazioni di carico e scarico dei seguenti modelli nel rispetto della normativa: -chemical tanker cargo operations -liquefied gas tanker cargo operations -dangerous, hazardous and harmful cargo -liquefied gas (lpg) tanker cargo -Ing tanker cargo -chemical tanker cargo - safe handling & transport of solid bulk cargoes. La Storia E' una storia che inizia agli albori del '900 quella del complesso delle Suore di via Atratina e che segna anche l'evoluzione del territorio e di **Gaeta**. Il 12 luglio 1900 l'allora Arcivescovo di **Gaeta** Francesco Niola (1892 - 1920) benedice e pone "la prima pietra della Casa che le sorelle Micheline sono per fabbricare sulla via carrozzabile che dalla stazione ferroviaria di **Gaeta** in due minuti porta ad Elena, contrada Atratina, e propriamente di fronte alla Mole omonima ". All'epoca quel luogo ricadeva nel comune di Elena (territorio separato da **Gaeta** dal 1897 al 1927). Il costituendo educando era diretto dall'arciprete don Vincenzo Ruggiero. Il direttore e le suore sottovalutarono l'organizzazione non rispettando quanto concordato con la curia: il palchetto per i relatori non venne realizzato per cui le persone non riuscirono a seguire la cerimonia; era presente solo la sedia del vescovo che, tra l'altro era mal ferma; inoltre anche l'orario scelto risultò infelice perchè molto caldo, per cui non si poterono pronunciare i discorsi previsti. Anche a seguito di queste vicissitudini, l'Arcivescovo mai approvò canonicamente l'Istituto delle Micheline poi costrette a chiudere e a trasferirsi a Maranola, per poi lasciare anche quella Casa. Successivamente monsignor Niola contatta le suore di Santa Maria Maddalena Postel (Barfleur, Normandia, 28/11/1756 - Saint Sauveur le Vicomte, Francia, 16/07/1846), da sempre dedite all'istruzione e alla carità. Nel 1907 viene organizzato un sopralluogo in **Gaeta** da parte della Congregazione per valutare la posizione e un piccolo stabile già esistente. Il 21 marzo 1908 giungono in città le prime suore e nei giorni successivi l'Arcivescovo facilita le procedure di acquisto della casa e del relativo terreno, all'epoca ancora utilizzato dalle Micheline. Nell' Histoire de la Maison de Gaete, diario manoscritto (1907 - 1953) in lingua francese delle suore giunte in **Gaeta**, si legge che il proprietario della struttura, don Ruggiero, teneva bloccata la vendita in quanto voleva essere risarcito di tutte le spese tra acquisto terreno e costruzione, per una somma pari a 33.000 lire. La divina provvidenza e la mano dell'Arcivescovo Niola hanno permesso di superare questa impasse: un insigne benefattore, monsignor Legoux, acquista per conto delle suore francesi il piccolo immobile e il terreno circostante (non a caso, nei primi anni, quella proprietà viene ricordata come "Villino Legoux"). Sempre dal diario manoscritto, sappiamo che la superiora delle suore Micheline si meravigliò dell'arrivo delle nuove sorelle mostrando "occhi fiammeggianti di collera", ma viene messa a tacere accettando di

Il Nautilus

Focus

convivere con le nuove arrivate. Qualche giorno dopo, le suore francesi si recano in visita in arcivescovado, al ritorno, "con sorpresa e gioia apprendemmo la notizia della partenza di Madre Teresa per Maranola, suo paese natale. È partita senza nulla dire e per di più portandosi le chiavi"! L'Atlante catastale del comune di Elena, alla sezione terreni, foglio n. 25, aggiornato al 1908, ci mostra lo stato della costruzione dell'epoca: era appena delineata la corte interna, mentre del fabbricato era censito soltanto l'ala anteriore, quella più vicina al mausoleo di Lucio Sempronio Atratino; sappiamo che era anche più basso rispetto all'attuale. Il 29 aprile 1908 inizia l'attività dell'asilo. A seguire prende il via anche il collegio. Nel 1909 prende il via la costruzione di una cappella sul lato nord della casa, i lavori terminano nel 1912 e il 18 gennaio si celebra la prima messa; nel 1924 vengono aggiunti nello stesso luogo di culto due impattanti pilastri al centro delle volte a seguito di alcune lesioni (tali colonne sono ancor oggi presenti in struttura). Durante il colera del 1910 la casa viene trasformata in lazzaretto; nel 1915 le suore e le ragazze ospitate iniziano a seguire la lavorazione degli indumenti di lana per i soldati della grande guerra. All'epoca frequentano l'istituto oltre 230 alunne: tra asilo, scuola elementare, scuola del lavoro, di taglio e ricamo, di francese, di musica e di pittura. Inoltre è attivo un educando per circa 40 giovinette del circondario. Sempre nello stesso periodo si svolge un corso di inglese e francese per gli studenti del vicino Istituto Nautico; dal 1916 la casa di Gaeta ospita anche alcuni soldati feriti. Il 4 settembre 1926 viene posta la prima pietra della nuova e attuale chiesa; i lavori terminano un anno dopo: il 6 ottobre 1927 è consacrato l'altare. Nel tempo la struttura viene ampliata in base alle accresciute esigenze; da un atto del 25 marzo 1939 conosciamo l'entità del corpo di fabbrica: "casa per educando, cappella, cortile e giardino, di piani tre e vani 24 complessivamente". Durante la seconda guerra mondiale restano in struttura solo 5 delle 13 suore, oltre ad una serie di sfollati di Gaeta. Il rapporto instaurato con le truppe di occupazione nazista è legato ad uno scambio: le suore lavano i panni ai tedeschi e ne ricevono in cambio pane duro; inoltre i soldati attingono quotidianamente acqua dalle cisterne del convento per il fabbisogno della vicina guarnigione. Purtroppo, da lì a poco, la corte interna sarà usata come campo di concentramento dei rastrellati da trasferire verso il nord Italia. Il 20 gennaio 1944 un cannoneggiamento alleato colpisce la chiesa e danneggia l'altare maggiore. Dopo la liberazione, le suore provvedono anche a sfamare la popolazione locale che progressivamente rientra in città. Rispetto alla piccola struttura del 1907, formata dal solo caseggiato anteriore, nel tempo le suore procedettero a vari ampliamenti, taluni tra le due guerre, mentre altri nel 1953 e poi a partire dal 1964. Nel 1980 frequentavano l'istituto circa 600 alunni. Purtroppo la scuola paritaria viene chiusa definitivamente l'8 giugno 2023 e nel corso della stessa estate sono iniziate interlocuzioni tra la Congregazione delle Suore e il Presidente dell'ITS Academy Caboto, Cesare d'Amico. Il 28 settembre 2024 le suore lasciano temporaneamente la casa di Gaeta trasferendosi presso il Santuario della Madonna del colle in Lenola; faranno ritorno in Gaeta alla fine dei lavori. Giorno 1 marzo 2025 viene siglato il passaggio di proprietà con

Il Nautilus

Focus

una clausola di utilizzo di parte della struttura e della chiesa a favore delle stesse suore; la messa a disposizione del complesso per l'ITS Academy G. Caboto permetterà di proseguire nel tempo quanto sviluppato dalla congregazione di Santa Maria Maddalena Postel.

Trump senza freni perché disperato: il flop dell'industria americana

Gli Usa hanno giganti web ma la loro manifattura è ai minimi: cosa si vede dalla Toscana **LIVORNO**. Ecco lì, l'uomo più potente del pianeta che sfotte chi crepa sotto le bombe: si tratti del video in cui la Gaza palestinese pare una macchietta di Las Vegas con dollari che piovono come la manna di fronte al "vitello d'oro" formato The Donald oppure, è cosa di ieri, il leader di un paese in guerra brutalmente insolentito in mondovisione dal comandante in capo dell'esercito forse più potente della storia e comunque in testa al "power index" che misura la potenza militare attuale. Questa doppia "fotografia" lascia interdetti, verrebbe da chiamare la caposala. Sbaglia, però, chi ritiene ci sia da fare i conti con un singolo impazzito: il vicepresidente J.D. Vance forse è stato pure peggio, Musk semplicemente lasciamo perdere. Ma anche: i grandi marchi tech-web che si sono genuflessi e il signor Amazon che ha messo a servizio perfino il "Washington Post" con il suo giornalismo che ha fatto epoca. Beninteso, hanno il consenso dell'elettorato. Qui potrei aprire una parentesi. Dal punto di vista qualitativo: Trump ha trionfato alle elezioni perché ha conquistato gli stati in bilico; perché la legge elettorale Usa è parecchio particolare; perché ha sfondato in ceti che dovrebbero essere il blocco sociale di riferimento dei suoi avversari. Ok, ma occhio ai voti: il trionfo reale conservatore lo ebbe Reagan (su 538 grandi elettori se ne aggiudicò 498 nel 1980 e 525 nel 1984). Trump no: netta la sua affermazione, ma non fa cappotto: 304 grandi elettori su 538 nel primo round e 312 adesso; 77,3 milioni di voti a lui contro 75,0 per Kamala Harris (e Hillary Clinton addirittura ne ebbe più di lui). Lo scarto con Harris è un punto percentuale e mezzo, ma sono i democratici a suicidarsi politicamente: Trump sfonda e ottiene tre milioni di voti in più, i democratici perdono per strada un elettore su dodici (sei milioni in meno). No, non basta dire che Trump è stato abile a far sembrare plebiscitario un consenso che non lo è. Politicamente, la sconfitta elettorale del "centrosinistra" americano si trasforma in una Waterloo. E qui c'è qualcos'altro: è la fine della globalizzazione così come l'abbiamo conosciuta finora. L'uragano Trump-Musk ne è un indizio: insieme alle conseguenze del Covid sulle catene della fornitura e sulla delocalizzazione spinta, e forse agli effetti della enorme bolla di liquidità (creata dall'oceano di incentivi iniettati nel sistema per reggere allo sconvolgimento della pandemia) in tandem con la crescente complessità della finanza (che ora fa diventare prodotto perfino le morosità impacchettandole come "Npl" e "Utp", a seconda del grado di possibilità di riavere quei crediti). La traccia iniziale l'avevo notata sulle banchine di un **porto** come **Livorno** con il suo identikit di rapporti di sempre con gli Usa: noi mandiamo verso i porti americani i prodotti standard di un Paese manifatturiero a tradizione esportatrice: apparecchi meccanici, cibo e bevande, veicoli e prodotti chimici. Ma dagli

La Gazzetta Marittima

Trump senza freni perché disperato: il flop dell'industria americana

03/01/2025 18:35

MAURO ZUCCHELLI

Gli Usa hanno giganti web ma la loro manifattura è ai minimi: cosa si vede dalla Toscana LIVORNO. Ecco lì, l'uomo più potente del pianeta che sfotte chi crepa sotto le bombe: si tratti del video in cui la Gaza palestinese pare una macchietta di Las Vegas con dollari che piovono come la manna di fronte al "vitello d'oro" formato The Donald oppure, è cosa di ieri, il leader di un paese in guerra brutalmente insolentito in mondovisione dal comandante in capo dell'esercito forse più potente della storia e comunque in testa al "power index" che misura la potenza militare attuale. Questa doppia "fotografia" lascia interdetti, verrebbe da chiamare la caposala. Sbaglia, però, chi ritiene ci sia da fare i conti con un singolo impazzito: il vicepresidente J.D. Vance forse è stato pure peggio, Musk semplicemente lasciamo perdere. Ma anche: i grandi marchi tech-web che si sono genuflessi e il signor Amazon che ha messo a servizio perfino il "Washington Post" con il suo giornalismo che ha fatto epoca. Beninteso, hanno il consenso dell'elettorato. Qui potrei aprire una parentesi. Dal punto di vista qualitativo: Trump ha trionfato alle elezioni perché ha conquistato gli stati in bilico; perché la legge elettorale Usa è parecchio particolare; perché ha sfondato in ceti che dovrebbero essere il blocco sociale di riferimento dei suoi avversari. Ok, ma occhio ai voti: il trionfo reale conservatore lo ebbe Reagan (su 538 grandi elettori se ne aggiudicò 498 nel 1980 e 525 nel 1984). Trump no: netta la sua affermazione, ma non fa cappotto: 304 grandi elettori su 538 nel primo round e 312 adesso; 77,3 milioni di voti a lui contro 75,0 per Kamala Harris (e Hillary Clinton addirittura ne ebbe più di lui). Lo scarto con Harris è un punto percentuale e mezzo, ma sono i democratici a suicidarsi politicamente: Trump sfonda e ottiene tre milioni di voti in più, i democratici perdono per strada un elettore su dodici (sei milioni in meno). No, non basta dire che Trump è stato abile a far sembrare plebiscitario un consenso che non lo è. Politicamente, la sconfitta elettorale del "centrosinistra" americano si trasforma in una Waterloo. E qui c'è qualcos'altro: è la fine della globalizzazione così come l'abbiamo conosciuta finora. L'uragano Trump-Musk ne è un indizio: insieme alle conseguenze del Covid sulle catene della fornitura e sulla delocalizzazione spinta, e forse agli effetti della enorme bolla di liquidità (creata dall'oceano di incentivi iniettati nel sistema per reggere allo sconvolgimento della pandemia) in tandem con la crescente complessità della finanza (che ora fa diventare prodotto perfino le morosità impacchettandole come "Npl" e "Utp", a seconda del grado di possibilità di riavere quei crediti). La traccia iniziale l'avevo notata sulle banchine di un porto come Livorno con il suo identikit di rapporti di sempre con gli Usa: noi mandiamo verso i porti americani i prodotti standard di un Paese manifatturiero a tradizione esportatrice: apparecchi meccanici, cibo e bevande, veicoli e prodotti chimici. Ma dagli Stati Uniti, cosa arriva in provincia di Livorno? Principalmente gas, più un

La Gazzetta Marittima

Focus

Stati Uniti, cosa arriva in provincia di **Livorno**? Principalmente gas , più un terzo dei prodotti chimici che inviamo noi e un dodicesimo dei prodotti meccanici che inviamo noi a loro. Fra parentesi: già, il gas (lo compravamo dalla Russia per pochi spiccioli e ora l'abbiamo pagato dieci volte tanto agli americani). Fra parentesi bis: sembra l'identikit dell'export di un Paese appena più maturo industrialmente d'una modesta nazione di mezza tacca. Lo dice Trump: noi compriamo poco da loro, i dati di **Livorno** e della Toscana dicono che è così. Lui la chiama ingiustizia, a dire il vero è un'altra cosa: è la drammatica perdita di competitività dell'industria americana . Gli Usa hanno bisogno di un bullo che facendo il gradasso ti costringa a comprare la merendina da lui: non è la più buona, semplicemente ti promette che ti mena perché lui è un grande e grosso. Ma ha i piedi d'argilla. Ripeto, la Toscana è una frontiera giusta per aprire gli occhi: siamo fra le prime tre regioni italiane per export negli Usa, meglio perfino del Nordest dei miracoli. Invece che alla Quinta Avenue a New York o a Beacon Hill a Boston, alla collina di Hollywood dalle parti di Los Angeles, guardate alla "pancia" dell'America che racconta, ad esempio, Francesco Costa (Il Post), all'America profonda e strapaesana che non ha più nessun "sogno americano" come nel film "Cattive acque" o nei docu-film di Michael Moore su Flint o anche come in un giallo di Jeffery Deaver che, nato in un buco dell'Illinois, in "Tempo di caccia" fa muovere le scene in un paesotto devastato da industrie che ammorbano il fiume. Insomma: non l'America anche crudele e spietata ma con il cuore nelle metropoli scintillanti, semmai un mezzo sobborgo pakistano trapiantato nel nulla del Midwest , senza l'idea del bello che abbiamo introiettato noi da secoli, e ora privi anche dell'idea di farsi una casa monofamiliare e un bel pickup-elefante. Il gioco è andato avanti finché è stato possibile: da ultimo anche gonfiando la capacità di acquisto del ceto medio (e pure dei ceti popolari). Grazie all'indebitamento contando sui futuri salari e soprattutto sull'incremento dei valori immobiliari, si portavano nel presente i futuri guadagni: tu avevi cento come reddito da lavoro ma ti rincorrevano per prestarti i soldi e ti rendevano capace di vivere come se tu guadagnassi il doppio . Poi tutto è crollato: non fossero gli States, sarebbe sembrata una Grecia qualsiasi piena di cartelli "vendesi". Ecco, lo ripeto: o fra ansia e popcorn ci mettiamo a vedere cosa accade di fronte all'impazzimento più folle ed estemporaneo o, se non vogliamo rimanere sulla superficie, guardiamo ai dazi per capirne qualcosa . Bisognerebbe compiere un'analisi un po' più complicata di così, ma il casus belli dei dazi aiuta a ritrovare una bussola e a consentire di tirare il filo di quello che sembra solo bullismo e follia : e allora tutto quanto acquisisce una sua razionalità maligna. Occhio, una razionalità talmente disperata che forse era più consolante limitarsi a dire che Trump è matto e Musk basta guardarlo. No, non basta. Drammatica perdita di competitività dell'industria americana, dicevo. Aggiungerei: perdita anche di consistenza. Mi riferisco alla desertificazione dell'industria nelle tante città medie : del resto, le multinazionali che avevamo a **Livorno**, da dove venivano? Da Troy la Delphi, da Livonia la Trw, da Wayne la Trinseo: paesotti di rango locale, passatemi la semplificazione. È la fine degli Usa? Attenzione a non prendere fischi per fiaschi. La desertificazione riguarda l'industria tradizionale.

La Gazzetta Marittima

Focus

La classifica dei più grandi produttori di auto dice che di americano fra i primi dieci c'è rimasta solo la Ford ma è precipitata al settimo posto, la General Motors è da un pezzo il fantasma di sé stessa rispetto a quando era la numero uno al mondo, il più importante datore di lavoro in tutti gli Usa e la maggior realtà industriale come peso sul Pil americano. Anche la magnificata Tesla di Musk è stata sorpassata nei volumi globali dalla rivale cinese Byd , terza al mondo (più 41% nell'ultimo anno), mentre la casa di mr. Elon non è neanche nella top ten. Se la cava (un po') meglio quella parte di essa legata agli armamenti e soprattutto all'area chimica-farmaceutica. Ma soprattutto se la cavano: 1) i grandi giganti del web con la nuova economia in cui non si vendono prodotti bensì flussi e dati; 2) i grandi produttori di immaginario. E qui il riferimento classico potrebbe essere al cinema hollywoodiano, io invece richiamerei l'attenzione sul fatto che fra pochi anni la nostra tv sarà roba da vecchi ma chissà quali intrecci si avranno con la rete e comunque tenente presente che i nuovi "canali" sono i pacchetti di Disney+, Amazon Prime, Paramount+ e anche Dazn è sì inglese ma controllata dall'americana Access. Tutta roba che fa capitalizzazione stellare in borsa ma non dà da mangiare a milioni di tute blu . Meno (molto meno) spazio per le tute blu operaie a limitata istruzione ma con busta paga abbastanza sicura anche in un contesto dal licenziamento facile come gli Usa, molto più spazio a occupazione precarissima in una galassia di creatori di contenuti: una bella fetta dell'ex ceto medio sente sfaldarsi la terra sotto i piedi. Altro che Trump, voterebbe anche Belzebù. Non sto scoprendo un nuovo pianeta sconosciuto: basterebbe sfogliare qualcosa che c'è già sotto gli occhi, e senza far troppa fatica. Intanto, l'interscambio commerciale: tutto insieme vale 92 miliardi di euro , ma dall'Italia parte non molto meno del triplo del valore delle merci che arrivano in senso inverso (67 miliardi noi, 25 loro). Dall'Italia verso gli Usa nel 2023: abbigliamento e pelle più 42,6% in rapporto al 2021, prodotti farmaceutici più 71%, prodotti della metallurgia più 77% ma la voce più rilevante sono gli oltre 12 miliardi di 12 miliardi di macchinari e apparecchiature (più 33%). Dagli Usa verso l'Italia, sempre nel 2023: la voce principale sono i prodotti estrattivi come il gas che, quasi quintuplicato, supera quota 7 miliardi, segue la farmaceutica (più 59,7%). Dati ufficiali, sia chiaro. «Dal 2000 a oggi - diceva nel 2013 un report di "Limes", rivista di geopolitica - la manifattura statunitense ha perso il 30% dei posti di lavoro e il 23% del valore aggiunto». Nei dieci anni successivi la deindustrializzazione è andata ancor più avanti e adesso l'industria vale grossomodo un dollaro su dieci nella "torta" della ricchezza prodotta . Come al solito, al centro c'è il costo del lavoro: un report del Boston Consulting Group citato da Limes segnala che all'alba della competizione con la Cina il salario d'un lavoratore cinese era «22 volte inferiore» a quello di un operaio americano. Quanto basta per spiegare come le famiglie operaie americane potessero sentirsi ceto medio o quasi. Mica che alla Casa Bianca si siano addormentati dagli anni '70 in poi, ma - afferma l'Ispi, centro studi di politica internazionale - le politiche miravamo a proteggere l'uno o l'altro settore (da ultimo semiconduttori, materiali avanzati, intelligenza artificiale e computer quantistici) sono riuscite tutt'al più a rallentare il declino, non a invertire la tendenza . Fino alla grande crisi

La Gazzetta Marittima

Focus

del 2008, il problema finiva sotto il tappeto: piena occupazione, il settore manifatturiero perdeva vigore ma chi ne usciva ritrovava posto facilmente nel terziario, qualunque cosa fosse. Risultato: pur con un comparto manifatturiero via via più rattrappito, «le industrie americane si espandevano attraverso la delocalizzazione delle produzioni e lo sviluppo delle catene del valore globali». Miglioravano fatturato e valori ma «fu negligenzemente trascurato» il fatto che «intere aree [degli Usa] finirono per subire una desertificazione economica e una conseguente disgregazione delle comunità che vi risiedevano». Come dire: la scommessa di far saltare il comunismo cinese tramite l'apertura ai commerci che avrebbe favorito l'arricchimento individuale si rivelò un boomerang e, al contrario, si tramutò nell'impoverimento delle disponibilità economiche di una buona parte della popolazione e di interi territori. È questo che ha in mente chi tiene in pugno i fili della Casa Bianca e Trump, diciamo così, ha la missione di fare il bullo, cosa che gli riesce bene come sa chi ha fatto il casting. Ma con un "ma": questo fa saltare l'idea che esista un Occidente accomunato dalla democrazia. Come si è sentito dire: il capitalismo ha per un secolo scelto di scommettere sulla democrazia, non è detto che lo faccia ancora. In effetti, è capitato solo a me di ascoltare imprenditori che rimpiangono regimi tipo semi-islamista turco o perfino comunista cinese pur di avere certezze su tempi, regole e interlocutori politico-amministrativi? In realtà, il punto non è umiliare Zelensky: è mettere sotto scacco l'Europa, che fino a ieri per gli Usa era l'alleato numero uno al mondo. Nel mirino degli Usa è la Germania: neanche la passione di Musk per l'Afd è una bislacca intemperanza di un altro che è riuscito a costruirsi una narrazione formidabile. Il gigante d'Europa è stato azzoppato senza far troppa fatica. Colpiti alcuni "garretti" fondamentali: il "diesel-gate" ha mandato in tilt la potentissima industria tedesca dell'auto; il boicottaggio del gas russo l'ha privata di energia a basso prezzo (anche con il sabotaggio del gasdotto baltico), solo per dirne un paio. Se esplode definitivamente la crisi dell'Europa, salta l'idea di welfare con l'integrazione di larghi strati di popolazione ai ranghi inferiori della plancia di comando: l'idea che possa esistere via servizi e sussidi la redistribuzione del 40% del reddito che lo Stato si prende tramite tasse. Negli Usa non è così: già la quota di redistribuzione è la metà e ciascuno se la cava mediante contratti privati (provate a fare però il paragone di quanti "scarti umani" sono letteralmente lasciati crepare per strada qui e quanti lì). Certo, c'è l'inefficienza dell'ingranaggio regolatorio e redistributorio pubblico ma fate la prova per vedere cosa davvero copre l'assicurazione sanitaria privata americana che avevate pagato. Non è tutto: l'Unione Europea sarà malata di eccesso di regole ma è l'unico soggetto che prova a mettere un argine - nel segno dei diritti - allo strapotere dei grandi colossi social e web che vorrebbero libertà assoluta e magari addestrare le loro intelligenze artificiali grazie a miliardi di pagine prodotte da altri (e sgraffignate gratis nel più grande furto di copyright della storia). Ecco, la scacchiera sul quale si gioca la partita a dama è questa. Il resto è distrazione di massa. Spoiler: ve l'immaginate cosa potrebbe accadere se, dopo che Trump fa il filo a Putin, qualche leader europeo facesse un mezzo giro di valzer dalle parti di Pechino? Mauro Zucchelli.

Shipping Italy

Focus

Global Liner Agencies è il nuovo agente di Tarros in Germania

Il Gruppo Tarros, Short Sea Shipping Company attiva nella logistica delle merci e presente con le sue società in tutto il Mar Mediterraneo, comunica che il suo nuovo agente in Germania è la società Global Liner Agencies, con sede a Stuttgart. La Global Liner Agencies, spiega la nota, "è strutturata per fornire alle aziende un unico partner in grado di gestire sia le rotte di spedizione tradizionali sia quelle di nicchia, offrendo servizi completi attraverso diverse modalità di trasporto e supportando gli interessi commerciali dei propri clienti." L'obiettivo della nuova collaborazione è quello di rafforzare la presenza del Gruppo Tarros in Germania, sfruttando la collocazione strategica dei porti di **Genova** e La Spezia, ponti tra l'Europa e il Nord Africa. "Siamo lieti di avviare questa collaborazione con Global Liner Agencies, un partner che, grazie alla sua esperienza e capillarità, ci consentirà di ampliare e migliorare i nostri servizi, rispondendo in modo efficace alle esigenze del mercato." ha dichiarato Marco Maineri, network sales cluster West coordinator del Gruppo Tarros.

Shipping Italy

Global Liner Agencies è il nuovo agente di Tarros in Germania



03/01/2025 20:42

Nicola Capuzzo

Navi Obiettivo del Gruppo è rafforzare la sua presenza in Germania, sfruttando la collocazione strategica dei porti di Genova e La Spezia, ponti tra l'Europa e il Nord Africa di REDAZIONE SHIPPING ITALY Il Gruppo Tarros, Short Sea Shipping Company attiva nella logistica delle merci e presente con le sue società in tutto il Mar Mediterraneo, comunica che il suo nuovo agente in Germania è la società Global Liner Agencies, con sede a Stuttgart. La Global Liner Agencies, spiega la nota, "è strutturata per fornire alle aziende un unico partner in grado di gestire sia le rotte di spedizione tradizionali sia quelle di nicchia, offrendo servizi completi attraverso diverse modalità di trasporto e supportando gli interessi commerciali dei propri clienti." L'obiettivo della nuova collaborazione è quello di rafforzare la presenza del Gruppo Tarros in Germania, sfruttando la collocazione strategica dei porti di Genova e La Spezia, ponti tra l'Europa e il Nord Africa. "Siamo lieti di avviare questa collaborazione con Global Liner Agencies, un partner che, grazie alla sua esperienza e capillarità, ci consentirà di ampliare e migliorare i nostri servizi, rispondendo in modo efficace alle esigenze del mercato." ha dichiarato Marco Maineri, network sales cluster West coordinator del Gruppo Tarros. ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER QUOTIDIANA GRATUITA DI SHIPPING ITALY SHIPPING ITALY E' ANCHE SU WHATSAPP: BASTA CLICCARE QUI PER ISCRIVERSI AL CANALE ED ESSERE SEMPRE AGGIORNATI

Cantieri navali, con Trump anche India e Brasile vogliono sfidare il dominio della Cina

Le politiche anti cinesi del presidente Usa aprono spazi per le industrie di altri paesi **Genova** - La mossa di Trump per penalizzare le navi di costruzione cinese con pesanti tasse di accesso ai porti è mirata a sostenere l'industria cantieristica statunitense, ma potrebbe favorire anche quella di altri paesi. Negli ultimi tempi potenze internazionali come Brasile e India hanno varato piani per espandere la propria attività nel campo delle costruzioni e riparazioni navali. Oggi a dominare il settore sono Cina e Corea del Sud. Ma il mercato è in forte crescita e l'organizzazione indiana Straits Research prevede che il fatturato mondiale crescerà da 155 miliardi di dollari nel 2025 a 204 miliardi nel 2033. Secondo i dati di Clarksons research nel 2024 sono state ordinate 2.412 navi per un totale di 170 milioni di dwt (tonnellaggio di portata lorda, che misura la capacità di carico) e 65,81 milioni cgt (tonnellate di stazza lorda compensata, un coefficiente della quantità di lavoro necessaria al cantiere per realizzare una nave), un aumento in cgt del 33,77 per cento rispetto al 2023. Insomma le costruzioni navali sono un boccone ghiotto che fa gola a molti paesi, che possono entrare nel gioco grazie anche alle politiche anti cinesi di

Trump. Il segnale più recente arriva dal Brasile, dove la compagnia nazionale Petrobras ha annunciato di voler più che raddoppiare la flotta per il trasporto del gpl della propria controllata Transpetro, portandola da sei a quattordici unità e triplicandone la capacità di stiva, da 36mila a 108 mila metri cubi: le motivazioni sono, da un lato, rispondere alle richieste del mercato e dall'altro quello di alimentare la cantieristica brasiliana. Le navi daranno infatti lavoro a aziende locali, secondo quanto annunciato dalla ceo di Petrobras, Magda Chambriard. L'ordine fa parte di un piano più ampio che porterà al gruppo entro il 2026 48 nuove unità di diverse tipologie, dal trasporto di gas alle imbarcazioni di servizio per le piattaforme petrolifere. Poche settimane fa il presidente del Brasile, Luiz Inácio Lula da Silva, aveva annunciato investimenti da 1,6 miliardi di euro (10 miliardi di real) per rilanciare l'industria navale nazionale. I fondi saranno utilizzati appunto per rinnovare la flotta navale utilizzata dalla compagnia petrolifera statale Petrobras. Nel corso dell'evento di presentazione del bando di gara, Lula aveva sottolineato l'importanza della Petrobras nello sviluppo nazionale ed evidenziato il ruolo dell'azienda nell'industrializzazione, nella ricerca e nella creazione di posti di lavoro. Ma anche l'India di Narendra Modi si è mossa, stringendo accordi con le maggiori compagnie portacontainer del mondo, Msc, Maersk e Cma Cgm, per attività di riparazione e costruzione navale. Non sembra un caso se Maersk ha scelto di svolgere a Mumbai la cerimonia di battesimo della sua nuova portacontainer dual fuel, che può essere alimentata a metanolo, che pure è stata costruita in Corea del Sud. Il predominio dei paesi del Far East rimane per il momento solido. Nel 2024, sempre dati Clarksons, la Cina ha raccolto



Le politiche anti cinesi del presidente Usa aprono spazi per le industrie di altri paesi
 Genova - La mossa di Trump per penalizzare le navi di costruzione cinese con pesanti tasse di accesso ai porti è mirata a sostenere l'industria cantieristica statunitense, ma potrebbe favorire anche quella di altri paesi. Negli ultimi tempi potenze internazionali come Brasile e India hanno varato piani per espandere la propria attività nel campo delle costruzioni e riparazioni navali. Oggi a dominare il settore sono Cina e Corea del Sud. Ma il mercato è in forte crescita e l'organizzazione indiana Straits Research prevede che il fatturato mondiale crescerà da 155 miliardi di dollari nel 2025 a 204 miliardi nel 2033. Secondo i dati di Clarksons research nel 2024 sono state ordinate 2.412 navi per un totale di 170 milioni di dwt (tonnellaggio di portata lorda, che misura la capacità di carico) e 65,81 milioni cgt (tonnellate di stazza lorda compensata, un coefficiente della quantità di lavoro necessaria al cantiere per realizzare una nave), un aumento in cgt del 33,77 per cento rispetto al 2023. Insomma le costruzioni navali sono un boccone ghiotto che fa gola a molti paesi, che possono entrare nel gioco grazie anche alle politiche anti cinesi di Trump. Il segnale più recente arriva dal Brasile, dove la compagnia nazionale Petrobras ha annunciato di voler più che raddoppiare la flotta per il trasporto del gpl della propria controllata Transpetro, portandola da sei a quattordici unità e triplicandone la capacità di stiva, da 36mila a 108 mila metri cubi: le motivazioni sono, da un lato, rispondere alle richieste del mercato e dall'altro quello di alimentare la cantieristica brasiliana. Le navi daranno infatti lavoro a aziende locali, secondo quanto annunciato dalla ceo di Petrobras, Magda Chambriard. L'ordine fa parte di un piano più ampio che porterà al gruppo entro il 2026 48 nuove unità di diverse tipologie, dal trasporto di gas alle imbarcazioni di servizio per le piattaforme petrolifere. Poche settimane fa il presidente del Brasile,

The Medi Telegraph

Focus

oltre il 70 per cento degli ordini in cgt (46,45 milioni), la Corea del Sud il 16,68 per cento (10,98 milioni cgt). A contendersi quote sono il Giappone, che in passato è stato il principale produttore di navi, e anche l'Unione europea che cerca di rafforzare i propri cantieri puntando sulla qualità e l'innovazione tecnologica, compensando il minor numero di navi con il maggior valore. Adesso provano a aggiungersi l'India (che finora, con Pakistan e Bangladesh, ha primeggiato soltanto per i cantieri di demolizione) e il Brasile che ha dalla sua parte i volumi di esportazione di materie prime: oltre a Petrobras ha rilevanza internazionale la compagnia mineraria Vale con le sue navi, finora costruite all'estero ma il cui utilizzo in passato ha impensierito la stessa Cina.

The Medi Telegraph

Focus

Il ministro Musumeci: "Entro fine 2025 sarà varata la riforma dei porti"

"Per elettrificare tutte le banchine ci vorrà qualche anno" **Genova** - "La riforma dei porti contiamo di poterla varare entro l'anno, ci stanno lavorando il ministro Salvini con il viceministro Rixi che hanno la delega, e prevede un coordinamento generale, forse affidato a una agenzia o a una società, pubblica, privata o mix pubblico-privato e poi l'autonomia di ogni Autorità portuale perché possa accontentare le esigenze specifiche". Lo ha detto Nello Musumeci, ministro per la Protezione Civile e le Politiche del mare, intervenendo al Forum in Masseria di Bruno Vespa e Comin & Partners organizzato alle Terme di Saturnia. In tema di porti, Musumeci ha spiegato inoltre che "abbiamo messo da parte 756 milioni di euro da parte delle Autorità di sistema e si sta procedendo per l'elettrificazione delle banchine. È un processo lento che richiederà qualche anno ma non si può rimanere indietro", ricordando che attualmente soltanto Malta ha le banchine elettrificate. Infine, ha concluso il ministro, "abbiamo in Italia circa 157mila posti barca, ne servirebbero altri 50mila, non riusciamo a soddisfare la domanda che arriva soprattutto da una utenza straniera. Non riusciamo a creare nuovi posti barca perché spesso la normativa regionale non consente una pianificazione unitaria, di questo dobbiamo assolutamente occuparci con la riforma dei porti", indicando che "abbiamo bisogno di porti turistici o di posti all'interno dei porti generali e dove le condizioni paesaggistiche non dovessero consentirlo vanno bene anche gli approdi".



Navi da crociera, Nizza ci ripensa e sospende l'ordinanza anti-overtourism

Le navi fino a 2.500 passeggeri potranno arrivare nella baia di Villefranche-sur-mer **Genova** - Il sindaco di Nizza ha fatto una clamorosa retromarcia sull'annunciata limitazione delle toccate di navi da crociera per contrastare, si era detto, il fenomeno dell'overtourism in città. Il mese scorso Christian Estrosi aveva firmato un'ordinanza che vietava alle navi da crociera con più di 900 passeggeri di far sbarcare i turisti. "Navigazione da diporto, sì, edifici galleggianti no," aveva detto Estrosi. In base all'ordinanza sarebbero stati autorizzati solo gli attracchi delle navi più piccole e lussuose, respingendo invece quelle considerate più "popolari". L'annuncio dell'ordinanza, gradito a una parte dei residenti, era stato però contrastato dal cluster portuale e da quello del commercio, che rappresentano decine di migliaia di posti di lavoro. Il dietrofront del sindaco è stato accolto polemicamente dalle associazioni ambientaliste, che da mesi si battono contro il turismo 'mordi e fuggi'. Il nuovo piano del sindaco prevede che 65 navi da crociera con un massimo di 2.500 passeggeri possano entrare nella vicinissima baia di Villefranche-sur-mer, ma mai più di una alla volta. Le navi con meno di 450 passeggeri potranno invece attraccare nel porto di Nizza. La proposta sarà discussa il 7 marzo.



The Medi Telegraph

Focus

Cma Cgm, nel 2024 fatturato in crescita del 40% ma adesso preoccupano le politiche di Trump

Saadé: "Continueremo a investire sulla riduzione delle emissioni di carbonio"

Genova - La proposta dell'Us trade representative degli Stati Uniti di colpire le navi cinesi con tasse portuali elevate avrebbe un impatto importante su tutte le aziende che trasportano container, le cui navi per la maggior parte viene costruita in Cina, ha affermato la compagnia marittima francese Cma Cgm. L'ufficio del Ustr ha proposto di addebitare fino a 1,5 milioni di dollari per le navi costruite in Cina che entrano nei porti degli Stati Uniti come parte della sua inchiesta sull'espansione della Cina nei settori della cantieristica navale, marittimo e logistico. La Cina costruisce più della metà di tutte le navi portacontainer nel mondo, quindi ciò avrebbe un effetto significativo su tutte le aziende dello shipping", ha detto ai giornalisti il direttore finanziario della compagnia, Ramon Fernandez. Cma Cgm, controllata dalla famiglia del presidente e ceo Rodolphe Saade, è la terza compagnia di trasporto container più grande al mondo. Ha una grande presenza negli Stati Uniti, gestendo diversi terminal portuali mentre la sussidiaria Apl ha 10 navi battenti bandiera statunitense, ha affermato Fernandez. Riguardo agli effetti su Ocean Alliance, un accordo di condivisione delle navi di cui Cma Cgm fa parte assieme a partner asiatici tra cui la cinese Cosco, Fernandez ha detto di non aver avuto indicazioni che l'alleanza potrebbe essere messa in discussione alla luce della politica statunitense. Ha rifiutato di commentare ulteriormente coi giornalisti le proposte dell'Ustr, in attesa di una decisione che è prevista per aprile. Il gruppo prevede già che un certo impatto sulle spedizioni arriverà quest'anno dai nuovi dazi annunciati dal presidente degli Stati Uniti Donald Trump, che potrebbero accelerare un cambiamento nelle rotte commerciali che è cominciato fin dai dazi sulla Cina introdotti da Trump durante il suo primo mandato, ha aggiunto Fernandez. La corsa per anticipare i nuovi dazi previsti con la vittoria di Trump aveva alimentato forti volumi di spedizione lo scorso anno, una tendenza che è continuata al principio del 2025, ha detto ancora il manager. Cma Cgm ha segnalato un aumento del 7,8 per cento nei volumi movimentati nel 2024 dalla propria flotta portacontainer, che ha portato a un aumento del 18 per cento nel fatturato del gruppo fino a 55,48 miliardi di dollari. Le prospettive di mercato, tuttavia, appaiono meno favorevoli quest'anno dati l'incertezza geopolitica e il rischio di sovraccapacità delle navi. Il blocco nel Mar Rosso dovuto agli attacchi dei militanti houthi dello Yemen ha assorbito capacità extra lo scorso anno, poiché molte navi hanno preso una rotta più lunga attorno all'Africa meridionale. Un ritorno al traffico regolare attraverso il Mar Rosso dopo il cessate il fuoco a Gaza cambierebbe quell'equilibrio e potrebbe portare le aziende a rottamare le navi più vecchie, ha concluso Fernandez. In una nota la compagnia ha aggiunto che "in questo contesto il gruppo rimane prudente e presta molta attenzione alla mutevole



Saadé: "Continueremo a investire sulla riduzione delle emissioni di carbonio"
Genova - La proposta dell'Us trade representative degli Stati Uniti di colpire le navi cinesi con tasse portuali elevate avrebbe un impatto importante su tutte le aziende che trasportano container, le cui navi per la maggior parte viene costruita in Cina, ha affermato la compagnia marittima francese Cma Cgm. L'ufficio del Ustr ha proposto di addebitare fino a 1,5 milioni di dollari per le navi costruite in Cina che entrano nei porti degli Stati Uniti come parte della sua inchiesta sull'espansione della Cina nei settori della cantieristica navale, marittimo e logistico. La Cina costruisce più della metà di tutte le navi portacontainer nel mondo, quindi ciò avrebbe un effetto significativo su tutte le aziende dello shipping", ha detto ai giornalisti il direttore finanziario della compagnia, Ramon Fernandez. Cma Cgm, controllata dalla famiglia del presidente e ceo Rodolphe Saade, è la terza compagnia di trasporto container più grande al mondo. Ha una grande presenza negli Stati Uniti, gestendo diversi terminal portuali mentre la sussidiaria Apl ha 10 navi battenti bandiera statunitense, ha affermato Fernandez. Riguardo agli effetti su Ocean Alliance, un accordo di condivisione delle navi di cui Cma Cgm fa parte assieme a partner asiatici tra cui la cinese Cosco, Fernandez ha detto di non aver avuto indicazioni che l'alleanza potrebbe essere messa in discussione alla luce della politica statunitense. Ha rifiutato di commentare ulteriormente coi giornalisti le proposte dell'Ustr, in attesa di una decisione che è prevista per aprile. Il gruppo prevede già che un certo impatto sulle spedizioni arriverà quest'anno dai nuovi dazi annunciati dal presidente degli Stati Uniti Donald Trump, che potrebbero accelerare un cambiamento nelle rotte commerciali che è cominciato fin dai dazi sulla Cina introdotti da Trump durante il suo primo mandato, ha aggiunto Fernandez. La corsa per anticipare i nuovi dazi previsti con la vittoria di Trump aveva alimentato forti

The Medi Telegraph

Focus

situazione economica e geopolitica, pur rimanendo fiducioso nella sua capacità di resistere al ciclo grazie alla sua diversificazione aziendale e alla sua solidità finanziaria". Nonostante la cautela, l'amministratore delegato Rodolphe Saade ha affermato che la società continuerà a investire nell'espansione della sua " flotta a basse emissioni di carbonio ", un riferimento al suo programma che ha speso finora 20 miliardi di dollari per costruire 153 imbarcazioni alimentate a gnl e metanolo. Per il 2024, i dati della compagnia sono stati positivi . L'utile netto del quarto trimestre è salito a 1,53 miliardi di dollari, invertendo una perdita di 900.000 dollari nello stesso periodo del 2023. Ciò è stato accompagnato da una crescita del 38,8 per cento dei ricavi, che hanno raggiunto i 14,7 miliardi di dollari. Gli utili trimestrali hanno spinto l'utile del 2024 a 5,71 miliardi di dollari, ovvero 2,07 miliardi di dollari in più rispetto ai 3,64 miliardi di dollari guadagnati nell'anno precedente. "Il nostro gruppo ha prodotto risultati solidi quest'anno, spinti dalle nostre attività di trasporto marittimo", ha affermato Saadé.

Maersk, patto con l'Egitto per le demolizioni navali

Il gruppo danese Maersk ha firmato un memorandum d'intesa in Egitto per esplorare la demolizione delle navi nella nazione africana nel quadro di un'iniziativa del Cairo, che sta cercando una minore dipendenza dall'estero rispetto al reperimento dei rottami metallici **Genova** - Il gruppo danese Maersk ha firmato un memorandum d'intesa in Egitto per esplorare la demolizione delle navi nella nazione africana nel quadro di un'iniziativa del Cairo, che sta cercando una minore dipendenza dall'estero rispetto al reperimento dei rottami metallici, componente fondamentale dell'industria siderurgica. Il cantiere di demolizione pianificato sarà creato nel porto di Damietta, a Ovest di Port Said, sul Mar Mediterraneo, e sarà conforme alla Convenzione di Hong Kong sulle condizioni per il riciclaggio delle navi. Il sito egiziano coprirà circa 155 mila metri quadrati e sarà in grado di gestire navi lunghe fino a 230 metri. Si sta discutendo anche di altri siti di riciclaggio delle navi in Egitto. La Maersk ha una sua storia di interventi nello sviluppo di siti di demolizione, con l'obiettivo di rendere questa attività più eco-compatibile. Ad esempio, quando il gruppo a suo tempo rilevò la compagnia anglo-olandese P&O Nedlloyd 20 anni fa, si assunse la responsabilità di sviluppare quello che all'epoca era il principale cantiere di demolizione della Cina.



The Medi Telegraph

Focus

Panama volta le spalle alla Cina: "Incostituzionali le loro concessioni portuali sul canale"

Si alzano sempre più le barriere nei confronti del business cinese. Il procuratore generale del Paese ha fatto ricorso alla Corte Suprema sostenendo l'incostituzionalità delle concessioni portuali del gruppo Ck Hutchison **Genova** - Si alzano sempre più a Panama le barriere nei confronti del business cinese. Il procuratore generale del Paese, Luis Carlos Gómez, ha fatto ricorso alla Corte suprema sostenendo l'incostituzionalità delle concessioni portuali che il gruppo Ck Hutchison aveva siglato nel 1997 e rinnovato per 25 anni nel 2021, senza una gara. Attraverso la sua controllata Panama Ports Company, Hutchison gestisce nel Paese dell'istmo i due porti di Cristobal dal lato dell'oceano Atlantico e di Balboa da quello dell'oceano Pacifico. L'intervento del procuratore generale è l'ultima delle iniziative che Panama sta adottando per allinearsi agli Stati Uniti, dopo che il presidente Donald Trump aveva detto di ritenere il canale strategico per la sicurezza nazionale e che se ne sarebbe riappropriato per sottrarlo all'influenza della Cina. Il presidente panamense, José Raul Molino, aveva definito false le accuse di Trump di sudditanza agli interessi cinesi, ma poi non aveva rinnovato la partecipazione di Panama alla Belt and Road Initiative cinese. Nel frattempo, ai primi di febbraio, il governo e i rappresentanti dell'autorità che gestisce il canale hanno ricevuto la visita del segretario di Stato statunitense, Marco Rubio. Al termine della visita l'amministratore del canale, Ricaurte Vásquez Morales, ha detto che proseguirà l'impegno per garantire l'operatività del canale in maniera sicura, ininterrotta e efficiente. In una nota, l'Autoridad ha detto di aver comunicato a Rubio la propria disponibilità a lavorare con la Marina militare statunitense per migliorare il regime di precedenza di transito dei mezzi della Us Navy attraverso il canale. Il ricorso del procuratore generale alla Corte suprema accoglie le richieste di tre avvocati che con azioni diverse nelle ultime settimane avevano messo in discussione il contratto del 2021, contestandone la costituzionalità. L'attività portuale rappresenta soltanto un decimo delle entrate del gruppo Ck Hutchison, fondato dal tycoon di Hong Kong Li Ka-shing, oggi 96enne. Il grosso del fatturato, pari a 23 miliardi di dollari secondo il bilancio 2023, deriva dalle attività di vendita al dettaglio, 12 miliardi dalle telecomunicazioni, sette miliardi dalle infrastrutture e appunto cinque miliardi da porti e servizi portuali. Hutchison opera terminal a Rotterdam e in altri porti europei, come Barcellona. Fra 2008 e 2015 è stato socio del terminal container di Taranto.



03/02/2025 03:04

Alberto Ghiara

Si alzano sempre più le barriere nei confronti del business cinese. Il procuratore generale del Paese ha fatto ricorso alla Corte Suprema sostenendo l'incostituzionalità delle concessioni portuali del gruppo Ck Hutchison Genova - Si alzano sempre più a Panama le barriere nei confronti del business cinese. Il procuratore generale del Paese, Luis Carlos Gómez, ha fatto ricorso alla Corte suprema sostenendo l'incostituzionalità delle concessioni portuali che il gruppo Ck Hutchison aveva siglato nel 1997 e rinnovato per 25 anni nel 2021, senza una gara. Attraverso la sua controllata Panama Ports Company, Hutchison gestisce nel Paese dell'istmo i due porti di Cristobal dal lato dell'oceano Atlantico e di Balboa da quello dell'oceano Pacifico. L'intervento del procuratore generale è l'ultima delle iniziative che Panama sta adottando per allinearsi agli Stati Uniti, dopo che il presidente Donald Trump aveva detto di ritenere il canale strategico per la sicurezza nazionale e che se ne sarebbe riappropriato per sottrarlo all'influenza della Cina. Il presidente panamense, José Raul Molino, aveva definito false le accuse di Trump di sudditanza agli interessi cinesi, ma poi non aveva rinnovato la partecipazione di Panama alla Belt and Road Initiative cinese. Nel frattempo, ai primi di febbraio, il governo e i rappresentanti dell'autorità che gestisce il canale hanno ricevuto la visita del segretario di Stato statunitense, Marco Rubio. Al termine della visita l'amministratore del canale, Ricaurte Vásquez Morales, ha detto che proseguirà l'impegno per garantire l'operatività del canale in maniera sicura, ininterrotta e efficiente. In una nota, l'Autoridad ha detto di aver comunicato a Rubio la propria disponibilità a lavorare con la Marina militare statunitense per migliorare il regime di precedenza di transito dei mezzi della Us Navy attraverso il canale. Il ricorso del procuratore generale alla Corte suprema accoglie le richieste di tre avvocati che con azioni diverse nelle ultime settimane avevano messo in discussione il contratto del